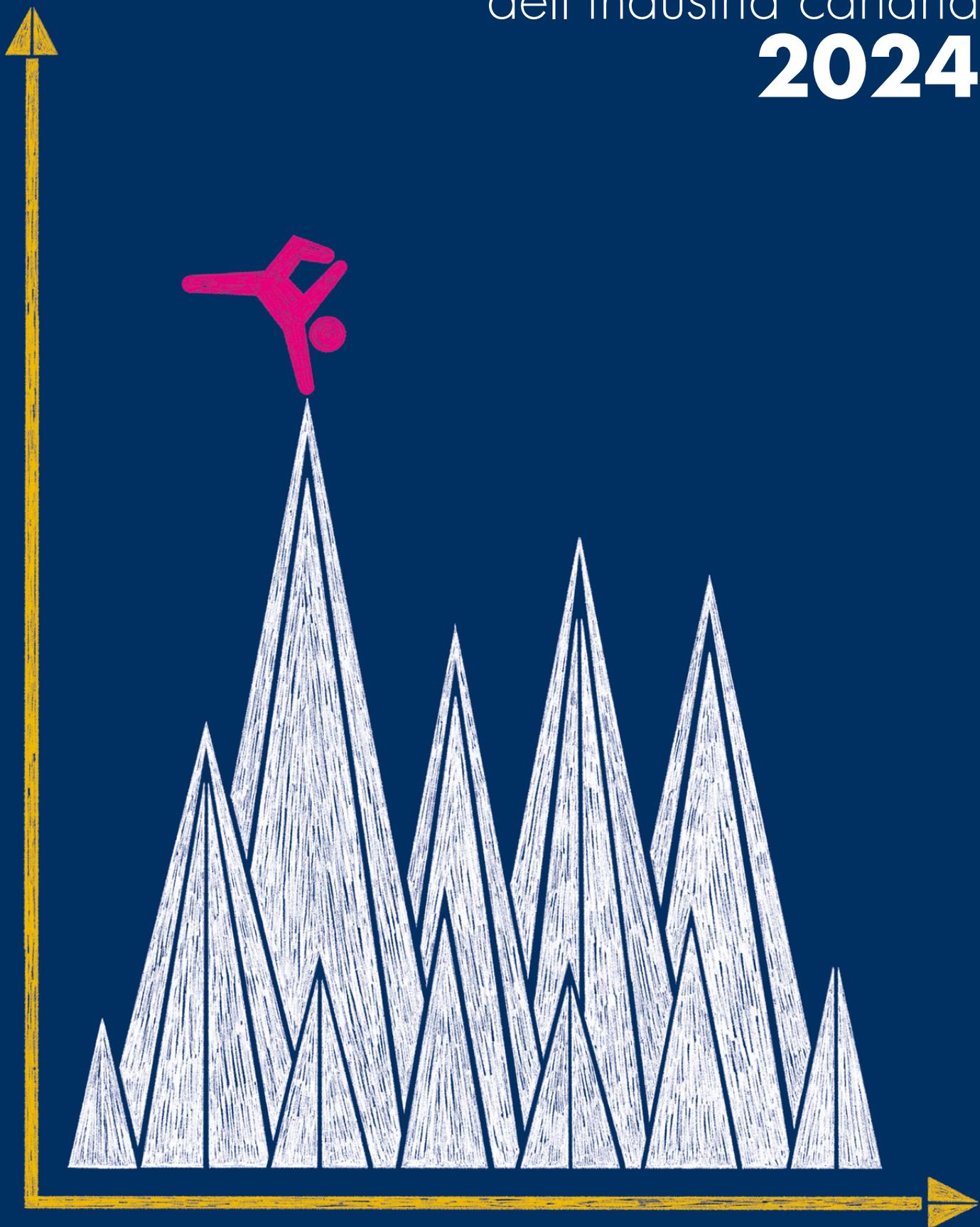
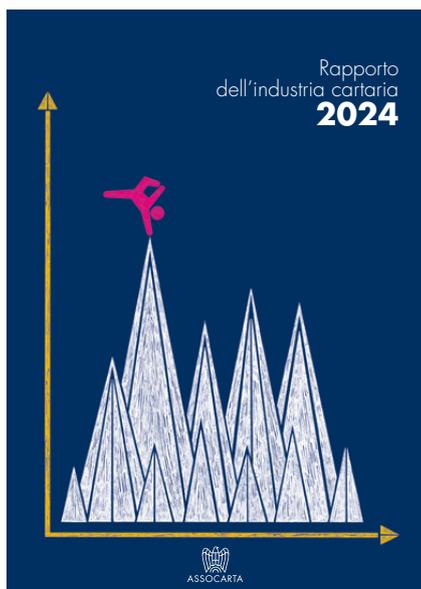


Rapporto  
dell'industria cartaria  
**2024**



ASSOCARTA



# Rapporto dell'industria cartaria **2024**

Pubblicazione 2025



---

Assocarta  
[www.assocarta.it](http://www.assocarta.it)

Federazione Carta e Grafica  
[www.federazionecartagrafica.it](http://www.federazionecartagrafica.it)

Confindustria  
[www.confindustria.it](http://www.confindustria.it)

CEPI  
[www.cepi.org](http://www.cepi.org)

*A Paolo, Giulio e Filippo*





«...e benedette  
siano tutte le carte  
ov'io fama  
l'acquisto...»

*Petrarca, Canzoniere, LXI*

**Massimo Medugno**  
Direttore Generale Assocarta

---

Una nuova copertina e una nuova sezione dedicata alla Circolarità.

Queste le novità di quest'anno.

La copertina nuova è per rendere immediatamente percepibile, anche sotto il profilo immaginifico, l'obiettivo dell'associazione di potenziare sempre di più "il Rapporto" dell'industria cartaria di Assocarta, in modo che diventi il punto di riferimento chiave per tutti gli operatori.

La nuova sezione sulla Circolarità va proprio nella direzione di rendere il Rapporto la "bussola" per comprendere il settore anche sotto questo profilo.

Assocarta, da sempre, ha messo al centro del proprio impegno, la creazione di vantaggi per gli associati grazie a un sistema specialistico e affidabile di informazione economico-statistica, orientamento e intelligence. Pertanto, un particolare ringraziamento va alla Dott.ssa Cinzia Caradini per la dedizione profusa nella sua lunga carriera.

Ricordo che le associate potranno scaricare le serie statistiche in vari formati, accedendo alla sezione del sito dedicata attraverso il QR Code riportato alla fine (contatto di riferimento Lucia Morcelli).

Per commenti e suggerimenti riguardo allo sviluppo progressivo del Rapporto scrivete al sottoscritto o alla Dott.ssa Teresa Gargiulo ([teresa.gargiulo@assocarta.it](mailto:teresa.gargiulo@assocarta.it)).

Buona lettura!

# INDICE

## RAPPORTO DELL'INDUSTRIA CARTARIA 2024



### **01 PANORAMA DEL SETTORE E DELLA FILIERA**

▶ P. 02

#### **Industria cartaria italiana e competitività della filiera**

▶ P. 07

#### **Il ruolo primario in Europa**

▶ P. 08



### **02 LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE**

▶ P. 12

#### **Industria cartaria mondiale ed europea in ripresa nel 2024: per il 2025 pesa l'incertezza degli effetti dei dazi**

▶ P. 13

#### **L'economia e il commercio globale**

▶ P. 14

#### **Quadro internazionale dell'industria cartaria**

▶ P. 17

#### **Mondo**

▶ P. 17

#### **Europa (Area Capi)**

▶ P. 21

#### **Andamenti delle quotazioni internazionali delle materie prime**

▶ P. 23

#### **Input energetici**

▶ P. 24

#### **Input fibrosi**

▶ P. 25



### **03 LA SITUAZIONE IN ITALIA**

▶ P. 28

#### **Moderato recupero ma cresce la pressione competitiva sul mercato interno**

▶ P. 29

#### **L'andamento dell'economia nazionale**

▶ P. 30

#### **Quadro dell'industria cartaria italiana**

▶ P. 31

#### **Produzione**

▶ P. 31

#### **Fatturato**

▶ P. 33

#### **La domanda di carta e cartoni**

▶ P. 33

#### **La componente interna della domanda e le importazioni**

▶ P. 35

#### **La domanda proveniente dall'estero (esportazioni)**

▶ P. 38

#### **Interscambio Italia/USA**

▶ P. 39

#### **L'andamento dei costi**

▶ P. 41

#### **Costi energetici**

▶ P. 41

#### **Altri costi**

▶ P. 44

#### **Scenari e prospettive**

▶ P. 44



## **4 CIRCOLARITÀ E MATERIE PRIME FIBROSE**

► P. 48

**Circularità alla base della competitività sostenibile della filiera cartaria**

► P. 49

**Indicatori chiave della bio-circularità nel settore cartario**

► P. 50

**La flow-chart 2024 della bio-circularità dell'industria cartaria italiana**

► P. 52

La carta da riciclare

► P. 56

Le paste carta

► P. 59



## **5 RELAZIONE DEI GRUPPI DI SETTORE ASSOCARTA**

► P. 61

**Carte per usi grafici**

► P. 62

**Carte per usi igienico-sanitari**

► P. 64

**Carte per ondulatori**

► P. 65

**Carte da involgere e imballo**

► P. 68

**Cartoncini grigi e cartoncini greggi**

► P. 69

**Paste per carta**

► P. 70



## **6 ALLEGATO STATISTICO ASSOCARTA ONLINE**

► P. 72

**Serie storiche per decisioni informate**

► P. 73

**QR code per scaricare le serie online**

► P. 75



# 01 PANORAMA DEL SETTORE E DELLA FILIERA

RAPPORTO DELL'INDUSTRIA CARTARIA 2024

# Industria cartaria italiana e competitività della filiera

L'industria cartaria italiana è centrale per la competitività e produttività della filiera nel suo insieme: **la capacità dell'industria di base di processare e fornire materiali sostenibili di qualità**, è l'asset fondamentale per la competitività delle industrie a valle della trasformazione, così come degli operatori a monte (in particolare quelli dedicati alla raccolta di carta da riciclare). Nel **triennio 2020-22 il settore Carta e prodotti in carta**<sup>1</sup> (ateco 17) ha generato ben **20 miliardi di euro di valore aggiunto**, il **2,5% dell'intero manifatturiero italiano**. Gli **investimenti fissi lordi** nello stesso periodo sono ammontati a **3,7 miliardi di euro**. Per l'industria cartaria nazionale, data la scarsità di energia e materie prime fibrose a costi competitivi<sup>2</sup>, le strategie di innovazione e automazione dei processi produttivi sono leve competitive fondamentali. Assocarta stima che gli investimenti dell'industria cartaria in senso stretto (ateco 17.1) rappresentino il **37% degli investimenti fissi lordi del settore Carta e prodotti in carta** (ateco 17). Negli ultimi decenni il settore cartario ha investito in **systemi di cogenerazione**, raggiungendo elevate prestazioni energetiche. **Il 2025 sarà un anno cruciale per la transizione verso un'economia circolare e decarbonizzata** e le imprese saranno chiamate a continuare a investire per salvaguardare il proprio vantaggio competitivo (cfr. prg. Scenari e prospettive nel cap. 2).

## ASSOCARTA È PARTE DELLA FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA

La Federazione Carta e Grafica, aderente a Confindustria, è stata fondata nel 2017, da Assocarta (carte e cartoni e pasta per carta), Assografici (grafica, cartotecnica e trasformazione) e Acimga (macchine per la grafica e cartotecnica), con Unione Industriali Grafici e Cartotecnici di Milano e Comieco quali soci aggregati.

Nel suo insieme la Federazione rappresenta i Codici Ateco 2007: 17; 18 e 28.95 (macchine settore cartario). In questo ambito Assocarta (Codice 17.1), in particolare, rappresenta l'industria di base, il nucleo propulsore della circolarità della filiera cartaria con la produzione di materiali rinnovabili la cui vita viene ottimizzata dal riciclo. Per i settori rappresentati dalla Federazione Carta e Grafica nel complesso nel 2024 è stato registrato un fatturato di 26,9 miliardi di €, un'occupazione di quasi 161 mila addetti, un

numero totale di circa 16 mila imprese.

Negli ultimi anni, l'Italia ha attraversato varie crisi, difendendo il suo posizionamento relativo tra i primi produttori europei, grazie ad alcune sue caratteristiche distintive:

- l'elevata incidenza della **materia prima riciclata di origine nazionale** utilizzata nel ciclo produttivo, che fa dell'industria cartaria un benchmark di bio-circularità;
- la **flessibilità e dinamicità** delle imprese, che ha consentito una rapida riconversione su mercati e segmenti di domanda crescenti;
- la qualità e competenza del **capitale umano** impiegato nelle produzioni a monte e a valle della filiera;
- La forte **componente relazionale** e collaborativa fra gli attori della filiera allargata a monte e a valle della Federazione<sup>3</sup>.

<sup>1</sup> Le statistiche ufficiali di fonte Istat forniscono dati prevalentemente a 2 digit della classificazione delle attività economiche; quindi, per lo più le statistiche ufficiali si riferiscono al codice ateco 17 che comprende sia le produzioni rappresentate da Assocarta (ateco 17.1) sia altre produzioni rappresentate da Assografici.

<sup>2</sup> L'ex premier Mario Draghi a maggio al vertice Cotec di Coimbra ha affermato: "I prezzi elevati dell'energia e le carenze della

rete sono, in primo luogo, una minaccia per la sopravvivenza della nostra industria, un ostacolo importante alla nostra competitività e un onere insostenibile per le nostre famiglie e, se non affrontati, rappresentano la principale minaccia alla nostra strategia di decarbonizzazione".

<sup>3</sup> Una recente ricerca condotta da Comieco con le aziende consorziate, in collaborazione con le associazioni di categoria, Assocarta e Assografici, ha esplorato, in particolare, il

valore delle relazioni nell'ambito della filiera della raccolta differenziata: un modello di sviluppo sostenibile e intelligenza relazionale misurato dallo studio condotto da NeXt – NuovaEconomia per Tutti e Fondazione Symbola, attraverso l'Indice di Relazionalità, il cui valore si attesta al 72%. Questa densità relazionale, inoltre, si traduce in un Dividendo Relazionale secondo cui per ogni euro investito si ha un ritorno dai 2,63 € ai 6,88€.

## Il ruolo primario in Europa

L'industria cartaria italiana gioca un ruolo di primo piano a livello europeo, innanzitutto è il **secondo mercato** dopo la Germania, quindi **riferimento imprescindibile per qualsiasi operatore economico, così come per i policy maker**.

La base manifatturiera italiana è di primaria rilevanza nell'ambito dell'industria europea.

**Negli ultimi anni la produzione italiana oscilla tra la seconda e la terza posizione a livello europeo** per il totale Carte e cartoni, con posizioni di leadership, in particolare, nelle Carte per usi igienico-sanitari, nelle Carte per imballaggi e nelle Altre specialità.

Nell'Area Capi<sup>4</sup> **Germania e Italia presentano molte similitudini**, entrambe hanno un ruolo di primo piano per ampiezza del mercato, per capacità produttiva, per **utilizzo di carta da riciclare come materia prima principale** (anche se i volumi tedeschi sono in generale oltre il doppio di quelli italiani – cfr. Infgr. 1). I settori cartari dei due paesi presentano, inoltre, un'elevata **propensione all'export** (52% Germania, 45% Italia).

Questi risultati sono tanto più significativi se si tiene conto, che a differenza della Germania, il settore italiano è penalizzato da un deficit strutturale di materie prime legnose e da costi energetici più alti. Il mercato francese pur consistente presenta una penetrazione commerciale molto sopra alla media (64%) e una relativamente minore capacità produttiva.

Il modello svedese è nettamente trainato dalle esportazioni delle materie prime legnose (94%) mentre presenta un mercato interno relativamente esiguo.

**Nel 2024 l'Italia ha mostrato un maggior dinamismo della Germania** sia per domanda interna sia per aumento della produzione.

Particolarmente consistente è stato il miglioramento del deficit commerciale dell'Italia con i Paesi Capi.

Di fronte ai costi elevati dell'energia e all'agguerrita

concorrenza a livello mondiale, le industrie europee hanno urgente bisogno di sostegno.

Il **Clean Industrial Deal** delinea un **piano per la competitività e la decarbonizzazione** dell'UE, con azioni concrete per trasformare la decarbonizzazione in un potente motore di crescita per le industrie europee.

Tra queste figurano la riduzione dei prezzi dell'energia, la creazione di posti di lavoro di qualità e la messa in atto di condizioni che permettano alle imprese di prosperare.

Il piano presenta misure volte a dare impulso a tutte le fasi della produzione, **concentrandosi in particolare sui settori ad alta intensità energetica e sulla circolarità**, che punta a ridurre i rifiuti e prolungare la vita dei materiali promuovendo il riciclaggio, il riutilizzo e la produzione sostenibile. Sfruttare al meglio le risorse limitate dell'UE e **ridurre le eccessive dipendenze dai fornitori di paesi terzi per quanto riguarda le materie prime** è fondamentale per un mercato competitivo e resiliente.

**L'industria cartaria italiana presenta storicamente un saldo commerciale negativo** che mediamente si è attestato negli ultimi anni su un deficit di 1,4 milioni di tonnellate, ma si evidenzia una tendenza alla riduzione del deficit commerciale grazie a un trend di crescita delle esportazioni.

Riguardo alle importazioni l'incidenza delle provenienze extra-UE avrà effetti sul grado di esposizione diretta alle turbolenze geo-politiche mondiali e in particolare sugli effetti della guerra dei dazi. Se per Carte e cartoni la **dipendenza dalle provenienze extra-UE<sup>27</sup>** è relativamente bassa (15% del totale), all'opposto la dipendenza è molto alta per le Paste per carta, con oltre il 65% dell'import totale proveniente da origini esterne all'Unione Europea. Al contrario i volumi importati in Italia di Carta

---

<sup>4</sup> Aderiscono a CEPI (Confederazione dell'Industria Cartaria Europea), oltre ad Assocarta, le Associazioni cartarie di Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia, e Ungheria. Dal 2024 ha aderito anche la Grecia.

da riciclare sono esigui. (cfr. prg. La domanda di Carte e cartoni nel cap. 3).

**La carta da riciclare è la materia prima fibrosa più largamente impiegata dall'industria cartaria nazionale:** a fianco a tipologie produttive per cui la carta da riciclare è tradizionalmente l'unica materia prima (ad esempio nelle carte destinate alla produzione degli imballaggi in cartone ondulato) o la prevalente (altre carte e cartoni da imballaggio, alcune carte per usi industriali e vari e carta da giornale) oggi esistono altre produzioni anche in campo grafico e igienico-sanitario nei cui processi questa materia prima è entrata con successo. Ma la rilevanza della carta da riciclare per il settore sta anche nel fatto che è **l'unica materia prima fibrosa ampiamente disponibile sul mercato interno:** in assenza di risorse forestali utilizzabili, infatti, circa il 90% delle fibre vergini impiegate è importato (principalmente da Nord-America e Nord Europa), mentre il fabbisogno di carta da riciclare viene prevalentemente soddisfatto dalle disponibilità nazionali.

**In Europa cresce sempre di più la consapevolezza dell'importanza strategica del riciclo come leva di competitività per le imprese.** La circolarità, infatti, contribuisce a una gestione più sostenibile delle risorse e a una riduzione del rischio di interruzione delle catene del valore. **La carta con un tasso di riciclo dell'83,1% è il materiale da imballaggio più riciclato in Europa, che con un tasso di riciclo delle Carte e cartoni in generale del 71,1% detiene il primato mondiale nel riciclo della carta.**

**L'Italia è il 2° principale utilizzatore europeo di carta da riciclare** dal 2020, con una quota dell'11,4% del consumo totale, dopo la Germania (quota del 35,2%). I dati evidenziano come l'Italia mantenga una leadership europea nella bio-circola-

rità cartaria, grazie a un modello che combina tradizione produttiva, innovazione tecnologica e sinergia tra raccolta differenziata e industria del riciclo. L'Italia si colloca in generale tra i leader europei e mondiali nell'adozione di pratiche circolari.

**Il settore cartario italiano, in particolare, è stato un precursore nella riduzione della dipendenza dalle materie prime vergini e nella promozione dell'uso efficiente delle risorse.** Le materie prime seconde sono fondamentali per una transizione efficace verso un'economia circolare, poiché permettono ai materiali riciclati di reinserirsi nel ciclo produttivo, riducendo la dipendenza dalle materie prime vergini, di cui il nostro paese è povero.

**L'Italia ha registrato notevoli progressi nell'utilizzo di materie prime seconde, aumentando la quota di carta da riciclare reimpressa nell'economia e più che raddoppiandolo la raccolta apparente negli ultimi vent'anni (da 3,1 a 6,8 Mln di Tonn.).** **La quota% di materie prime utilizzate dall'industria cartaria italiana proveniente da fonti rinnovabili (biomasse) o materiali riciclabili è stata pari nel 2024 all'89%.** Infatti, il **56%** delle fibre impiegate derivavano da carta da riciclare, il **33%** da impiego di fibre vergini legnose (cfr. infografica n.1).

**Il tasso di riciclo Carte e cartoni per il 2024 è stato pari a 70,9% - Fonte: Assocarta.** La gestione dei rifiuti è un pilastro fondamentale del modello di economia circolare, con circa 4,7 milioni di tonnellate di imballaggi di carta e cartone immesse al consumo nel 2024, l'Italia ha istituito una rete di riciclo avanzata, con un **tasso di riciclo degli imballaggi che nella media 2019-2022 è stato dell'85%** (cfr. cap. 4 Circolarità e materie prime fibrose).

# L'INDUSTRIA CARTARIA ITALIANA E LA COMPETITIVITA' DELLA FILIERA

## FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA

160.500 addetti | 15.575 aziende

Fatturato 26,9 mld €

Saldo Bilancia Commerciale 4 mld €

Codici Ateco: 17; 18 (comprende parte settore della stampa); 28.95 (macchine settore cartario). Anno 2024.

## INDUSTRIA CARTARIA ITALIANA

Assocarta. Codice Ateco 171 (industria di base). Anno 2024.



## CARTA E PRODOTTI IN CARTA (triennio 2020-2022)

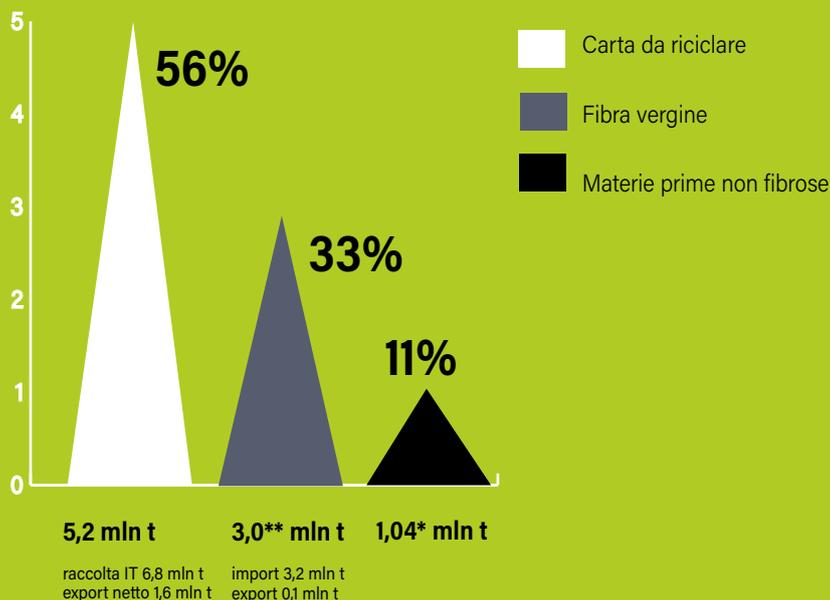
2,5% Quota sul valore aggiunto del manifatturiero

Valore aggiunto 20 mld €

Investimenti fissi lordi 3,7 mld €

Istat. Codice Ateco 17 (comprende industria di base e settori della prima trasformazione e imballaggi). Ultimo anno disponibile 2022.

## INPUT



## OUTPUT - Usi finali



# IL RUOLO PRIMARIO IN EUROPA

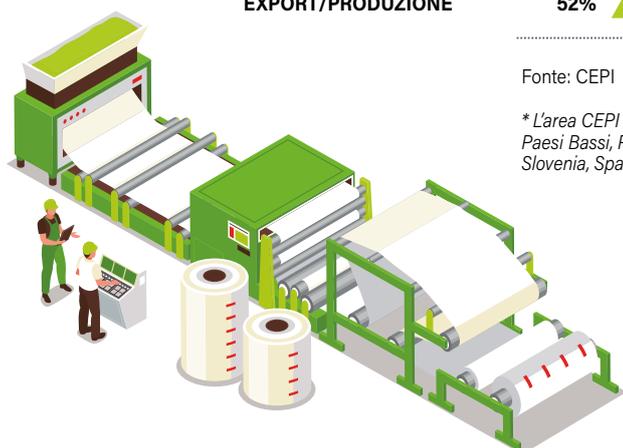


## L'industria cartaria nel 2024 (mln t)

	GERMANIA	ITALIA	FRANCIA	SVEZIA	AREA CEPI*
MERCATO TOTALE (consumo interno apparente)	16,9 +4,1% ▲	9,6 +7,8% ▲	7,3 +12,8% ▲	1,2 -15,9% ▼	69,4 +6,8% ▲
CONSUMI CARTA DA RICICLARE	16,1 +3,8% ▲	5,2 +3,8% ▲	5,0 +6,2% ▲	0,9 +10,4% ▲	45,6 +4,9% ▲
PRODUZIONE	19,2 +2,9% ▲	8,0 +6,2% ▲	6,5 +6,3% ▲	8,1 +7,7% ▲	78,4 +5,2% ▲
EXPORT	10,1 +4,2% ▲	3,6 +11,2% ▲	3,9 +9,9% ▲	7,5 +8,9% ▲	14,6 +5,0% ▲
IMPORT	7,8 +7,3% ▲	5,2 +12,7% ▲	4,7 +20,4% ▲	0,6 -22,4% ▼	5,3 +22,6% ▲
SALDO COMMERCIALE CEPI	1,4 -9,8% ▼	-2,1 +62,5% ▲	-1,1 +66,4% ▲	4,0 +20,4% ▲	
SALDO COMMERCIALE EXTRA CEPI	1,0 +3,0% ▲	0,5 +16,6% ▲	0,4 +4,8% ▲	2,9 +4,2% ▲	9,3 -3,0% ▼
IMPORT/MERCATO	46% ▲	54% ▲	64% ▲	54% ▲	8% ▲
EXPORT/PRODUZIONE	52% ▲	45% ▲	59% ▲	93% ▲	19% ▲

Fonte: CEPI

\* L'area CEPI include Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria. Dal 2024 si è aggiunta la Grecia.



Fonte: Assocarta e fonti ufficiali evidenziate



02

LA SITUAZIONE  
INTERNAZIONALE

RAPPORTO DELL'INDUSTRIA CARTARIA 2024



## Industria cartaria mondiale ed europea in ripresa nel 2024: per il 2025 pesa l'incertezza degli effetti dei dazi

Secondo le prime stime disponibili nel 2024 il **consumo globale** di Carte e cartoni ha mostrato un recupero del calo subito nel 2023, registrando un **aumento del 3,5% (da 412,5 Mln di Tonn. a 427,1)**.

In Europa (Area Cepi) la ripresa dei consumi con una crescita del 6,9% è stata più sostenuta della media mondiale.

**La produzione globale di Carte e cartoni è parimenti aumentata del 3,5%, recuperando completamente il calo registrato nel 2023.** Quella di paste per la carta è cresciuta del 4%. Andamenti positivi sono stati osservati nella maggior parte dei paesi produttori, ad eccezione del Giappone.

**In Europa (Area Cepi) la produzione di Carte e cartoni è aumentata del 5,6% (da 74,5 Mln di Tonn. a 78,7).**

Il buon andamento del 2024, e le diffuse aspettative di stabilizzazione per il 2025, in particolare nell'Area Cepi, sono state fortemente scosse dall'avvio dirimpante della **politica protezionistica USA**. Con l'intensificarsi delle tensioni commerciali, è importante ricordare che l'UE e gli Stati Uniti sono stati grandi partner commerciali, beneficiando di un con-

testo relativamente stabile senza dazi all'importazione da entrambe le parti negli ultimi 20 anni<sup>5</sup>.

Nel 2024 le esportazioni hanno rappresentato quasi il 19% della produzione di Carte e cartoni nell'Area Cepi e la **bilancia commerciale europea è di gran lunga positiva** (9,3 Mln di Tonn.), essendo uno dei principali settori manifatturieri dell'UE per surplus commerciale.

Nel 2024 l'UE27 ha importato dagli Stati Uniti molta cellulosa (registrando un deficit commerciale di circa 0,5 Mln. Tonn.) ma ha esportato volumi ben maggiori di Carte e cartoni (con un surplus commerciale a favore dell'UE di circa 1,3 Mln. Tonn.).

Secondo recenti informazioni Cepi, nei primi 2 mesi del 2025, la produzione di cellulosa nell'Area Cepi è aumentata dell'1,6% rispetto allo stesso periodo del 2024. La produzione di Carte e cartoni invece è diminuita del 2,2% ma **il sentiment generale, prima dell'avvio della cosiddetta guerra dei dazi, nonostante la persistente volatilità delle quotazioni internazionali degli input energetici e fibrosi, era complessivamente orientato a una stabilizzazione e consolidamento del quadro di recupero avviatosi nel 2024.**

L'impatto dei dazi sulla crescita mondiale ed europea è stimato essere consistente, con effetti combi-

<sup>5</sup> A seguito dell'accordo settoriale dell'Uruguay Round del 1994 non sono più stati imposti dazi all'importazione di pasta di legno, carte e cartoni, prodotti di carta trasformati e prodotti stampati.

**TAB.1 – QUADRO DELL'ANDAMENTO DELL'INDUSTRIA MONDIALE DI CARTE E CARTONI NEL 2024**

Mln Tonn.	CONSUMO			PRODUZIONE		
	2023	2024	Var.% 24/23	2023	2024	Var.% 24/23
<b>Mondo</b> Fonte: Cepi	412,5	427,1	3,5%	408,8	423,0	3,5%
<b>Europa - Area Cepi</b> Fonte: Cepi	64,9	69,4	6,9%	74,5	78,7	5,6%
<b>Italia</b> Fonte: Assocarta	8,9	9,6	7,9%	7,5	8,0	6,2%

nati lungo molteplici canali di trasmissione, cosa che ovviamente avrà effetto anche sull'industria cartaria europea in generale.

**Le previsioni del Fondo Monetario Internazionale (FMI) per il 2025 sui volumi degli scambi mondiali di beni e servizi si sono dimezzate, da 3,2% di gennaio a 1,7% in aprile, con effetti conseguenti su crescita, consumi, utilizzo imballaggi ecc.**<sup>6</sup>

Secondo l'Outlook FMI nell'anno in corso le possibilità di crescita europee saranno condizionate dalla svolta protezionistica negli Stati Uniti, dalle persistenti difficoltà nell'industria, e dall'incertezza. Tuttavia, questi venti contrari sarebbero attenuati da fattori di supporto, come la moderazione dell'inflazione, la prosecuzione del ciclo di allentamento dei tassi della BCE e l'impatto maggiore del previsto, a livello UE, dei fondi Next Generation EU.

## L'economia e il commercio globale

Nelle previsioni del Fondo Monetario Internazionale (22 aprile 2025), la crescita mondiale è stata rivista al ribasso, a causa dei dazi e dell'instabilità politica. **Nei primi mesi del 2025, le nuove misure tariffarie adottate dagli Stati Uniti e le relative contromisure messe in atto dalle sue controparti commerciali hanno portato le tariffe effettive a livelli che non si vedevano da un secolo.**

Questo ha comportato, secondo il FMI, di per sé, "un grave shock negativo per la crescita (...). L'imprevedibilità dell'evoluzione delle misure ha essa stessa un impatto negativo, rendendo più difficile del solito formulare ipotesi che costituiscano la base per una serie di proiezioni coerenti".<sup>7</sup>

Dopo aver sopportato una serie prolungata e senza precedenti di shock, l'economia globale sembrava essersi stabilizzata, con tassi di crescita costanti, seppur moderati. Tuttavia, l'inasprimento della guerra commerciale e l'aumento dell'incertezza sulle politiche commerciali potrebbero ostacolare le prospettive di crescita a breve e a lungo termine. Il ridimensionamento della cooperazione internazionale che sembra essersi innescato a più livelli, rischia di compromettere i progressi verso un'economia globa-

le più resiliente. **Nel World Economic Outlook del 22 aprile il Fondo ha ridotto la previsione sulla crescita globale al 2,8% nel 2025 e al 3% nel 2026,** (dal 3,3% per entrambi gli anni nell'Outlook di gennaio 2025), con una differenza negativa cumulata di 0,8 punti percentuali e su livelli molto al di sotto della media storica (2000-19) del 3,7%. Nel 2025 la crescita negli Stati Uniti dovrebbe rallentare all'1,8%, un ritmo inferiore di 0,9 punti percentuali rispetto alla previsione di gennaio 2025, a causa della maggiore incertezza politica, delle tensioni commerciali e della dinamica più debole della domanda, mentre la crescita nell'Area Euro<sup>8</sup> dovrebbe attestarsi su 0,8%, dall'1,0% previsto a gennaio.

Nei mercati emergenti e nelle economie in via di sviluppo, la crescita dovrebbe rallentare al 3,7% nel 2025 e al 3,9% nel 2026, con rallentamenti significativi per i paesi più colpiti dalle recenti misure commerciali, come la Cina. **L'inflazione complessiva globale dovrebbe diminuire a un ritmo leggermente più lento di quanto previsto a gennaio, raggiungendo il 4,3% nel 2025 e il 3,6% nel 2026, con notevoli revisioni al rialzo per le economie avanzate** e lievi revisioni al ribasso per i mercati emergenti e le economie in via di sviluppo nel 2025.

I rischi dell'outlook di aprile sono fortemente orientati al ribasso.

**L'escalation del protezionismo e l'elevata incertezza politica potrebbero ridurre ulteriormente la crescita a breve e lungo termine.**

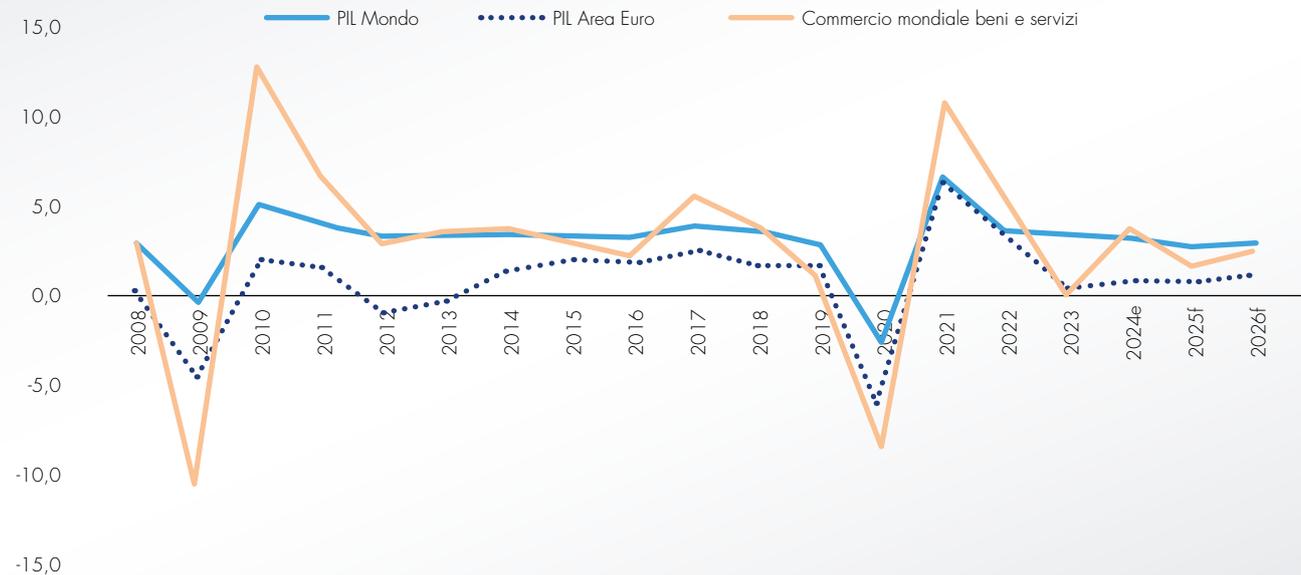
<sup>6</sup> Per un quadro degli effetti sulla filiera cartaria italiana cfr. Tab. 3 nel seguito.

<sup>7</sup> Il 12 maggio USA e Cina hanno raggiunto un accordo valido per 90 giorni, che prevede una riduzione dei dazi USA da 145% a 30% e di quelli cinesi da 125% a 10%.

<sup>8</sup> Il Fondo Monetario Internazionale, classifica l'Area Euro come un gruppo di 20 paesi che hanno adottato l'euro come moneta. Questi paesi sono: Austria, Belgio, Croazia, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna.

**GRAFICO 1 - PREVISIONI PIL E COMMERCIO MONDIALE**

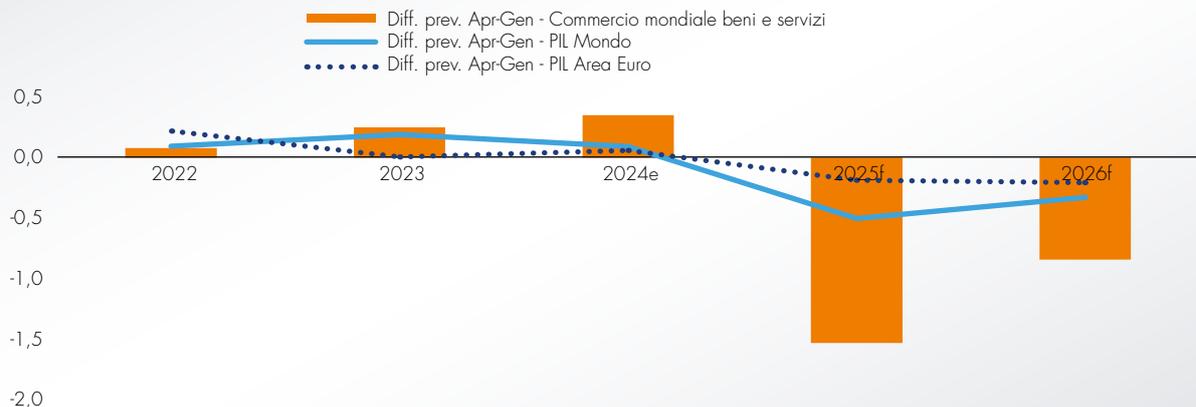
PIL a prezzi costanti. Variazioni % degli scambi in volume.



FMI, World Economic Outlook, Aprile 2025.

**GRAFICO 2 - IMPATTO DEI DAZI SULLE PREVISIONI DEL FMI**

Differenze fra variazioni %. Previsioni PIL a prezzi costanti e scambi in volume.



FMI, World Economic Outlook, Aprile 2025.

Posizioni politiche divergenti e in rapido cambiamento o un deterioramento del sentiment potrebbero innescare bruschi aggiustamenti dei tassi di cambio e dei flussi di capitale, in particolare per i mercati emergenti e le economie in via di sviluppo. Dal punto di vista fiscale, l'escalation dell'incertezza e i tassi di interesse inaspettatamente elevati potrebbero portare a

un aumento significativo del debito pubblico globale, in particolare a causa dell'aumento delle spese per la difesa e del calo delle entrate legate all'incertezza della produzione derivante dai dazi. Inoltre, tassi di interesse più elevati potrebbero limitare la spesa per lo sviluppo e aggravare i rischi di finanziamento nei paesi in via di sviluppo a basso reddito.

**Nel primo trimestre 2025 la crescita dell'Area Euro è stata moderata.** Secondo le informazioni disponibili, il PIL dell'area ha continuato a beneficiare dell'espansione dei servizi e di un recupero dell'attività nella manifattura, su cui tuttavia inciderà negativamente l'incertezza indotta dalle politiche commerciali statunitensi.

L'inflazione è scesa, collocandosi poco al di sopra del 2 per cento. La BCE ha ridotto ancora i tassi ufficiali; la dinamica dei prestiti nell'area dell'euro rimane, tuttavia, modesta. **L'Europa intende mettere in campo politiche economiche volte a stimolare la domanda e l'offerta, liberando risorse per gli investimenti infrastrutturali e le spese militari.** L'impatto di queste misure potrebbe in una certa misura compensare l'effetto negativo delle politiche statunitensi. L'intensificarsi del confronto commerciale con gli Stati Uniti costituisce tuttavia un rischio al ribasso su entrambe le sponde dell'Atlantico.

**Anche in Italia il PIL nel primo trimestre 2025 è cresciuto moderatamente** (cfr. par. 3.1 nel seguito). L'attività economica è stata sospinta dalla dinamica dei consumi mentre resta debole l'andamento degli investimenti in beni strumentali. Nei primi mesi del 2025, il rincaro dell'energia ha fatto salire lievemente l'inflazione ma in aprile il prezzo del gas in Europa (TTF) è sceso a 37 €/mwh in media, da 50 a febbraio, pur restando ben sopra i 14 del 2019; ribasso analogo per l'elettricità (PUN), a 108 €/mwh in aprile, da 150 a febbraio; e anche il petrolio è stato meno caro: 70 \$/barile, da 75. **L'inflazione, secondo il Centro Studi Confindustria (CSC), è attesa scendere.**

**Tuttavia, l'inasprimento dei dazi acuisce i rischi per le prospettive di crescita. Gli Stati Uniti sono la prima destinazione extra-UE di beni, servizi e IDE italiani.** Il manifatturiero genera la quasi totalità dell'export italiano negli USA, pari a più di un decimo delle vendite manifatturiere all'estero (10,8%).

Secondo stime del CSC, **le vendite negli USA attivano, direttamente e indirettamente, quasi il 7% della produzione manifatturiera italiana** (circa 90 miliardi di euro).

I settori più esposti sono farmaceutico, autoveicoli, macchinari. **Dazi e incertezza causeranno una minore crescita di -0,3% del PIL italiano nel 2025-2026**, a causa di una più bassa dinamica dell'export di beni (-1,2%) e degli investimenti in macchinari (-0,4%). Il CSC conclude, quindi, che è da evitare una ritorsione tariffaria UE sugli acquisti dagli USA, che impatterebbe sui prezzi e sulla fiducia di famiglie e imprese, con un'ulteriore frenata del PIL. Cruciale, invece, ritiene sia fare nuovi accordi commerciali UE con altri importanti partner economici (Mercosur, India).

**Nonostante i rischi dello scenario geopolitico, ad aprile 2025, Standard & Poor's (S&P) ha migliorato il rating sovrano dell'Italia da BBB a BBB+, mantenendo l'outlook stabile.** Questa decisione è stata basata sulla valutazione da parte dell'agenzia di un complessivo rafforzamento dei fondamentali economici del Paese, nonostante le sfide globali. Secondo S&P la decisione dell'amministrazione di Donald Trump di sospendere per tre mesi i dazi al 20% sui prodotti Ue e imporre tariffe del 10% "significa che l'impatto sull'economia dell'Italia sarà gestibile, parzialmente attenuato dall'accelerazione degli investimenti pubblici e dagli stimoli di bilancio tedeschi".

Sulla capacità di resilienza dell'industria italiana confida anche lo studio *Le prospettive per le filiere del Made in Italy* a cura del Research Department Intesa Sanpaolo, secondo il quale i mercati internazionali continueranno a costituire un driver fondamentale per la crescita delle imprese del Made in Italy grazie al traino soprattutto della fascia alta della gamma produttiva.

**Le politiche protezionistiche statunitensi potrebbero accelerare il processo di ricerca di nuovi mercati di sbocco, già in atto da diversi anni, con crescente attenzione a nuove rotte commerciali vicine e lontane, tra le quali spiccano India e Nord Africa.**

Secondo le previsioni governative, anche l'Expo Osaka potrebbe rappresentare un'importante occasione per promuovere il Made in Italy sui mercati asiatici e per rafforzare le relazioni commerciali in particolare con il Giappone.

# Quadro internazionale dell'industria cartaria

## Mondo<sup>9</sup>

**Secondo le prime stime disponibili, nel 2024 il consumo globale di carte e cartoni è aumentato del 3,5%, raggiungendo 427 Mln. Tonn.**, recuperando in parte l'erosione registrata nel biennio precedente e collocandosi su livelli prossimi a quelli record del 2021. Il 2024 è stato un anno cruciale per l'industria mondiale della Cellulosa e delle Carte e cartoni, che ha fronteggiato, con buoni risultati in termini di adattamento, un contesto economico e normativo in continua evoluzione, nonché numerose incertezze geopolitiche.

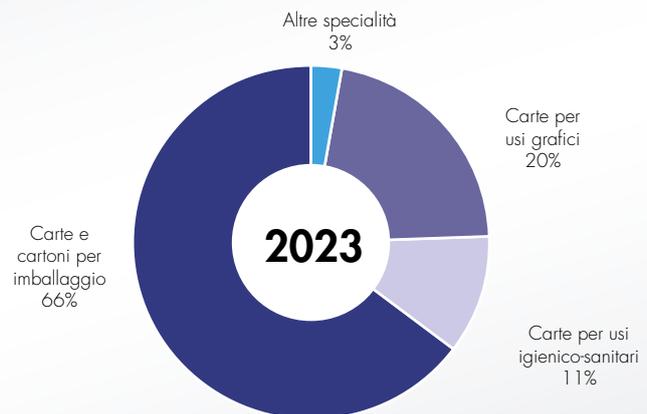
**Il recupero della domanda ha sostenuto il rimbalzo positivo della produzione**, grazie al buon andamento della crescita economica complessiva ma anche e soprattutto ad un relativo ritorno alla "normalità" dei mercati cartari europei, che erano stati segnati nel biennio precedente da numerose perturbazioni e in particolare da un **massiccio movimento di destocking osservato nel 2023**.

Con riferimento agli ultimi consuntivi disponibili, relativi ai **consumi mondiali 2023**, le **carte e cartoni per imballaggio** costituivano la tipologia principale di consumi cartari a livello mondiale (con una quota in aumento dal 65% nel 2022 al 66% nel 2023). In aumento anche la quota di consumi di carte **per usi igienico-sanitari** (da 10% a 11%) mentre risultava ancora in diminuzione la quota di consumi di **carte per gli usi grafici**, dal 22% del 2022 al 20% nel 2023.

Nell'ambito del packaging, la **domanda di carta per ondulatori** (45% dei consumi mondiali di Carte e cartoni) è aumentata del 25,5% nel 2024, dopo il calo osservato nel 2023 (-0,6%), beneficiando in particolare della ricostituzione delle scorte. Tuttavia, l'eccesso di offerta, che esiste nella maggior parte delle regioni, ma soprattutto in Asia, ha creato una certa turbolenza nei mercati. Negli anni '90, l'Asia rappresentava solo il 30% del mercato mondiale della carta per ondulatori, oggi rappresenta il 50%. Sebbene la crescita dell'Asia sia leggermente

### GRAFICO 3 - CONSUMO MONDIALE DI CARTE E CARTONI PER QUALITÀ

Dati 2023. Distribuzione%. Totale Mondo 413 Mln Tonn.



Elaborazioni Assocarta su dati RISI

rallentata, nei prossimi anni ci si attende che continuerà a un tasso maggiore di quella dell'Europa e del Nord America. L'ascesa dell'e-commerce, che si prevede continuerà negli anni a venire, è stata favorita dalla domanda di scatole di cartone ondulato in Cina, ma anche dal fenomeno della sostituzione della plastica con gli imballaggi<sup>10</sup>. **Secondo Fastmarkets RISI, nel 2025-2026 per il packaging è previsto un tasso di crescita medio annuo del 3,3%, trainato principalmente dalla Cina.**

La **carta per usi igienico-sanitari** ha registrato un forte tasso di crescita dei consumi nel 2024 (+4,2%). **Nei prossimi anni, secondo Fastmarkets RISI, la crescita annua dei consumi di questo tipo di carte dovrebbe collocarsi in media intorno al 3,5%.**

**Le carte grafiche sono in declino strutturale dal 2008.** La loro domanda si è contratta di circa il

<sup>9</sup> In questo paragrafo sono commentate le statistiche e stime preliminari Cepi sugli andamenti a confronto fra Aree/Paesi a livello mondiale contenute nel Rapporto Cyclope  
<sup>10</sup> Il gruppo Amazon, ad esempio, sta eliminando gradualmente tutti gli imballaggi in plastica in tutto il mondo e li sta sostituendo con imballaggi in carta.

2% nel 2024. Il consumo pro-capite di questo tipo di carta sta diminuendo in tutte le regioni del mondo, ma rimane più alto in Europa. **Mentre la domanda di libri sta andando abbastanza bene, i cataloghi e gli opuscoli commerciali sono in forte calo**, a causa della concorrenza del digitale oltre che dell'aumento dei costi postali, con conseguenti riduzioni della capacità produttiva.

**In Europa (Area Ceperi), il consumo di carta e cartone è aumentato del 6,8% nel 2024, dopo il -13,5% del 2013.** Il primo semestre dell'anno è stato caratterizzato da un fenomeno di ricostituzione delle scorte, che ha lasciato il posto a un secondo semestre più debole, nonostante gli eventi sportivi (Olimpiadi e Campionati Europei di Calcio) che tradizionalmente hanno un impatto positivo sui consumi di carta e cartone. Il parziale recupero della domanda di prodotti cartari è stato favorito da una migliore intonazione dell'economia dell'area (il PIL UE27 è cresciuto dell'1,1% nel 2024 dopo il +0,6% del 2023). Da segnalare la più accentuata dinamica presentata nell'anno dal consumo di carte e cartoni da imballaggio (+7,9%) a fronte delle variazioni dei volumi più contenute evidenziate dalle carte per usi grafici e dalle carte per usi igienico-sanitari, la cui domanda è aumentata rispettivamente del 3,6% e del 6,7%.

In considerazione dell'uso finale prevalente a livello mondiale delle Carte e cartoni per imballaggi, le prospettive della domanda globale per il 2025 dipenderanno in modo rilevante dagli impatti della guerra dei dazi in generale sul settore del packaging. **Secondo il FMI, gli scambi dopo la decelerazione del 2025 (+1,7% dopo il +3,8% del 2024) registreranno una crescita media annua degli scambi del 3% nel periodo 2026-2030.**

I materiali ecologici, come il cartone riciclato, stanno guadagnando terreno rispetto ad altri materiali in tutti i mercati. L'e-commerce sta aumentando la domanda di imballaggi robusti e personalizzati per ga-

rantire la protezione dei prodotti durante il trasporto, mentre l'automazione e la digitalizzazione stanno trasformando i processi produttivi e la logistica.

**In Italia il Packaging è la terza filiera per produzione manifatturiera<sup>11</sup>, in cui i settori più rappresentativi sono la Fabbricazione di carta e prodotti in carta e la Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (66,8% della produzione totale).** Questi settori rientrano tra quelli ad alta densità di Made in Italy mappati dal MIMIT. Il settore del packaging italiano ha registrato una crescita costante negli ultimi anni, con **l'export che rappresenta il principale motore di sviluppo.**

Nell'anno in corso i conflitti internazionali e i dazi commerciali influenzeranno, tuttavia, negativamente i flussi commerciali. Aggiungendo ulteriori difficoltà alle **sfide già in atto:**

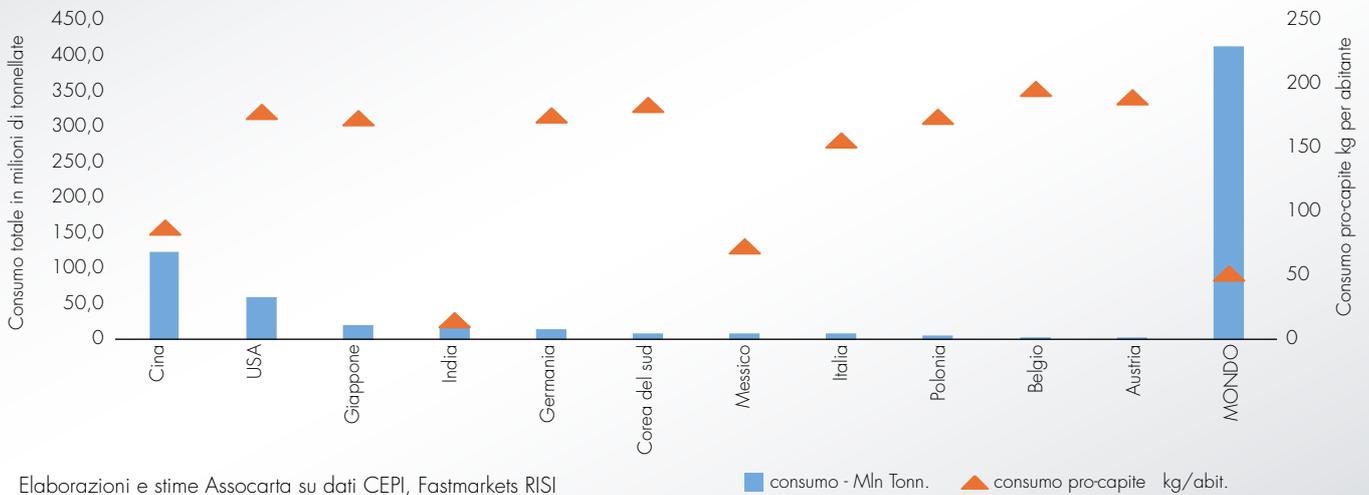
- I prezzi delle materie prime ed energia rimangono elevati rispetto ai livelli pre-pandemia e, soprattutto, rispetto a quelli dei competitor;
- occorrono investimenti significativi per adattarsi alle nuove regolamentazioni;
- occorrono investimenti in tecnologie avanzate per migliorare produttività e sostenibilità e per la ricerca di nuovi materiali in grado di soddisfare le nuove esigenze dei consumatori globali;
- occorrono investimenti per esplorare e consolidare la presenza nei mercati lontani ed emergenti con forte domanda di soluzioni avanzate.

Con riferimento alla domanda globale di carte e cartoni, appare interessante una disamina della rilevanza delle diverse aree/paesi: nel 2023, anno per cui si dispone di informazioni complete, al **consumo apparente globale di Carte e cartoni** (413 milioni di tonnellate) hanno contribuito principalmente la **Cina per il 30%**, gli **USA per il 15%** e il complesso dei paesi dell'**Area Ceperi** (soprattutto Germania, Italia, Regno Unito e Polonia) per un ulteriore **15%**. **Il consumo pro-capite mondiale di Carte e cartoni è pari a 52 kg per abitante ed è molto eterogeneo tra i principali paesi.** Si va dal massimo di quasi 200 kg per abitante del Belgio al minimo di 15 kg per abitante dell'India.

<sup>11</sup> Nel Libro verde del MIMIT (Made in Italy 2030) quella del packaging (carta e plastica) è una delle 19 filiere produttive mappate. Una filiera collegata alle altre 18 come fornitore ma dotata anche con una propria capacità di esportazione.

**GRAFICO 4 - CONSUMO MONDIALE DI CARTE E CARTONI PER PAESI**

Dati 2023. Consumi totali e pro-capite dei principali paesi consumatori

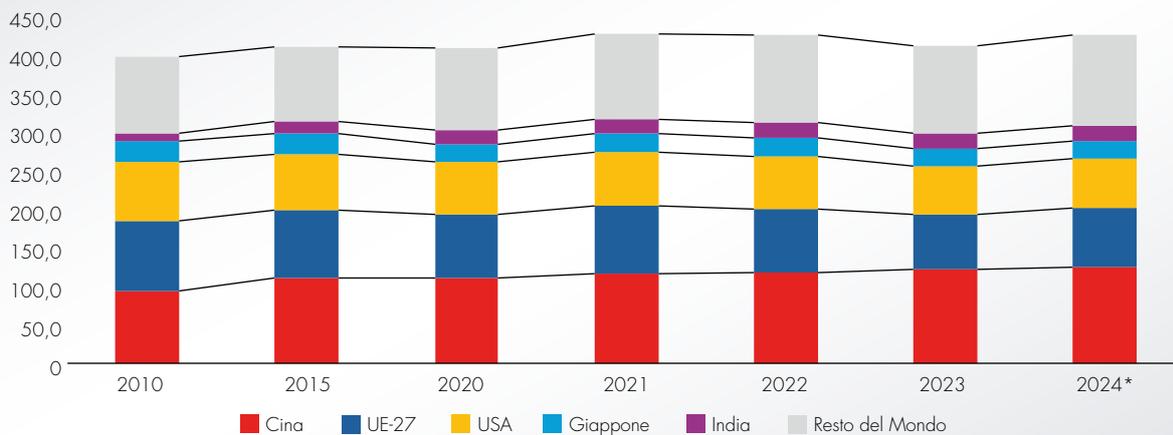


Elaborazioni e stime Assocarta su dati CEPI, Fastmarkets RISI

■ consumo - Mln Tonn. ▲ consumo pro-capite kg/abit.

**GRAFICO 5 - PRODUZIONE MONDIALE DI CARTE E CARTONI. EVOLUZIONE 2010-2024**

Principali produttori. Mln Tonn.



Elaborazioni Assocarta su dati CEPI e ISTAT

Un abitante della **Cina** consuma 88 kg di carte e cartoni all'anno ossia **meno della metà di un abitante degli USA**. Eventuali politiche espansive dei consumi sul mercato cinese potrebbero, quindi, avere effetti consistenti sulla domanda mondiale. Il rapido sviluppo atteso per **l'India** e le prospettive positive per il **Messico** (in caso di ratifica del nuovo accordo UE-MERCOSUR) potrebbero offrire opportunità su **nuovi mercati** ma anche accelerare l'attrazione da parte di questi paesi, delle **esportazioni di Carta da riciclare**, soprattutto verso l'India già prima destinazione dell'export italiano ed

europeo. Per **l'India** le prospettive di crescita sono positive e più stabili rispetto alle altre aree mondiali, la previsione di crescita del PIL del FMI è di 6,2% nel 2025, 6,3% nel 2026, sostenuta dai consumi privati, in particolare nelle aree rurali.

Il consumo pro-capite di carta e cartoni in India è ancora basso (15 kg vs 52 kg media globale), indicando un ampio margine di crescita. La convergenza tra digitalizzazione, politiche ambientali e dinamiche demografiche posiziona l'India come mercato strategico per gli investimenti nel comparto carta-imballaggi. Il settore della carta in India sta vivendo

uno spostamento verso prodotti a valore aggiunto e soluzioni specializzate, con una crescente attenzione alle tematiche della sostenibilità e della conservazione alimentare.

Riguardo al **Messico**, i consumi mostrano un dinamismo trainato dall'e-commerce e dalla transizione verso materiali sostenibili. In prospettiva, un crollo delle quote cinesi nell'import USA potrebbe favorire il Messico, anche per strategie di triangolazione e rilocalizzazione produttiva degli esportatori cinesi. Inoltre, l'UE nell'ambito della sua strategia di diversificazione del commercio e degli investimenti potrebbe accelerare la ratifica degli accordi conclusi con il Mercosur e il Messico, intensificando gli scambi con queste aree.

Nel 2024, la dinamica positiva del consumo globale ha sostenuto quella della produzione. Infatti, la **produzione globale di Carte e cartoni è aumentata del 3,5%**, recuperando pienamente il calo registrato nel 2023 (-3,3%).

I grandi cambiamenti che hanno riconfigurato gli scenari mondiali, portando sempre di più le **aree asiatiche al centro del palcoscenico**, hanno ricalibrato anche gli equilibri nel mercato mondiale delle Carte e cartoni. Guardando all'evoluzione degli ultimi 25 anni, infatti, si osserva che UE, USA e Giappone hanno perso oltre il 20% delle proprie quote di produzione, mentre la Cina ha aumentato di oltre il 25% la propria quota. L'India, pur avendo

un peso ancora relativamente contenuto, ha più che raddoppiato la propria quota (dal 2% al 5%).

La **Cina**, con 125 Mln di Tonn. rappresenta nel 2024 quasi il **30%** della produzione mondiale di Carte e cartoni e ha registrato un incremento del **3,1%** rispetto al 2023 (che sale a 8,6% se si include la cellulosa).

L'**Area Capi**, seconda area di produzione a livello mondiale (18,5% dopo la Cina), ha trainato la crescita con **5,6%**.

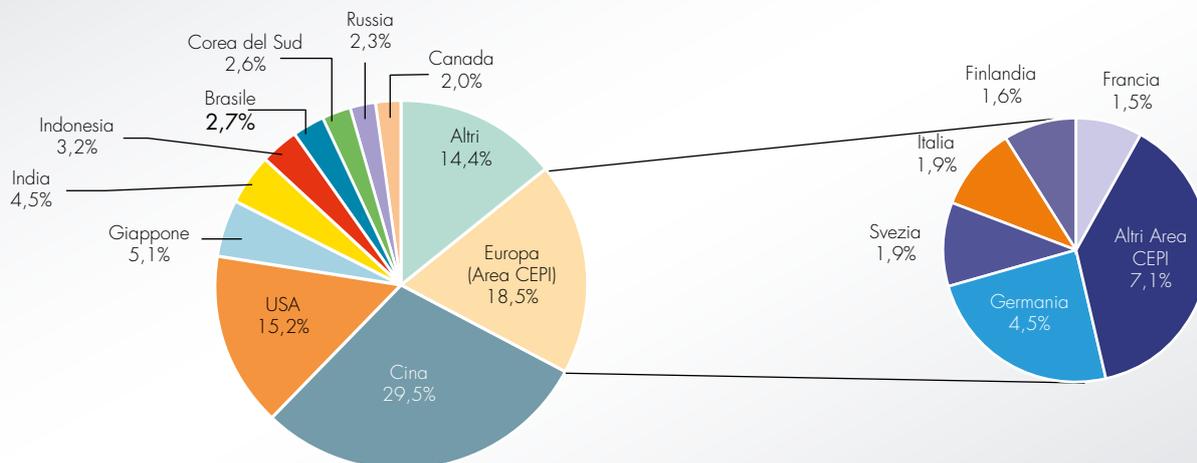
Gli **USA**, che seguono al terzo posto, hanno registrato un aumento della produzione del **3,7%**. L'**India** ha registrato una crescita produttiva sopra la media mondiale con **5,5%**, all'opposto il **Giappone** ha accusato un decremento del -1,9%.

Focalizzando l'attenzione sui **principali paesi produttori dell'Area Capi**, si osserva che anche nel 2024 la quota maggiore rimane quella della Germania, che rappresenta il 4,5% della produzione mondiale. La Svezia e l'Italia detengono quote analoghe dell'1,9%, seguite da Finlandia e Francia.

Dopo i cali generalizzati del 2023, la produzione è risultata in recupero in tutta l'area, con un ritmo più sostenuto per Svezia, Francia e Italia. Con riferimento agli altri produttori mondiali, crescite sopra la media mondiale si sono registrate anche per la produzione russa e brasiliana mentre per Indonesia, Corea del Sud e Canada gli incrementi sono risultati sotto la media globale.

### GRAFICO 6 - PRODUZIONE MONDIALE DI CARTE E CARTONI PER AREE/PAESI

Dati 2024. Distribuzione%. Totale Mondo 423 Mln Tonn.



Elaborazioni Assocarta su dati CEPI e ISTAT

## Europa (Area Cepi)<sup>12</sup>

L'economia dell'Area Euro ha registrato nel **2024**, secondo le stime di aprile dell'FMI, **una crescita dello 0,9%**, dopo il +0,4% del 2023. La crescita del PIL reale dovrebbe attestarsi nel **2025** allo **0,8%** e all'**1,2%** nel **2026**. La crescita dell'Area Euro si è arrestata nel quarto trimestre del 2024 e la media annuale per il 2024 è inferiore a quella del 2023. Tuttavia, si osservano differenze significative tra gli Stati membri che, si prevede, persisteranno nel 2025. Secondo l'Outlook FMI, nell'anno in corso le possibilità di crescita saranno condizionate dalla svolta protezionistica negli Stati Uniti, dalle persistenti difficoltà nell'industria, sottolineate dagli attuali bassi livelli degli indici PMI, e dall'incertezza sull'economia cinese. Tuttavia, questi **venti contrari** sarebbero attenuati da **fattori di supporto**, come la moderazione dell'inflazione, la prosecuzione del ciclo di allentamento dei tassi della BCE e l'impatto maggiore del previsto, a livello UE, dei fondi Next Generation EU. Riguardo ai risultati del **settore cartario europeo (Area CEPI)**<sup>13</sup>, la **produzione** di carte e cartoni è cresciuta del **5,6% nel 2024** rispetto all'anno precedente, sostenuta, come già visto nei paragrafi precedenti, dalla dinamica positiva dei consumi che sono aumentati del +6,8%, recuperando dal forte calo del 2023. **Questa ripresa parziale si è verificata dopo il forte calo registrato nel 2023** (-13% sul 2022), causato da una combinazione di tenden-

ze macroeconomiche avverse, destoccaggi lungo la catena di fornitura durante tutto l'anno, e il pesante impatto sul settore degli elevati costi energetici e di produzione. La produzione di **paste per carta**, invece, ha presentato una diminuzione di **-0,7%**, causata da tempi di fermo per manutenzione di alcuni impianti, scioperi dei trasporti in Finlandia ed esportazioni meno dinamiche. Il recupero della produzione nel 2024 è stato trainato dalle Carte e cartoni per imballaggio e da una stabilizzazione del sentiero di ridimensionamento delle Carte per usi grafici. Nell'analisi delle diverse tipologie:

- **carte e cartoni per imballaggio +6,6%** - come sintesi dei positivi andamenti di carte e cartoni per cartone ondulato, cartoni, carte da involgere;
- **carte per usi grafici +2,7%**;
- **carte per usi igienico-sanitari +5,5%**;
- **altre specialità + 5,5%**.

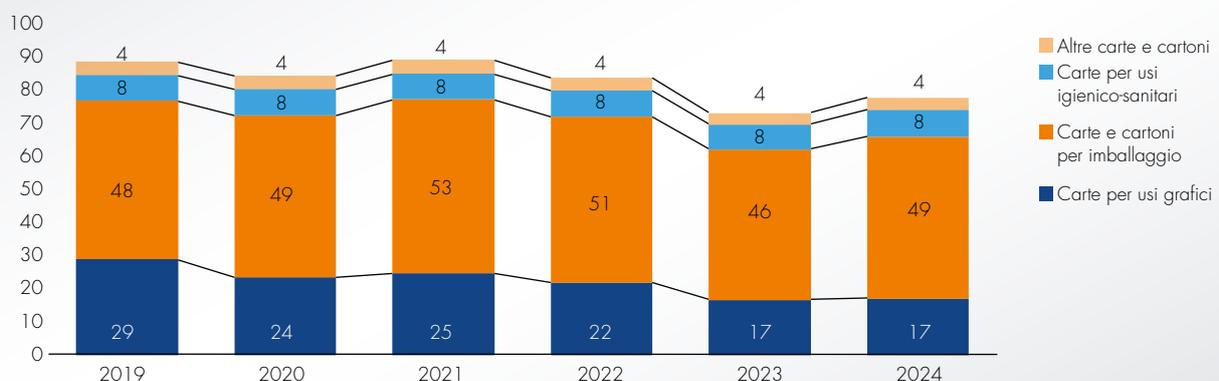
Guardando all'evoluzione del posizionamento dei principali paesi produttori dell'Area Cepi, emerge che, dopo tre anni consecutivi in cui si era confermata al secondo posto, nel 2024 **l'Italia si posi-**

<sup>12</sup> Per la lista dei paesi appartenenti all'Area Cepi e per i paesi componenti l'Area Euro si vedano le note all'inizio del Rapporto.

<sup>13</sup> La Cepi fornisce un flusso continuo di aggiornamento dei dati, legato ai diversi sistemi statistici nazionali dei paesi aderenti. Il dato di produzione per l'industria europea di Carte e cartoni nelle statistiche preliminari Cepi era stato stimato a marzo a + 5,2%, rivisto al rialzo successivamente al +5,6% (report aprile 2025). Il presente Rapporto compendia le ultime fonti disponibili.

### GRAFICO 7 - PRODUZIONE DI CARTE E CARTONI PER COMPARTI - AREA CEPI

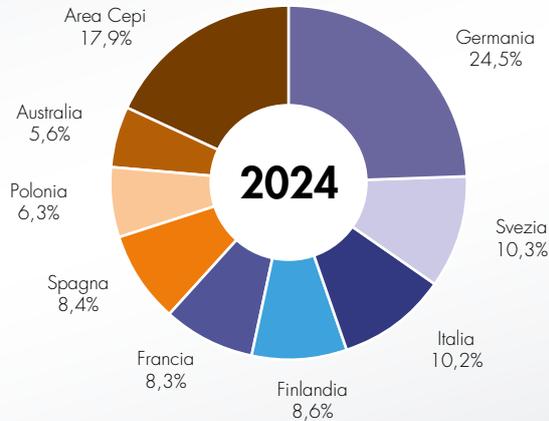
Evoluzione 2019-2024. Mln Tonn.



Elaborazioni Assocarta su dati CEPI

## GRAFICO 8 - PRODUZIONE DI CARTE E CARTONI PER PAESI - AREA CEPI

Dati 2024. Distribuzione%. Totale Area Cepi 78 Mln Tonn.



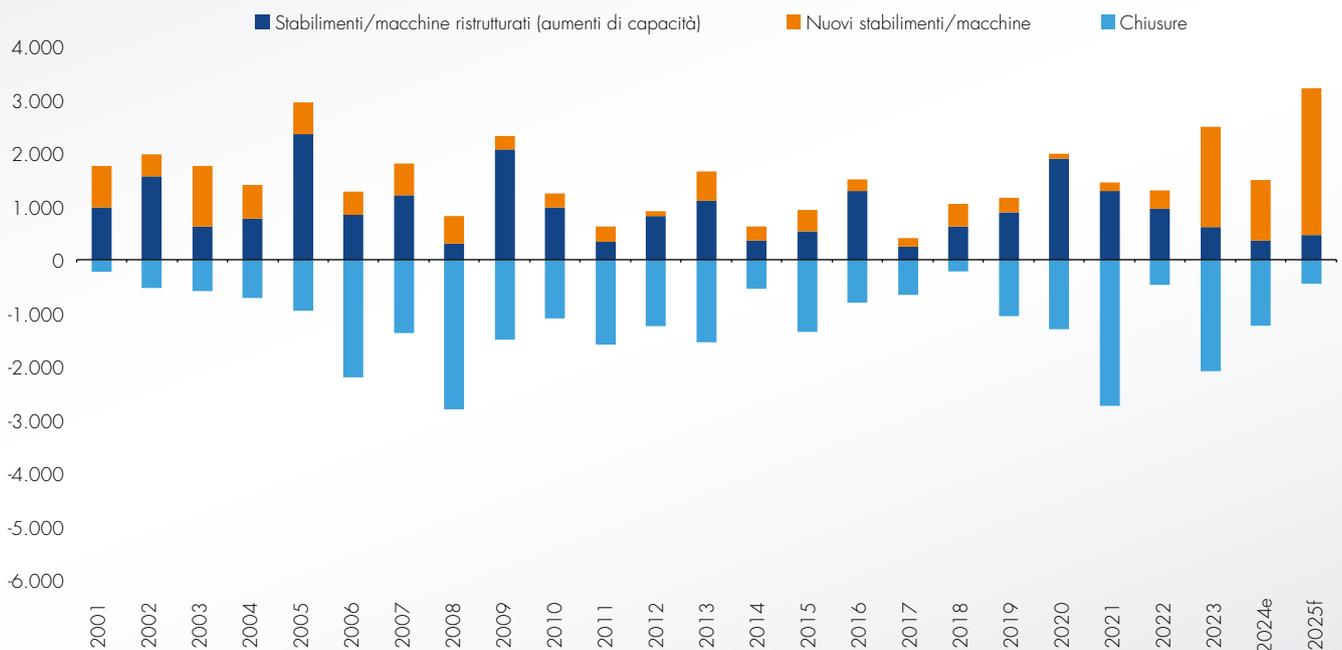
Elaborazioni Assocarta su dati CEPI

**ziona come 3° produttore europeo** con una quota del 10,2% dei volumi dell'area - anche se con una produzione di poco inferiore a quella della Svezia di 10,3%. La Germania si conferma 1° produttore europeo nonostante il ridimensionamento della propria quota (24,5% dal 25,3% nel 2023). Nel 2024

anche la dinamica dell'export dell'Area Cepi è stata positiva ma a un tasso inferiore rispetto alla crescita delle importazioni provenienti dai paesi extra-Cepi. Le **esportazioni verso i paesi extra-Cepi** (pari a un volume di 14,6 Mln di Tonn.) sono aumentate del 5% nel 2024 (trainate da un incremento di oltre il 30% dell'export di carte per usi igienico-sanitari). Le **importazioni nell'Area Cepi**, (pari a un volume di 5,3 Mln di Tonn.) sono aumentate del **22,6%** (trainate da un incremento di oltre il 50% dell'import di carte per usi igienico-sanitari). Il saldo commerciale dell'area rimane comunque positivo per 9,3 Mln di Tonn. Il quadro di recupero e consolidamento dell'area che emerge dai principali indicatori sulla produzione e sul commercio estero, trova riscontro anche negli indicatori strutturali. In base al monitoraggio effettuato da Cepi, nel biennio 2024-25 si è registrato un **aumento della capacità produttiva** determinato, da un lato, da nuovi impianti e ampliamenti di impianti esistenti, dall'altro da una riduzione delle chiusure di impianti. Questi fattori hanno portato alla stima di un saldo addizionale di capacità produttiva nell'ultimo biennio di 3,5 milioni di tonnellate. L'inc-

## GRAFICO 9 - CAPACITÀ PRODUTTIVA DI CARTE E CARTONI - AREA CEPI

Migliaia di tonnellate. Evoluzione 2001-2024 (stime). Proiezioni 2025



Elaborazioni CEPI su dati Fastmarkets RISI

mento va a compensare per circa l'80% la perdita di capacità produttiva che si era registrata nel periodo 2019-2023. **La riorganizzazione settoriale attraverso fusioni e acquisizioni** nel settore Carte e cartoni è rimasta molto forte nel 2024, con transazioni molto grandi nel settore degli imballaggi. È nel

settore del packaging, infatti, che si sono verificate due delle più grandi operazioni: la mega-fusione del gruppo irlandese Smurfit Kappa Group e del gruppo americano WestRock, e l'acquisizione di DS Smith (DSS) da parte del colosso americano International Paper (IP), annunciata ad aprile.

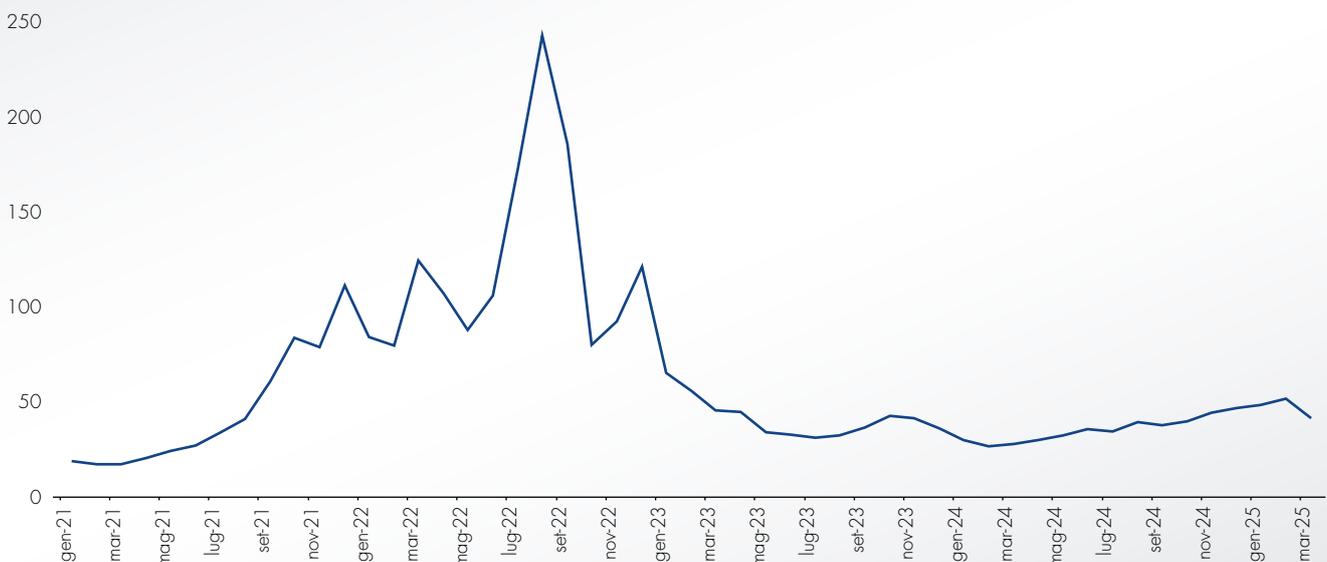
## Andamenti delle quotazioni internazionali delle materie prime

Negli ultimi anni a causa della **guerra Russia-Ucraina** le economie europee, compresi i principali poli manifatturieri come la Germania e l'Italia, sono state particolarmente esposte alle **perturbazioni dei mercati del gas naturale**. Con l'impennata dei prezzi del petrolio e del gas naturale, i paesi hanno spostato le loro fonti di energia e aumentato l'efficienza del loro consumo energetico. Tuttavia, ci sono limiti a tali strategie, perché la sostituzione delle fonti energetiche può essere difficile e molti paesi rimangono dipendenti dalle importazioni di petrolio e gas naturale per il loro consumo energetico. Poiché i prezzi delle materie prime sono espressi in dollari, le pressioni inflazionistiche sugli importatori

di materie prime sono diventate più forti, generando **grande volatilità**. **La sfida energetica è un nodo cruciale da risolvere. Secondo le analisi del Centro Studi Confindustria, negli ultimi trent'anni, i consumi di energia nel mondo sono raddoppiati**, la quota europea è scesa dal 17% al 9%, e dal lato dell'offerta, le fonti fossili coprono ancora, come allora, oltre l'80% del fabbisogno. La Cina, con il carbone, ormai alimenta il 60% delle emissioni mondiali e non arriverà alla neutralità prima del 2060 con l'uso del carbone atteso dimezzarsi solo nel 2040. Gli USA abbandoneranno lentamente il gas per proteggere la crescita economica. **Per l'Europa, la decarbonizzazio-**

### GRAFICO 10 - PREZZI DEL GAS NATURALE - PSV ITALIA

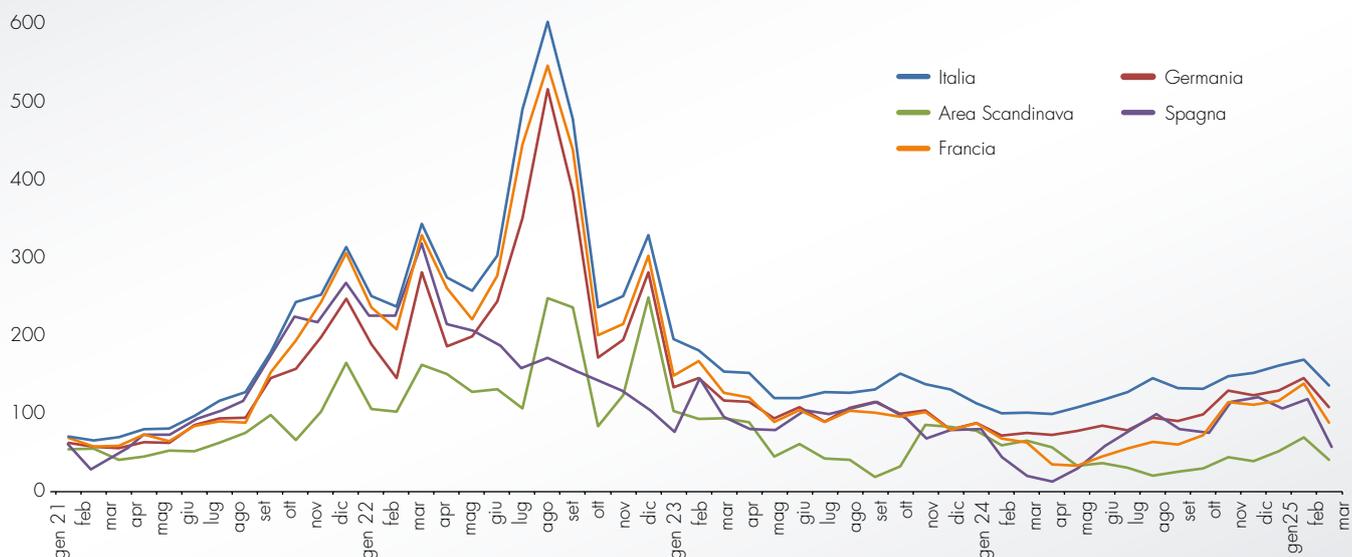
€/MWh. Dati mensili. Consegna gas al punto di scambio virtuale



Elaborazioni Assocarta su dati Platts

### GRAFICO 11 - PREZZI DELL'ENERGIA ELETTRICA - CONFRONTO ITALIA CON PRINCIPALI COMPETITOR

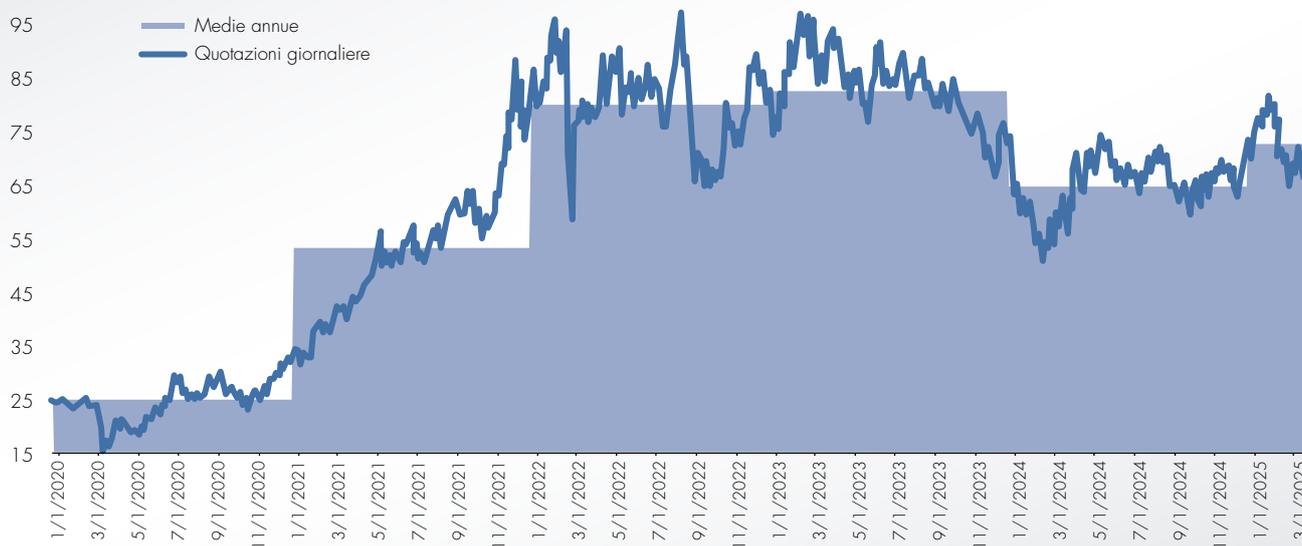
€/MWh. Dati mensili



Elaborazioni Assocarta su dati GME

### GRAFICO 12 - QUOTAZIONI DEI CREDITI DI EMISSIONI DI CO2

€/ton CO2 eq. Medie annuali e dati giornalieri



Elaborazioni Assocarta su dati Sendeco2

**ne deve procedere bilanciando sicurezza, crescita economica e sostenibilità ambientale.** L'economia italiana, peraltro, è già fra le più sostenibili in Europa e nel mondo. La manifattura ha registrato una significativa riduzione del 40%, della propria intensità emissiva negli ultimi 15 anni.

### Input energetici

A livello europeo, dopo il picco registrato alla fine del primo semestre 2022, **i prezzi dell'energia** avevano registrato cali consistenti fino alla fine del 2023, per poi aumentare nel corso del secondo trimestre del 2024 e poi erodersi leggermente dopo

l'inizio del 2025, avvicinandosi un po' ai livelli medi di lungo periodo. Le quotazioni, a livello europeo, dei **crediti di emissione di CO<sub>2</sub>** sono state relativamente stabili dal secondo trimestre 2024, dopo il calo del 30% registrato tra il livello di picco di inizio 2023 e aprile 2024, raggiungendo i 69 €. Il prezzo delle quote di emissione di CO<sub>2</sub> è leggermente aumentato da gennaio 2025, raggiungendo i 70 euro per tonnellata a marzo, il 20% in più rispetto al punto più basso dal 2021 raggiunto nel 1° trimestre 2024. Le quotazioni a livello italiano mostrano un trend del prezzo del gas in continua crescita fino a Febbraio 2025 (oltre i 50 euro/MWh). A marzo 2025 il prezzo medio PSV è stato pari a 42,89 €/MWh, registrando un decremento del -19% rispetto al mese precedente. Rispetto al marzo 2024 il prezzo del gas è aumentato comunque del 48% (da 29,03 a circa 42,89€/MWh).

La crescita registrata fino a febbraio è stata influenzata dalla stagione invernale fredda, dallo stop totale del flusso di gas dalla Russia tramite il gasdotto che attraversa l'Ucraina e dalla speculazione.

Da gennaio 2025 si è registrata anche un aumento delle componenti fisse della bolletta del gas: +20% per aumento tariffe di trasporto gas. Da marzo il trend al rialzo si è interrotto. Il prezzo del gas in Europa (TTF) è sceso a 37 €/mwh in media in aprile, da 50 a febbraio, pur restando ben sopra i 14 del 2019; ribasso analogo per l'elettricità (PUN), a 108 €/mwh in aprile, da 150 a febbraio.

Le quotazioni a livello italiano dell'energia elettrica mostrano a marzo 2025 un prezzo medio pari a 120,55 €/MWh (da 150,36 €/MWh in febbraio) con una diminuzione del -19,8% rispetto al mese precedente. Rispetto al marzo 2024 il prezzo dell'energia elettrica è aumentato comunque del 35,7% (da 88,86 a 120,55 €/MWh). Il prezzo medio italiano a marzo 2025 rimane superiore dell'60 % rispetto alla media europea. A livello italiano, nei primi mesi del 2025 (fino al 4 marzo) costo medio è stato di circa 73€/ton (massimo a fine gennaio di quasi 82 €/ton). La media 2024 è stata di oltre 65 €/ton. Da una media di 25 €/ton del 2019-2020 questa voce di costo si è attestata su quasi 54 €/ton del 2021 per arrivare a 81 €/ton nel 2022, con re-

cord assoluto il 19 agosto 2022 (97,82 €/ton). Nel 2023 media poco oltre 83 €/ton, con massimo oltre 97 €/ton il 21 febbraio.

## Input fibrosi

In generale a livello europeo, per quanto riguarda le **materie prime** impiegate dal settore, dopo il forte calo registrato tra l'autunno 2022 e l'estate 2023, i **prezzi della cellulosa** sono rimbalzati: il prezzo dell'**eucalipto (BEK)** è aumentato dell'80% tra agosto 2023 e giugno 2024, la **NBSK** del 40% nello stesso periodo di tempo.<sup>14</sup>

**Dopo i nuovi massimi raggiunti in maggio-giugno 2024 i prezzi della cellulosa hanno mostrato un andamento in discesa fino a fine anno.**

**A gennaio 2025, tuttavia, si sono evidenziati nuovi rincari, proseguiti fino a marzo.**

Secondo la stampa specialistica (fonte: PPI Europe-Fastmarkets RISI), mentre i nuovi rincari proseguiti fino a maggio-giugno 2024 avevano principalmente riflesso problemi dal lato dell'offerta, in presenza di un'ancora solida/buona domanda europea secondo le tipologie di carta, le successive riduzioni sarebbero state indotte da una situazione di eccesso di offerta sul mercato europeo, a fronte di una domanda debole da parte dei produttori di carte grafiche e di alcune tipologie di carte speciali oltre che da quotazioni più basse in Cina e in altri mercati meno rilevanti quali Turchia e Medio Oriente.

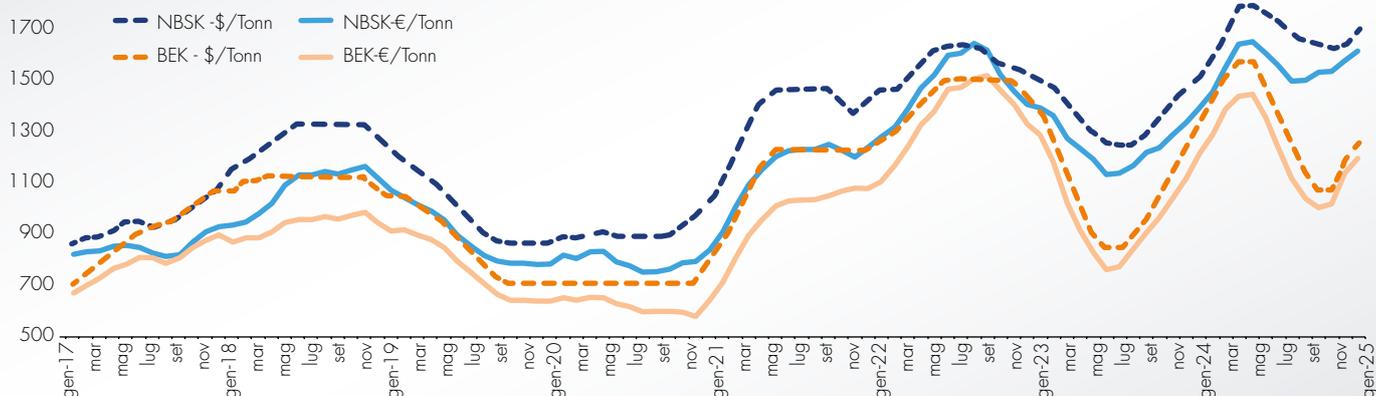
Tra i fondamentali alla base della ripresa di gennaio: un mercato internazionale in tensione per una domanda migliore del previsto da parte dei produttori europei di carte per usi grafici (legata in parte anche alla necessità di ricostituire gli stocks di materia prima), problemi dal lato dell'offerta e prezzi più alti sul mercato cinese.

In aprile si è verificata una nuova inversione di tendenza al ribasso delle quotazioni delle fibre vergini in Europa. Secondo la stampa specialistica, tale andamento ha interessato soprattutto le fibre corte, mentre per le lunghe, indicate come stabili, erano

<sup>14</sup> PPI Europe-Fastmarkets RISI; Camera di Commercio di Milano, Monza, Brianza e Lodi.

### GRAFICO 13 - CELLULOSE - QUOTAZIONI NBSK E BEK<sup>15</sup>

\$/Tonn. Dati mensili



Elaborazioni Assocarta su dati Fastmarkets RISI ed indicazioni esperti Assocarta

ancora in corso le trattative. Tra i fondamentali alla base delle riduzioni la crescente incertezza indotta dagli annunci della presidenza USA relativi ai dazi. Nel dettaglio delle due principali tipologie:

**Fibra corta (eucalipto)** - Dai nuovi massimi storici raggiunti in maggio e giugno 2024 (1.440 \$/ton; 60 \$ oltre il precedente massimo di 1.380 \$/ton del luglio-dicembre 2022), accentuate riduzioni da luglio a novembre-dicembre, quando le quotazioni di questa tipologia si sono attestate su 1.000 \$/ton. Nuovo rimbalzo a gennaio scorso (1.100 \$/ton), seguito da ulteriori incrementi a febbraio (1.160 \$/ton), fino a quelli di marzo (1.200 - 1.220 \$/ton).

**Fibra lunga (NBSK)** - Dopo i nuovi record toccati in maggio e giugno 2024 (1.620-1.650 \$/ton; 130-140 \$/ton oltre il precedente record di 1.480-1.520 \$/ton del giugno-settembre 2022), sensibili riduzioni tra luglio e novembre-dicembre (1.480-1.490 \$/ton). Rialta in gennaio scorso (1.480-1.530 \$/ton), seguita da ulteriori incremen-

ti a febbraio (1.530-1.570 \$/ton), fino a quelli di marzo (1.590 - 1.600 \$/ton).

**Alla fine del 2024, la differenza di prezzo tra la cellulosa NBSK e la pasta BEK ha raggiunto livelli record, fino a 300 dollari per tonnellata**, a causa della relativa abbondanza di pasta di fibre lunghe sui mercati globali, in contrasto con la scarsa offerta di pasta di fibra corta. Questo differenziale potrebbe addirittura aumentare a causa dei dazi statunitensi.

Tuttavia, la possibilità di sostituire la pasta di fibre corte con la pasta di fibre lunghe, che viene presa in considerazione dai produttori di carta, rimane complessa e presenta molte sfide.

**Carta da Riciclare<sup>16</sup>** - Da gennaio nuovi rialzi delle qualità miste e di quelle per ondulatori dopo le discese sperimentate nella seconda metà del 2024, che seguivano ad una fase di apprezzamenti. Secondo gli aggiornamenti della Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi, infatti, i prezzi delle qualità miste e di quelle per ondulatori hanno confermato in marzo l'andamento nuovamente crescente iniziato a gennaio.

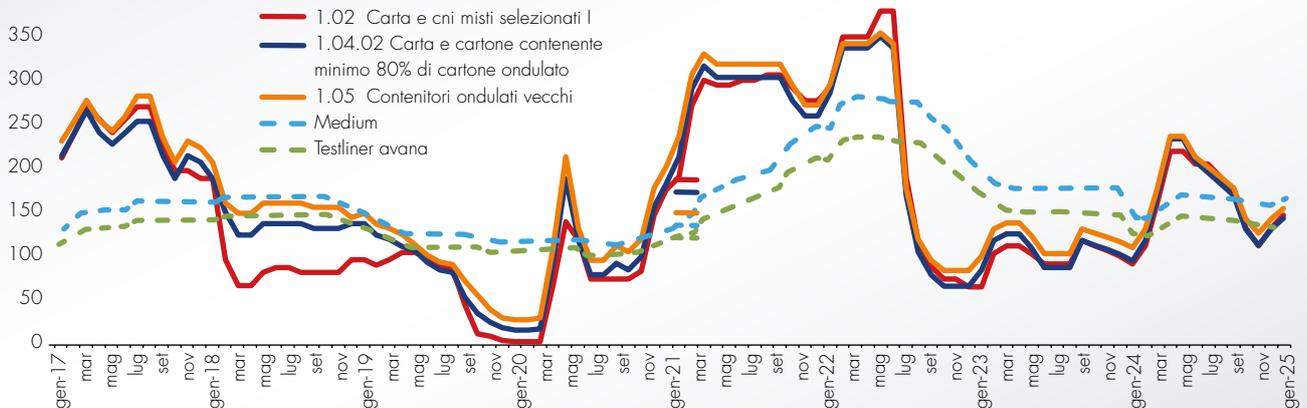
Sostanzialmente stabili le quotazioni delle qualità superiori sui livelli di fine 2024. Secondo alcuni aggiornamenti Fastmarkets, i rincari delle qualità per

<sup>15</sup> Le fibre lunghe (NBSK), provenienti da conifere, hanno sempre prezzi più elevati di quelle corte (BKH), provenienti da latifoglie. Le fibre lunghe, che garantiscono alla carta maggior resistenza e compattezza, sono impiegate prevalentemente nella produzione di carte per usi grafici mentre le corte trovano impiego nella realizzazione di carte per usi igienico-sanitari.

<sup>16</sup> In conseguenza di recenti scelte Fastmarkets RISI che hanno portato alla dismissione di alcune tradizionali informative sulla carta da riciclare (quotazioni di alcune qualità nei diversi paesi europei ed articoli relativi al mercato europeo di questa materia prima), vengono qui riportate le quotazioni di fonte Camera di Commercio di Milano, Monza, Brianza e Lodi.

**GRAFICO 14 - CARTA DA RICICLARE – RAFFRONTI QUOTAZIONI CON PREZZI DI ALCUNE CARTE**

Numeri indici (prezzi in Euro) gennaio 2007=100 - carte da riciclare 1.02, 1.04.02, 1.05 vs carte grafiche selezionate per disinchiostrazione Medium e Testliner avana



Elaborazioni Assocarta su dati Camera di Commercio Milano Monza Brianza Lodi

ondulatori, principalmente OCC, sarebbero stati guidati dalla necessità delle cartiere di assicurarsi volumi di materia prima per soddisfare la crescente domanda dei loro prodotti da parte dei clienti, a fronte di una raccolta limitata. Gli operatori della stampa specializzata si attendono che i mercati globali della cellulosa subiranno un forte impatto in seguito ai nuovi dazi introdotti dalla Casa Bianca e dai conseguenti controdazi. In particolare, la guerra commerciale USA-Cina potrebbe avere consistenti effetti sulla ricomposizione dei flussi di scambio nel mercato globale delle cellulose e della carta da riciclare. Gli effetti complessivi sulle quotazioni sono difficili da valutare a causa dell'imprevedibili-

tà dell'evoluzione dei dazi, delle tariffe differenziate per paesi e della ricomposizione dei flussi mondiali di commercio.

Da notare in particolare gli effetti sui cambi: l'inizio della guerra dei dazi ha portato a un ulteriore apprezzamento dell'euro. Un altro fattore che si ritiene potrebbe incidere su questo complesso quadro sono gli impatti del regolamento europeo contro la deforestazione e il degrado forestale (EUDR), che potrebbe, una volta applicato, avere un impatto significativo sui mercati globali della cellulosa, carte e dei cartoni, non tanto per gli obiettivi delle misure, quanto per gli strumenti e la burocratizzazione prevista per l'attuazione del regolamento.

# 03

## LA SITUAZIONE IN ITALIA

RAPPORTO DELL'INDUSTRIA CARTARIA 2024



## Moderato recupero ma cresce la pressione competitiva sul mercato interno

**L'industria cartaria italiana nel 2024 ha registrato un recupero generale degli indicatori di domanda e produzione**, a parziale compensazione dei decrementi dell'anno precedente. In peggioramento, invece, la bilancia commerciale e soprattutto il tasso di penetrazione del mercato nazionale da parte di produzioni di origine estera. La produzione nel 2024 ha mostrato un generale recupero rispetto al 2023 che si era chiuso con una produzione di circa 7,5 Mln Tonn. (minimo storico dal 1994), inferiore ai volumi 2022 del 14%.

**I dati per il 2024 indicano un recupero dei livelli produttivi del +6,2% sul 2023**, ma i volumi restano al di sotto di quelli rilevati dal 2018 al 2022. **Il fatturato, stimato in circa 8,3 miliardi di euro, ha evidenziato un moderato recupero del +1,5% sul valore del 2023**, anno in cui si era registrato un decremento del -26,6%. **Il consumo apparente ha presentato nel 2024 un recupero del 7,8%** rispetto alla riduzione del -15% del 2023 sul 2022.

A fronte del segnale positivo registrato per la domanda, si osserva l'indebolimento della componente di origine nazionale rispetto a quella di importazione. **I volumi importati, cresciuti del +12,7% rispetto al 2023, hanno soddisfatto oltre il 54% della domanda italiana, quota mai raggiunta in precedenza** (per le carte per usi grafici l'indicatore è ormai sopra l'80% per il secondo anno consecutivo), confermando la **perdita di competitività sul mercato interno dei prodotti nazionali rispetto alle produzioni importate di fascia medio-bassa**. Infatti, i valori medi unitari delle importazioni (vmu), che rappresentano un indicatore implicito dei prezzi dell'import sul mercato nazionale, mostrano negli ultimi cinque anni livelli inferiori mediamente del 40% rispetto ai valori medi unitari delle esportazioni.

**TAB.2 – QUADRO DELL'ANDAMENTO DELL'INDUSTRIA CARTARIA ITALIANA NEL 2024**

		2023	2024	Var.% 24/23
Produzione	Mln Tonn.	7,5	8,0	6,2%
Fatturato	Mld €	8,2	8,3	1,5%
Import	Mln Tonn.	4,6	5,2	12,7%
Export	Mln Tonn.	3,2	3,6	11,2%
Saldo commerciale	Mln Tonn.	-1,4	-1,7	-16,2%
Consumo apparente	Mln Tonn.	8,9	9,6	7,8%
Import/Consumo apparente	%	52%	54%	4,6%
Export/Produzione	%	43%	45%	4,7%

Fonte: Elaborazioni e stime Assocarta su dati ISTAT

La tendenza alla divaricazione fra questi due indicatori è iniziata dal 2016, con un picco nel 2022 quando i vmu all'export hanno raggiunto un livello pari a cinque volte i vmu all'import.

**Dopo due anni di contrazioni, torna a crescere la domanda proveniente dall'estero di carte e cartoni di produzione italiana: +11,2% delle esportazioni sui volumi del 2023.** La crescita è trainata dalle carte e cartoni per imballaggio con +15,4%.

**Ai mercati esteri è stato destinato il 45% dei volumi prodotti, quota mai raggiunta in precedenza**, a conferma della ricerca di mercati di sbocco per produzioni made in Italy di maggiore qualità a fronte di un mercato interno che, nonostante il recupero, rimane ancora scarsamente ricettivo per le produzioni di origine nazionale. **Con una quota del 65% i mercati europei restano la principale destinazione** (Francia, Germania, e Spagna sono le prime tre destinazioni). L'export ver-

so l'area UE27 nel 2024 è aumentato quasi del 6% sul 2023. Le destinazioni extra-UE, pari al 35% dei volumi esportati, sono aumentate del 23%.

## L'andamento dell'economia nazionale

**Nel 2024 l'economia italiana ha registrato una crescita del Pil in volume dello 0,7%, pari a quella del 2023.** Lo sviluppo è stato stimolato sia da un contributo positivo della domanda nazionale al netto delle scorte (+0,5%) sia della domanda estera netta (+0,4%), mentre è stato lievemente negativo il contributo della variazione delle scorte<sup>17</sup> (-0,1%). Dal lato dell'offerta di beni e servizi, **il valore aggiunto ha segnato crescita in agricoltura (+2,0%), nei servizi (+0,6%) e, in misura inferiore, nel complesso dell'industria (+0,2%).** La crescita dell'attività produttiva è stata accompagnata da una espansione dell'input di lavoro e dei redditi. Il rapporto tra indebitamento delle Amministrazioni pubbliche e Pil ha registrato un forte miglioramento, attestandosi a -3,4% (da -7,2% nel 2023). Il saldo primario è migliorato, passando da -3,6% a +0,4%. La pressione fiscale è cresciuta di oltre un punto percentuale. La spesa per interessi è aumentata del 9,5%.

I dati di produzione hanno evidenziato le difficoltà affrontate soprattutto dall'industria italiana che ha dovuto fronteggiare una situazione particolarmente avversa soprattutto sul fronte dei costi dell'energia.

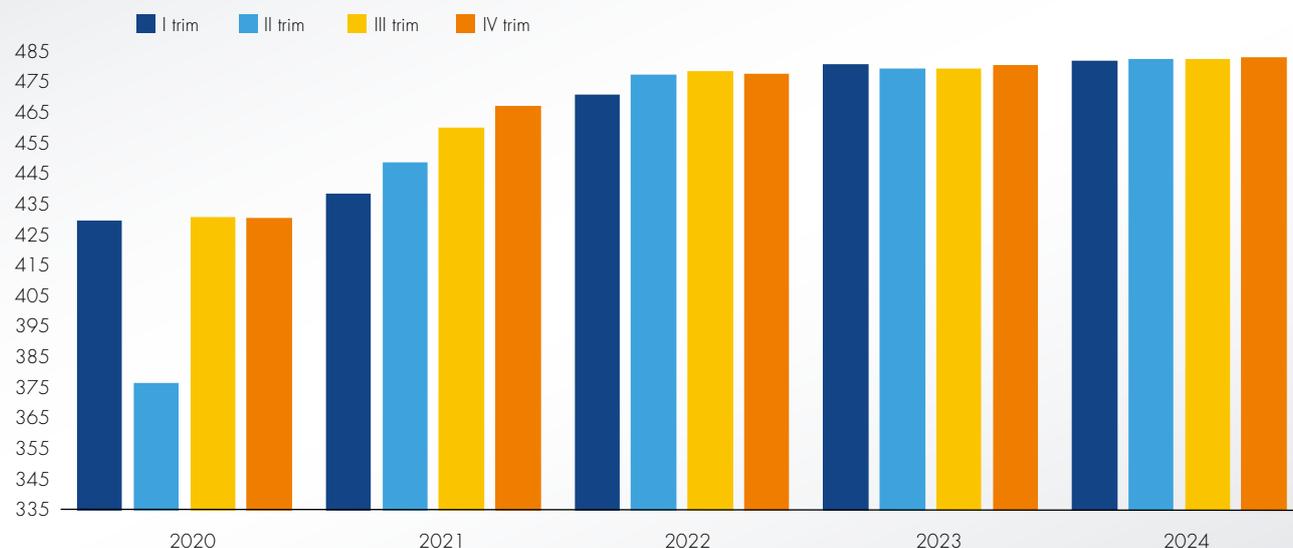
Guardando al Pil espresso in valori reali corretti per gli effetti di calendario e destagionalizzati, la stima dei conti economici trimestrali a marzo 2025, in valori concatenati con anno di riferimento 2020, rivela del quarto trimestre 2024 una crescita del Pil dello 0,1% in termini congiunturali e dello 0,6% in termini tendenziali. **Nel primo trimestre 2025,** secondo la prima stima provvisoria Istat, l'economia italiana registra una crescita dello 0,3% in termini congiunturali e dello 0,6% in termini tendenziali.

Questa stima determina una **crescita acquisita nel 2025 dello 0,4%.** La stima preliminare del primo trimestre 2025 riflette una crescita sia del comparto primario sia di quello industriale, mentre il settore dei servizi ha registrato, nel complesso dei tre mesi, una sostanziale stazionarietà. Dal lato della domanda, la componente nazionale, misurata al lordo delle scorte, è in crescita, mentre si stima una lieve diminuzione della componente estera netta.

<sup>17</sup> Le scorte possono essere considerate un'indicazione della fiducia delle aziende nel futuro della domanda.

### GRAFICO 15 - L'ANDAMENTO DEL PIL ITALIANO

Dati trimestrali in miliardi di euro. Valori concatenati destagionalizzati. Anno di riferimento 2020



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

## Quadro dell'industria cartaria italiana

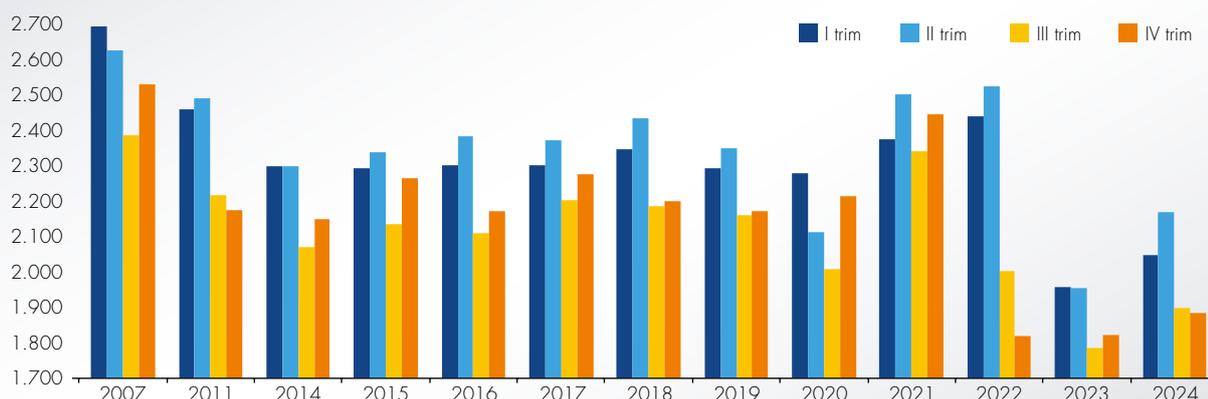
### Produzione

Le sintesi ufficiali relative al 2024 indicano un recupero dei livelli produttivi del **+6,2% sul 2023**, ma i volumi restano nettamente al di sotto di quelli rilevati dal 2018 al 2022. **In corso d'anno si è assistito a una decelerazione** progressiva della produzione in volume, con livelli minimi nel quarto trimestre. **Le carte e cartoni per imballaggio** hanno sostenuto la ripresa della produzione con un +5,7% anche se con un tono meno dinamico. Si è assistito a un rimbalzo del +11,2% per le **carte per usi grafici**, dopo cinque anni di pesanti contrazioni (infatti,

nel 2024 i volumi produttivi registrati sono dimezzati rispetto al 2018). Si è rafforzata la crescita dei volumi prodotti di **carte per usi igienico-sanitari (+4,6%)**, segmento che presenta livelli superiori a quelli pre-pandemia quasi del 5%. Il grafico che segue evidenzia come la composizione merceologica della produzione cartaria nazionale sia cambiata nel tempo: le carte e cartoni per imballaggio, che nel 2007 rappresentavano il 47% dei volumi complessivi, **nel 2024** ne hanno costituito il **59%**; le carte per usi igienico-sanitari sono passate a rappresentare il **21%** contro il 14% del 2007; al contrario l'inci-

**GRAFICO 16 - L'ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE CARTARIA IN ITALIA**

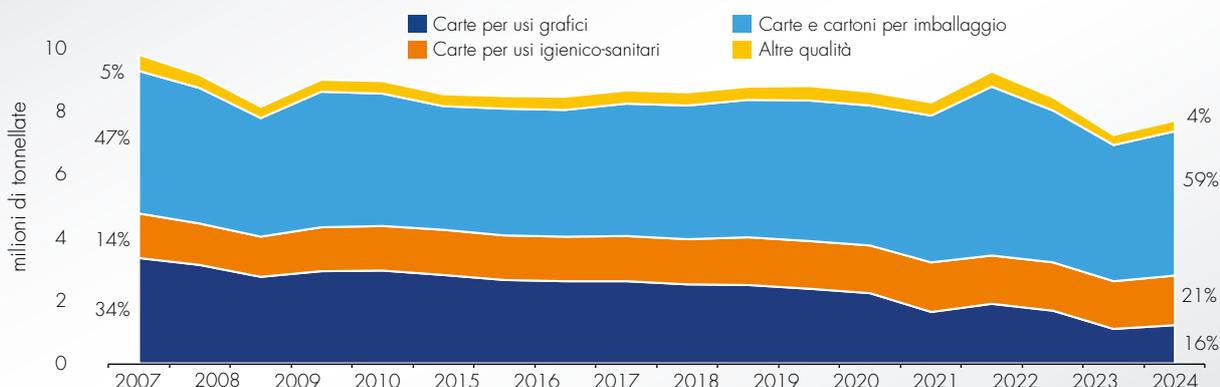
Dati trimestrali in migliaia di tonnellate



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

**GRAFICO 17 - PRODUZIONE DI CARTE E CARTONI PER COMPARTI**

Distribuzione%. Mln Tonn. Evoluzione 2007-2024



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

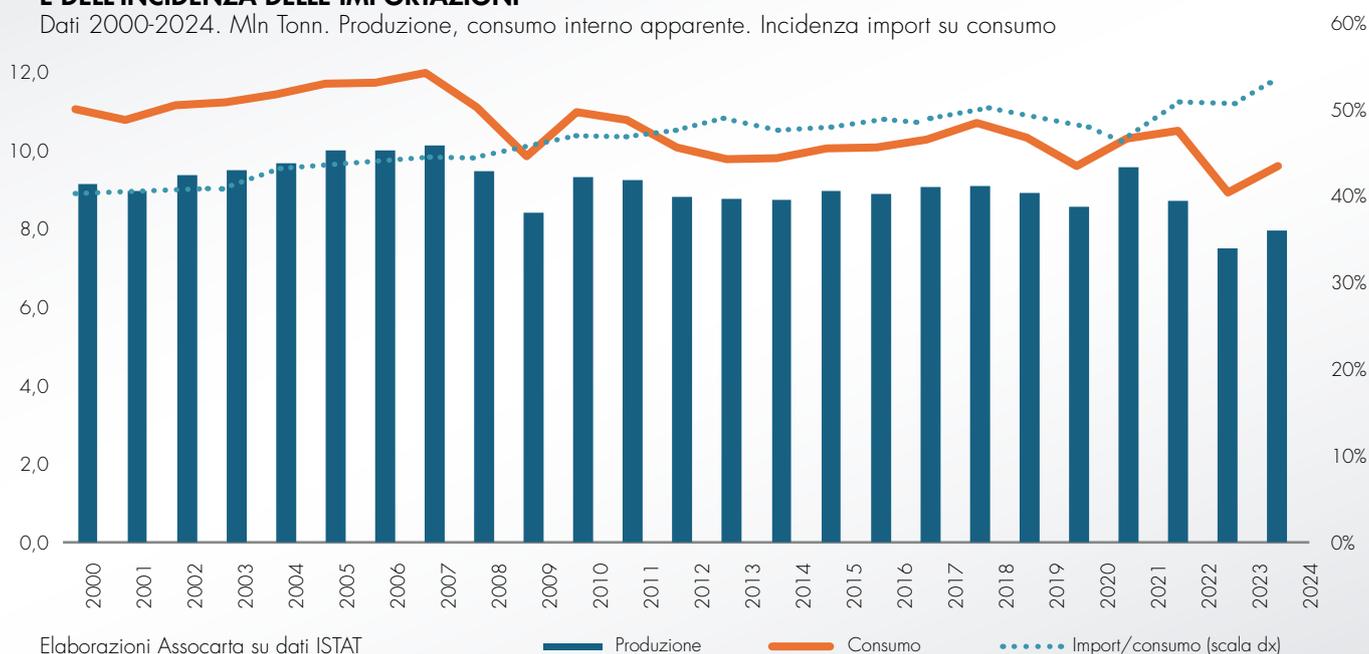
denza delle carte per usi grafici si è più che dimezzata. Dal 34% del 2007 al **16%** del 2024. Le altre qualità da 5% a **4%**.

La ripresa produttiva ha potuto contare su una migliorata intonazione della domanda, sia interna che estera. La **domanda interna**, stimata dal dato di consumo apparente (produzione - export + import), ha presentato nel 2024 un recupero del **+7,8%** rispetto ai volumi in forte compressione del 2023 (-15,1%

sul 2022), restando, comunque, quasi del 9% sotto la media del biennio pre-pandemia. A fronte del segnale positivo registrato nel 2024, si osserva l'indebolimento della componente di origine nazionale rispetto a quella di importazione. I **volumi importati, cresciuti del +12,7% rispetto al 2023**, hanno soddisfatto oltre il **54% della domanda interna**, quota mai raggiunta in precedenza (per gli usi grafici l'indicatore è ormai sopra l'80% per il

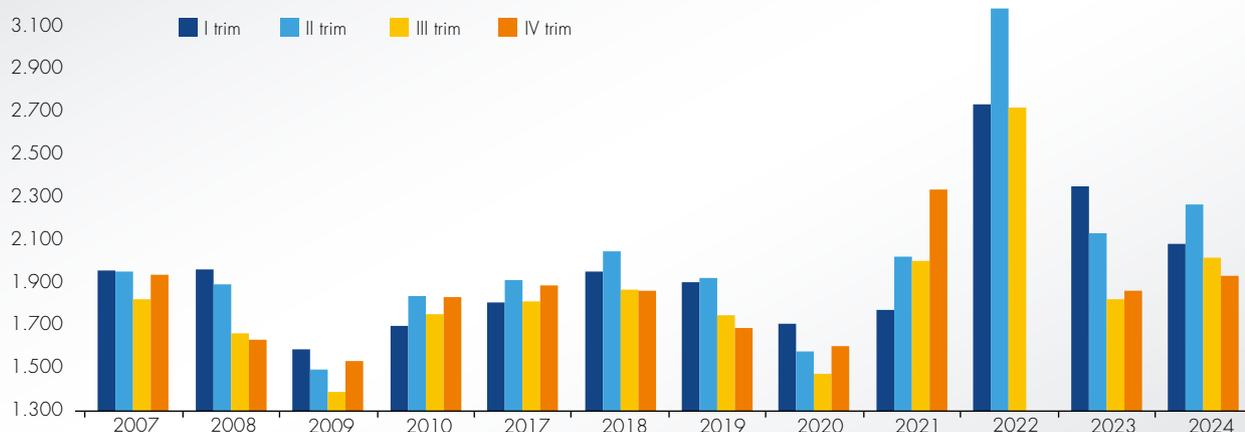
### GRAFICO 18 - PRODUZIONE ITALIANA DI CARTE E CARTONI ED EVOLUZIONE DEL CONSUMO E DELL'INCIDENZA DELLE IMPORTAZIONI

Dati 2000-2024. Mln Tonn. Produzione, consumo interno apparente. Incidenza import su consumo



### GRAFICO 19 - L'ANDAMENTO DEL FATTURATO DELL'INDUSTRIA CARTARIA ITALIANA

Dati trimestrali. Mln di euro



Elaborazioni e stime Assocarta su dati ISTAT

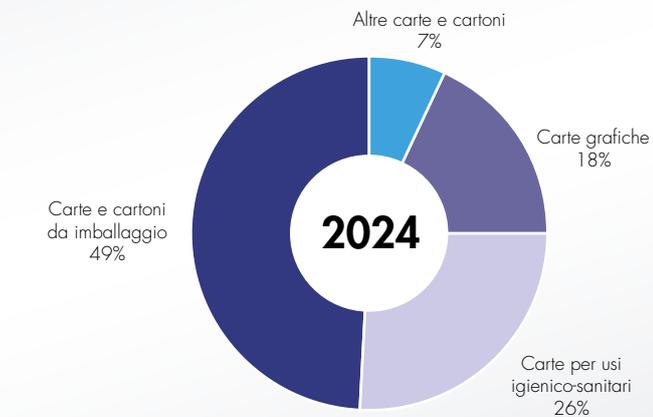
secondo anno consecutivo), confermando la perdita di competitività dei prodotti nazionali soprattutto rispetto alle produzioni importate di fascia medio-bassa (cfr. in merito l'introduzione del presente capitolo).

## Fatturato

Il fatturato 2024 è stimato in **8,28 miliardi di euro**, in moderato recupero del +1,5% sul valore del 2023, anno in cui si era registrato un decremento del -26,6% dai picchi toccati nel 2022 nel tentativo di recuperare i forti rincari dei costi di produzione. Nel 2024 la dinamica più contenuta del fatturato rispetto a quella presentata dalla produzione sconta gli effetti di **minori prezzi praticati dalle cartiere**, in un contesto di ancora relativa moderazione del ciclo economico e di maggiore concorrenza di prezzo delle importazioni. La distribuzione del fatturato per comparti mostra un'incidenza prevalente per **carte e cartoni per imballaggio** con una quota sul fatturato del 49%. L'incidenza sulla produzione di dieci punti percentuali inferiore riflette **minori prezzi relativi delle produzioni destinate al packaging rispetto agli altri comparti**. Al secondo

### GRAFICO 20 - FATTURATO INDUSTRIA CARTARIA ITALIANA PER COMPARTI

Distribuzione%. Dati 2024. Totale 8,3 miliardi di euro



Elaborazioni e stime Assocarta su dati ISTAT

posto, con il 26%, troviamo il comparto delle **carte per usi igienico-sanitari**, con **un'incidenza in termini di fatturato più alta rispetto a quella in termini di volumi prodotti**. Nel 2024 le **carte per usi grafici** hanno aumentato leggermente l'incidenza sul fatturato totale, passando dal 17% al **18%**.

## La domanda di carta e cartoni

**La domanda del mercato italiano (consumo apparente) ha presentato nel 2024 un recupero parziale (+7,8%)** rispetto ai volumi in sensibile riduzione del 2023 (-15,1%). I volumi rimangono, quindi, quasi del 10% sotto la media del biennio pre-pandemia e si osserva, inoltre, come già detto, l'indebolimento della componente di origine nazionale rispetto a quella di importazione. L'andamento trimestrale del consumo apparente mostra come il **recupero sia stato più consistente nella prima metà del 2024** (cfr. grafico 21), per poi decelerare nella seconda metà dell'anno, anche se su livelli nettamente superiori a quelli registrati nella seconda metà del 2023. La forbice tra gli indicatori che mettono a confronto da un lato la crescita dell'economia italiana, e dall'altro l'andamento della domanda interna e della produzione dell'industria cartaria, rimane molto ampia, a livelli mai sperimentati

prima (cfr. grafico 22). Nel 2024 si è assistito a un moderato ridimensionamento rispetto alla netta divaricazione registrata nel 2023 tra andamento del PIL nazionale e andamento del settore Carta e cartoni, tuttavia, il recupero appare ancora del tutto insufficiente per riguadagnare i livelli pre-pandemia. Infatti, confrontando l'andamento del PIL concatenato - una misura del Prodotto Interno Lordo (PIL) che tiene conto dell'inflazione, che permette di confrontare il PIL di diversi anni in termini reali - con l'andamento di produzione e consumo di Carte e cartoni si osserva una dinamica simile fra le tre serie dal 2000 al 2021, anno in cui gli andamenti subiscono un forte disallineamento: **mentre nel biennio 22-23 l'economia del Paese prosegue il suo percorso di recupero, i principali indicatori dell'industria cartaria mostrano una netta caduta, con un picco negativo nel 2023**. L'ampiezza della diva-

## GRAFICO 21 - L'ANDAMENTO DEL CONSUMO ITALIANO DI CARTE E CARTONI

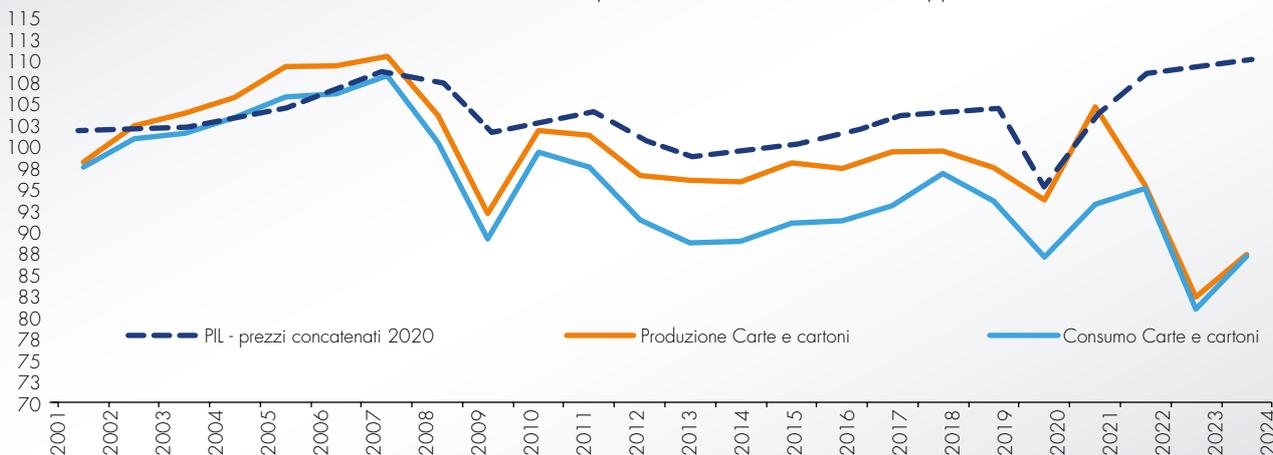
Dati trimestrali in migliaia di tonnellate



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

## GRAFICO 22 - EVOLUZIONE DELLA DOMANDA DI CARTE E CARTONI E L'ECONOMIA NAZIONALE

Numeri indice (volumi) 2000=1000. Dati 2000-2024. PIL, produzione e consumo interno apparente Carte e cartoni



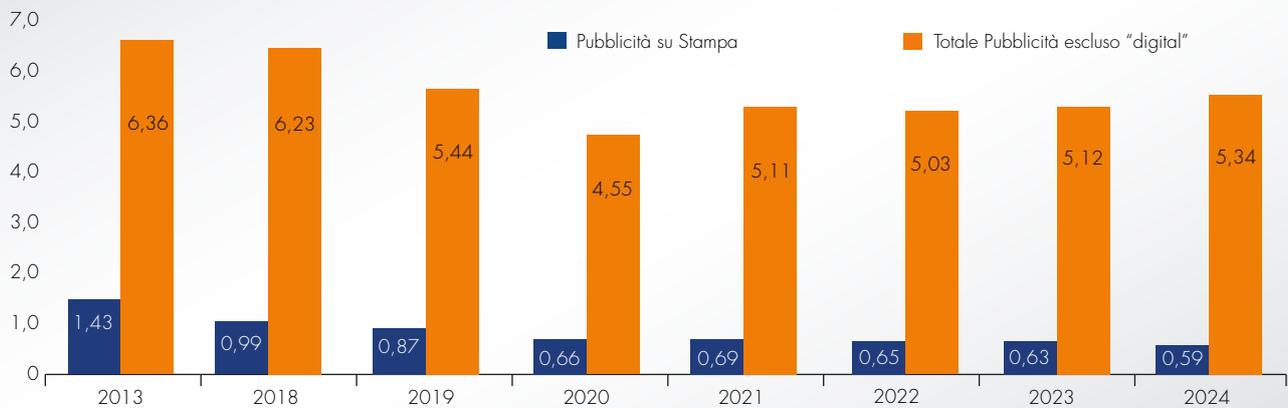
Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

ricazione rende evidente che ai fattori congiunturali di debolezza ciclica, si sommano **fattori strutturali specifici** settoriali che condizionano la domanda e frenano il recupero dell'offerta. Il **cambiamento dei modelli di consumo indotti dalla digitalizzazione pervasiva** del settore pubblico e privato, infatti, è un potente fattore di sostituzione dei prodotti cartari con quelli digitali, che mostra effetti sempre più evidenti. In Italia, si è passati dal 23,1% di utilizzatori connessi regolarmente alla Rete nel 2003 al 54,1% nel 2014 e all'80,6% nel 2024 (Rapporto annuale 2025 Istat). Sul fronte della domanda pubblica, basti pensare che nel **PNRR** oltre 6 miliardi di

euro sono destinati a trasformare la PA in chiave digitale. Tra gli ambiziosi obiettivi di Italia digitale 2026 ci sono quelli di portare circa il 75% delle PA italiane a utilizzare servizi in cloud e di raggiungere almeno l'80% dei servizi pubblici essenziali erogati online. Lo **smart working** ha un impatto significativo sulla riduzione dell'utilizzo di carta negli uffici, favorendo la digitalizzazione dei processi e la dematerializzazione dei documenti. Per il 2025 l'ultimo osservatorio PoliMi prevede una crescita del +5%, che porterebbe a 3,75 milioni di smart worker in Italia. A trainare la crescita saranno soprattutto le grandi imprese (35%) seguite dalle PA (23%) e dal 9% delle PMI. Secondo

**GRAFICO 23 - INVESTIMENTI PUBBLICITARI IN ITALIA**

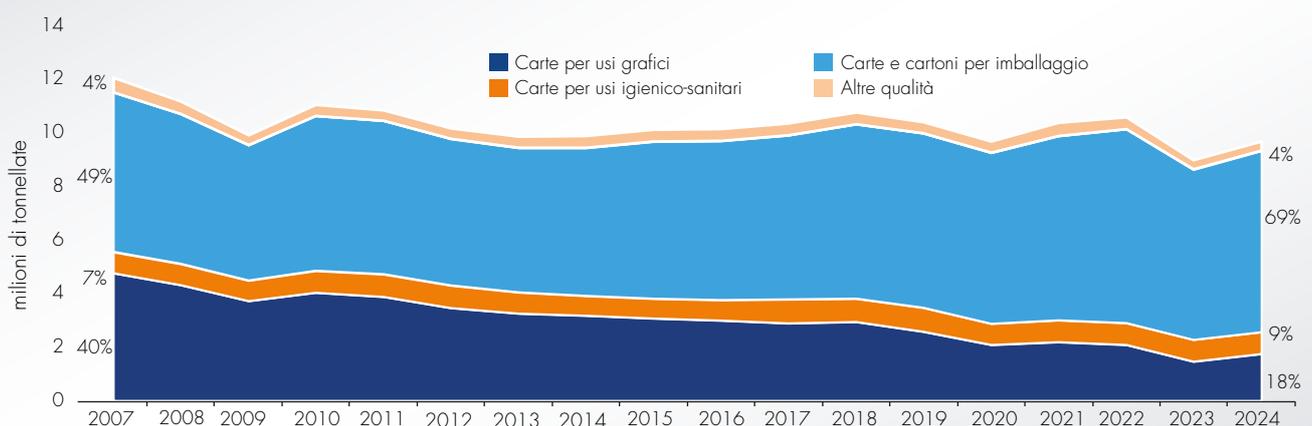
Miliardi di euro



Elaborazioni Assocarta su dati Nielsen Media Research

**GRAFICO 24 - CONSUMO DI CARTE E CARTONI PER COMPARTI**

Distribuzione%. Mln Tonn. Evoluzione 2007-2024



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

l'Istat, negli ultimi ventacinque anni la lettura di quotidiani ha registrato una forte diminuzione (solo parzialmente attutita dalla diffusione della lettura di quelli online), portando la quota di lettori di quotidiani dal 60% negli anni Duemila al 25% nel 2023. Secondo l'osservatorio PoliMi sull'**innovazione digitale** il 54% dei fruitori italiani di internet usa magazine e riviste digitali, il 36% ebook, il 30% audiolibri e tutte queste quote sono previste in crescita nei prossimi anni. Gli editori tradizionali affrontano con difficoltà la conversione delle loro attività in modelli misti carta/digitale. Inoltre, la concorrenza con **piattaforme online** ha portato a un abbassamento dei prezzi

pubblicitari e a una diminuzione dei ricavi complessivi per le pubblicazioni cartacee. L'andamento della domanda di carte grafiche sconta, inoltre, anche gli effetti dell'inesorabile riduzione degli **investimenti in pubblicità su stampa**, che, dal 2022 al 2024 hanno fatto registrare una progressiva riduzione, a fronte di una ripresa degli altri investimenti pubblicitari –fonte Nielsen Media (cfr. grafico 23).

**La componente interna della domanda e le importazioni**

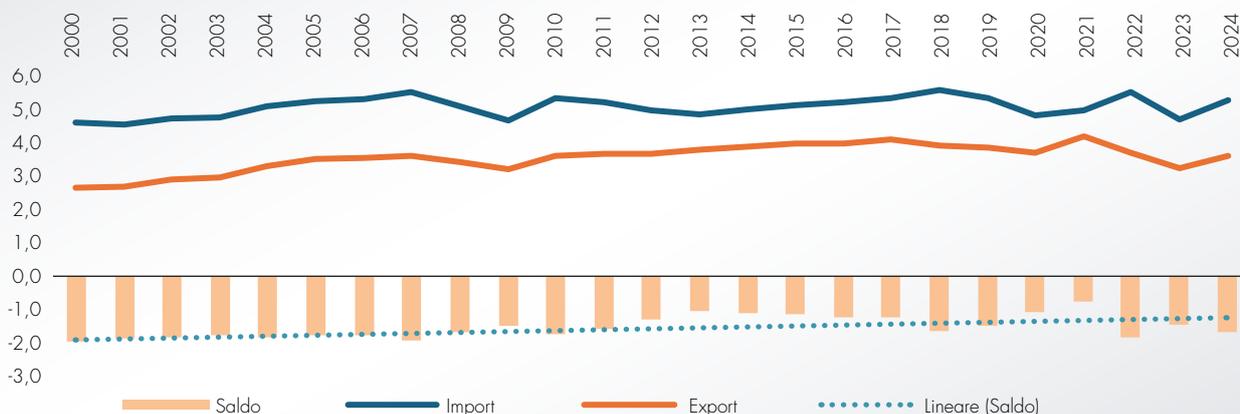
Negli ultimi quindici anni la digitalizzazione e in generale le profonde modifiche delle abitudini di con-

sumo degli italiani, hanno avuto un forte impatto su volumi complessivi, sulla composizione della domanda interna di prodotti cartari e anche sulla loro provenienza, con una crescita dei prodotti di importazione. Nel 2024 il volume dei consumi di Carte e cartoni in Italia è stato inferiore del 7% rispetto ai quindici anni precedenti. Rispetto al 2007 l'incidenza sui consumi totali delle Carte e cartoni per gli imballaggi è aumentata di più di 20 punti percentuali (da 49% a 69%), quella delle carte per usi igienico-sanitari è cresciuta di circa 2 punti (cfr. grafico 24). Al contrario l'incidenza delle carte per usi grafici si è più che dimezzata

(dal 40% al 18%). Nel 2024 le **Carte e cartoni per imballaggio, che ormai rappresentano il 69% dei consumi italiani di Carte e cartoni** (a fronte di un'incidenza del 59% sulla produzione e del 49% sul fatturato – cfr. grafici 17, 20, 24), hanno sostenuto la ripresa dei consumi di Carte e cartoni in generale, con una crescita del +6,3%. La componente più dinamica del consumo apparente è stata quella delle importazioni. I **volumi importati** di Carte e cartoni nel 2024 hanno raggiunto **5,2 Mln Tonn.**, con una crescita del **+12,7%** rispetto al 2023, mostrando una dinamica superiore a quella delle espor-

### GRAFICO 25 - SCAMBI CON L'ESTERO DI CARTE E CARTONI

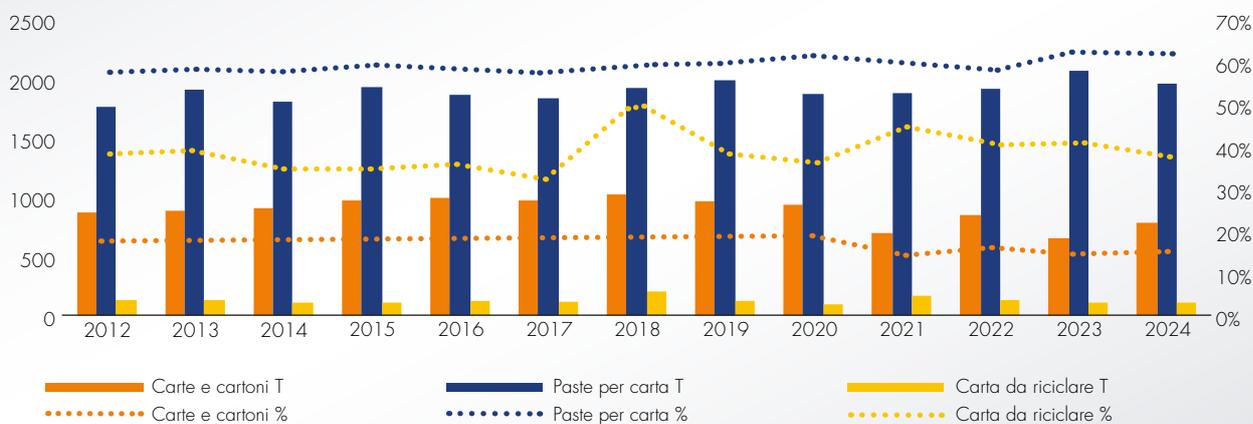
Import, Export, Saldo commerciale. Mln Tonn. Evoluzione 2000-2024



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

### GRAFICO 26 - DIPENDENZA DALL'IMPORT EXTRA-UE

Import di provenienza extra-UE in migliaia di tonnellate (scala sx) e in % sul totale importazioni (scala dx)



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

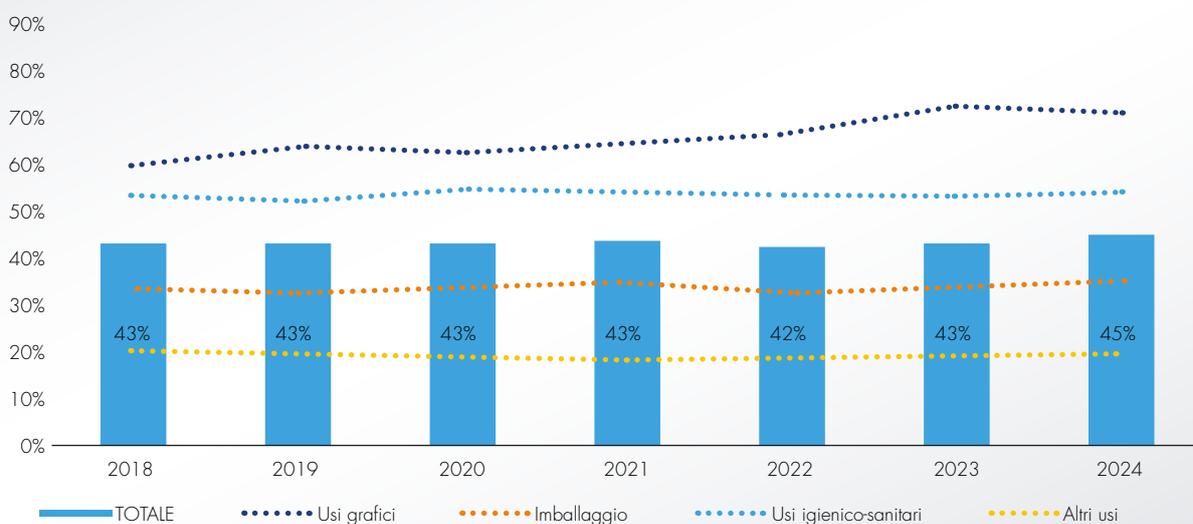
tazioni che sono aumentate dell'11,2%. **Le importazioni hanno soddisfatto oltre il 54% della domanda italiana** (cfr. in merito i paragrafi precedenti e in particolare il grafico 18). La crescita delle importazioni totali di Carta e cartoni è stata trainata dall'**import di Carte per usi grafici**, che rappresenta il 27% delle importazioni totali (per questa tipologia nel 2024 si è registrata una crescita del +18%). Meno sostenuta la crescita delle **importazioni di carte e cartoni per imballaggio**, che rappresentano il 70% del totale import, ma che registrano comunque un incremento a due cifre del **+11%**. Nel periodo in esame, l'**import dall'area UE27**, che rappresenta l'85% delle nostre importazioni totali, risulta aumentato del **+12%**. Da segnalare in particolare, tra i principali fornitori dell'area, i maggiori afflussi da **Germania (+21%), Austria (+16%), Svezia (+21%)**. Riguardo alle provenienze **extra-UE27** (15% delle nostre importazioni) che sono aumentate del **+20%** in complesso, da segnalare le maggiori **importazioni dal Nord America (+28%)**. Più contenuta, invece, la crescita dell'import dall'area asiatica (nel complesso +6,0%), ma si evidenzia un aumento molto sopra alla media degli **afflussi dalla Cina (+19,5%)**. **L'industria cartaria italiana presenta storicamente un saldo commerciale negativo** che mediamente si è

attestato negli ultimi anni su un deficit di 1,4 milioni di tonnellate (mediamente 5,1 Mln di import meno 3,7 Mln export), con un minimo nel 2021 e un massimo nel 2022 quando il saldo ha raggiunto 1,8 milioni di tonnellate. **Si evidenzia una tendenza alla riduzione del deficit commerciale grazie a un trend di crescita delle esportazioni** (cfr. grafico 25). Riguardo alle importazioni l'incidenza delle provenienze extra-UE avrà effetti sul grado di esposizione alle turbolenze geo-politiche mondiali e in particolare sugli effetti della guerra dei dazi (cfr. grafico 26). Se per Carte e cartoni la **dipendenza dalle provenienze extra-UE27 è** relativamente bassa (15% del totale), all'opposto la dipendenza è molto alta per le **Paste per carta, con oltre il 65% dell'import totale proveniente da origini esterne all'Unione Europea**.

Nel 2024 oltre **2 milioni di tonnellate** di Paste per carta sono arrivate da provenienze extra-UE27. In particolare, dal **Brasile** proviene il 41% delle importazioni totali di Paste per carta e il 64% delle importazioni extra-UE. Anche per la **Carta da riciclare la dipendenza dalle provenienze extra-UE27 negli ultimi anni è stata mediamente del 40%** ma i volumi importati di questa materia prima sono esigui (mediamente negli ultimi cinque anni circa **120mila tonnellate** all'anno).

### GRAFICO 27 - PROPENSIONE ALL'EXPORT PER COMPARTI PRODUTTIVI

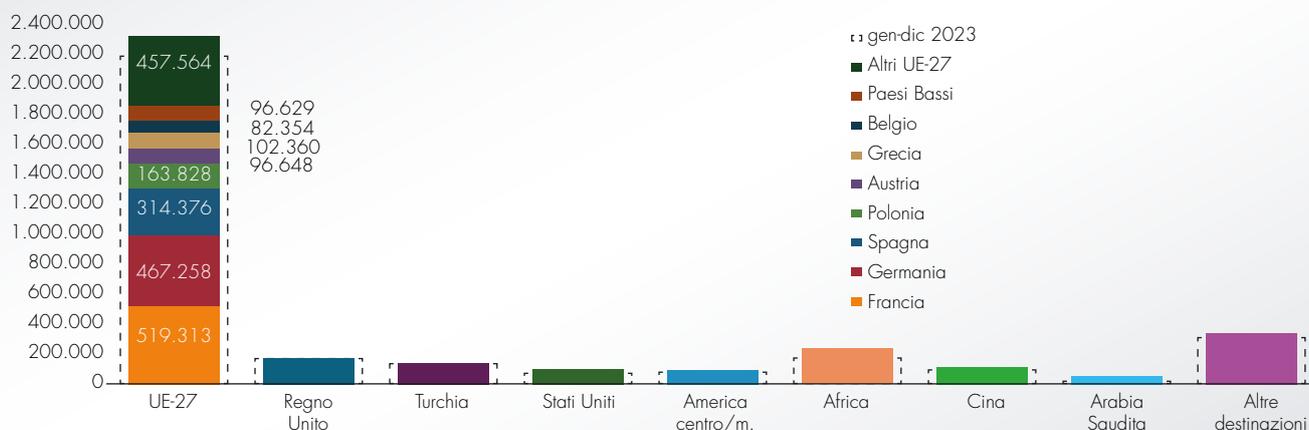
Incidenza% export/produzione (Mln Tonn.). Dati 2018-2024



Elaborazioni Asscarta su dati ISTAT

## GRAFICO 28 - ESPORTAZIONI PER AREE/PAESI DI DESTINAZIONE

Dati 2024 a confronto con 2023. Tonnellate



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

## GRAFICO 29 -UPGRADING QUALITATIVO DELLE ESPORTAZIONI

Export (Mln di euro). Valori medi unitari (Euro/Tonn). Anni 2012-2024



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

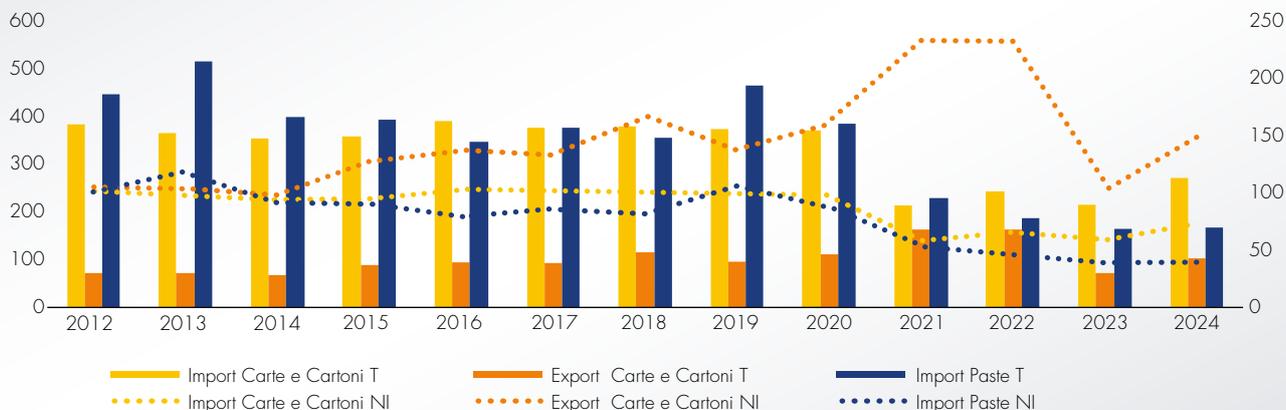
### La domanda proveniente dall'estero (esportazioni)

Dopo due anni di contrazioni, nel 2024 torna a crescere la domanda proveniente dall'estero di carte e cartoni di produzione italiana: **+11,2%** delle esportazioni sui volumi del 2023, raggiungendo un livello di oltre **3,6 Mln Tonn**. La crescita è trainata dalle carte e cartoni per imballaggio (+15,4%). **Ai mercati esteri è stato destinato il 45% dei volumi prodotti**, quota mai raggiunta in precedenza, a conferma della ricerca di mercati di sbocco per produzioni di maggiore qualità a fronte di

un mercato interno che, nonostante il recupero, rimane ancora scarsamente ricettivo per le produzioni di origine nazionale. La maggiore propensione all'export è visibile nelle **Carte per usi grafici** che nel 2024 **hanno esportato il 75% della produzione realizzata in Italia**. Seguono le **Carte per usi igienico-sanitari** con il **54%** e le carte e cartoni per imballaggio con il **35%**. Ultime le Carte per usi speciali con il **17%** (cfr. grafico 27). **Le produzioni a maggior valore aggiunto sembrano riuscire a intercettare con successo le nicchie internazionali di qualità**, infatti,

**GRAFICO 30 - SCAMBI ITALIA-USA DI CARTE E CARTONI E PASTE PER CARTA**

Evoluzione import e export 2012-2024. Volumi in migliaia di tonnellate (scala sx) e Numeri Indice (scala dx)



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

i valori medi unitari delle esportazioni (vmu), che rappresentano un indicatore implicito dei **prezzi dell'export**, mostrano negli ultimi cinque anni livelli superiori mediamente del 40% rispetto ai valori medi unitari delle importazioni. La tendenza alla divaricazione fra questi due indicatori è iniziata dal 2016, con un picco nel 2022 quando i vmu all'export hanno raggiunto un livello pari a cinque volte i vmu all'import.

**Con una quota del 65% i mercati europei restano la principale destinazione (Francia, Germania e Spagna** sono le prime tre destinazioni): l'export verso l'area UE27 è aumentato quasi del 6% sul 2023, con un aumento sopra la media in particolare per Irlanda e Olanda, stazionari i flussi diretti in Germania. Le **destinazioni extra-UE, pari al 35% dei volumi** esportati, sono aumentate del 23% nel 2024. Tra le destinazioni extra-UE27 da segnalare per dinamismo: **Stati Uniti +44%** e **Messico +63%** (il peso sul totale extra-UE di queste destinazioni è comunque inferiore al 10%).

Analizzando l'andamento dei valori medi unitari delle esportazioni (euro per kg) negli ultimi anni si osserva un trend crescente di questo indicatore implicito dei prezzi all'export. Questa tendenza, associata al fatto che le destinazioni principali delle esportazioni italiane sono nell'ambito dell'Unione Europea ossia verso paesi competitor, suggerisce una tenden-

za all'upgrading qualitativo delle produzioni italiane esportate (cfr. grafico 29). **L'industria cartaria italiana, nonostante costi di approvvigionamento dei fattori produttivi relativamente superiori a quelli sostenuti dai concorrenti esteri, ha saputo mantenere un elevato livello di competitività sui mercati esteri, anche grazie alla capacità di esportare produzioni di qualità relativamente più elevata.**

## Interscambio Italia/USA

L'avvio della politica protezionistica USA e la grande incertezza che ne è derivata, mettono in primo piano scambi e relazioni dirette e indirette con questo importante mercato.

Focalizzando l'attenzione sull'interscambio commerciale del settore cartario italiana, in particolare, con gli USA si osserva (cfr. grafico 30):

- **nel 2024 le esportazioni di Carte e cartoni dall'Italia verso gli USA con 101mila tonnellate rappresentavano solo il 3% del totale complessivo** delle esportazioni cartarie italiane. Le importazioni provenienti dagli USA sono state nello stesso anno pari a oltre 260mila tonnellate, quindi con saldo negativo per l'Italia;
- **le esportazioni dall'Italia nel mercato americano sono cresciute negli ultimi anni** (netto balzo dei Numeri Indice nel biennio 2021-22);

**TAB. 3 MISURE ED EFFETTI ATTESI DEI DAZI USA SULLA FILIERA CARTARIA**

DAZI USA CONTRO UE	MISURE ED EFFETTI PER FILIERA CARTARIA	
Aggiornamento 10-05-2025	MISURE <sup>18</sup>	EFFETTI DIRETTI E INDIRETTI
CELLULOSE (Paste e Carta da riciclare)	1) attivati dazi del 10% 2) dazi 20% (attesi da luglio salvo negoziazione) 3) controdazi UE del 25% (attesi da luglio salvo negoziazione) - eccetto per codici (*)	A) incertezza generale B) impatto dazio 10% su prezzi o su margini per esportazioni negli USA. Pericolo escalation in reazione a controdazi UE 25%
CARTE E CARTONI	1) attivati dazi del 10% 2) dazi 20% (attesi da luglio salvo negoziazione) 3) controdazi UE del 25% (attesi da luglio salvo negoziazione)	C) impatto indiretto derivante dagli effetti sui settori clienti del Made in Italy, utilizzatori di prodotti cartari D) distorsione generale flussi commerciali fra paesi
ALTRI PRODOTTI CARTA, GRAFICA E CARTOTECNICA	1) attivati dazi del 10% - eccetto per codici (**) 2) dazi 20% (attesi da luglio salvo negoziazione) - eccetto per codici (**) 3) controdazi UE del 25% (attesi da luglio salvo negoziazione) - eccetto per codici (*)	E) minaccia distorsione export Cina da USA verso UE, aumento concorrenza su mkt UE con effetti deflazionistici F) impatto su quotazioni cellulose G) impatto su investimenti (aumento IDE negli USA)
MACCHINE PER LA CARTA, GRAFICA E CARTOTECNICA	1) attivati dazi del 10% 2) dazi 20% (attesi da luglio salvo negoziazione) 3) controdazi UE del 25% (attesi da luglio salvo negoziazione) - eccetto per codici (*)	H) ricerca nuovi mkt alternativi a USA I) impatto generale della revisione al ribasso della crescita economica e commercio mondiale

(\*) 47032100; 48194000; 48236990; 48192000; 48191000; 48201030; 49111090; 49119900; 48209000; 8439; 8440; 8441; 8442; 8443

(\*\*) 48202000; 49011000; 49019100; 49019900; 49021000; 49029010; 49029020; 49030000; 49040000; 49052000; 49059020; 49059060; 49060000; 49111000; 49119960; 49119980

- nel 2024 le importazioni di Paste per carte dagli USA sono state pari a 164mila Tonn. Dal 021 si osserva un **netto ridimensionamento delle importazioni di Paste per carta dagli USA**;
- rispetto al 2012 risulta dimezzato l'import complessivo di Pasta-Carte-cartoni (in totale da circa 800mila Tonn. a 400mila tonnellate) soprattutto a causa della **riduzione di oltre il 60% di importazioni di paste di legno**.

Per un quadro più ampio dei **possibili effetti delle politiche tariffarie protezionistiche** occorre considerare, oltre ai complessi impatti generali macroeconomici e competitivi, gli effetti specifici sui settori collegati al settore cartario (clienti e fornitori). In particolare, gli impatti sui mercati internazionali del-

le cellulose. Dopo l'annuncio del **2 aprile 2025**, il presidente Trump ha sospeso fino al 9 luglio 2025 i dazi "reciproci" imposti a un ampio gruppo di paesi (al 20% per l'UE).

Restano in vigore però le tariffe del 10% su gran parte degli acquisti USA dall'estero.

Sono esclusi, per il momento, alcuni prodotti strategici (farmaceutici, rame e semiconduttori, alcuni minerali, energia) e parte dei beni da Canada e Messico. Viceversa, sono colpiti da dazi al 25% tutti gli acquisti USA di acciaio e alluminio e quelli di autoveicoli e componenti (dal 3 maggio 2025). Le barriere tra Stati Uniti e Cina dopo aver raggiunto livelli record: 145% sui beni cinesi, 125% su quelli americani (a maggio queste tariffe sono state nettamente decurtate ma solo per un periodo di 90 giorni). Aumentano anche le barriere non tariffarie. Ciò significa che le esportazioni verso gli Stati Uniti provenienti dall'UE di cellulosa (così come di carta riciclata), di carte e cartoni, di quasi tutti i prodotti trasformati a base di carte e cartoni (eccetto per alcuni prodotti esclusi della stampa e grafica) e di macchine per carta, grafica e cartotecnica sono impattati dalla **tariffa del 10% dal 5 aprile 2025** e a partire dal **prossi-**

<sup>18</sup> L'8 maggio la Commissione europea ha avviato una **consultazione pubblica** su un elenco di importazioni statunitensi che potrebbero diventare oggetto di contromisure da parte dell'UE, qualora i negoziati in corso tra l'UE e gli Stati Uniti non portino a un risultato reciprocamente vantaggioso e all'eliminazione dei dazi statunitensi. L'elenco sottoposto a consultazione riguarda importazioni dagli Stati Uniti per un valore di 95 miliardi di euro. **La nuova MAXI-lista (che sarà in consultazione fino al 10 giugno), si SOVRAPPONE al regolamento 2025/778 già emanato, pertanto, alla data di chiusura di questo Rapporto risulta che quasi tutti i codici doganali rappresentati dalla Federazione Carta e Grafica sono inclusi nei controdazi UE.**

**mo 9 luglio** saranno impattati da una tariffa del 20% (a meno che nel frattempo non sopravvengano ulteriori sospensioni o nuovi accordi). In risposta all'introduzione da parte del presidente degli Stati Uniti di nuovi dazi sulle importazioni americane, i primi "controdazi" dell'Unione Europea sarebbero

dovuti entrare in vigore dal 15 aprile, tuttavia il 14 aprile, l'UE ha emanato un regolamento di sospensione delle rebalancing measures fino a metà luglio. Nel frattempo, ulteriori misure sono allo studio, con l'effetto immediato di un aumento dell'incertezza e della volatilità delle quotazioni delle materie prime.

## L'andamento dei costi

### Costi energetici

Il costo per l'approvvigionamento energetico è spesso per le cartiere la **prima voce di costo della produzione**. Basti pensare che l'indice che definisce le imprese a forte consumo di energia in Italia (rapporto tra costi di acquisto dei prodotti energetici e valore aggiunto) supera ampiamente il 20%, valore massimo previsto dalla normativa. A causa degli eccessi di prezzo registrati nel 2022, nello stesso anno l'incidenza del costo del gas rispetto al fatturato ha toccato livelli altissimi. L'incidenza del costo del gas rispetto al fatturato è passata dal 4,2% nel 2020 al 30,2% nel 2022. **Nel 2024 tale incidenza è stata del 10,8%.**

Tali elevate incidenze qualificano il settore cartario tra i più energy intensive dell'intero comparto manifatturiero. L'elevata incidenza del costo dell'energia deriva anche dalla caratteristica intrinseca del processo di fabbricazione della carta che richiede grandi quantità di energia termica per unità di prodotto, rendendo **il costo dell'approvvigionamento energetico un elemento fondamentale su cui si costruisce la competitività delle cartiere.**

La parte più significativa della spesa energetica è rappresentata senza dubbio dalla **quota per l'acquisto del gas naturale il cui consumo complessivo delle cartiere si è consolidato nel 2024 pari a 2,15 miliardi di mc.**

L'elevato consumo di gas naturale è dovuto, da un lato, all'elevata intensità del processo termico di asciugatura del foglio e, dall'altro, all'ampia diffusione di **impianti di cogenerazione ad alto rendimento (produzione combinata di calore e energia)**. La tecnologia della cogenerazione

porta rilevanti vantaggi per la collettività dal punto di vista ambientale grazie alla **riduzione delle emissioni di anidride carbonica** rispetto alle produzioni separate di energia. La cogenerazione consente anche di ridurre la dipendenza del sistema Italia dai combustibili fossili grazie al maggiore e migliore sfruttamento del contenuto energetico dei medesimi (rendimento medio dell'80% con punte anche superiori) nonché di ridurre le perdite legate al trasporto dell'energia sulla rete, liberando peraltro spazio sulla rete che può incrementare lo sviluppo della concorrenza.

Grazie agli sviluppi tecnologici **la produzione di energia elettrica in cogenerazione è arrivata a soddisfare circa l'80% del fabbisogno elettrico del settore**, che ricorre ad acquisti dalla rete per la sola quota restante.

La cogenerazione è purtroppo però spesso vittima "indesiderata" di altre modifiche normative che mirano a ridurre il consumo di gas naturale come fonte fossile. **Spesso si penalizza l'utilizzo del gas naturale non avendo valide alternative e senza considerare l'utilizzo efficiente che si fa dello stesso in cogenerazione.** La nuova direttiva europea che promuove l'efficienza impone nuovi e ancora più stringenti vincoli per i nuovi impianti di cogenerazione come, per esempio, l'introduzione di un limite massimo di emissione specifica di CO<sub>2</sub> per kWh (utile complessivo) prodotto.

**In Italia, come dimostrano le rilevazioni pubbliche disponibili, i prezzi del gas naturale nel 2024 hanno avuto una dinamica simile a quella europea, a cui va aggiunto il differenziale TTF/PSV che incide per 2-3 euro, fino a 5 in alcuni momenti.** Il 2024 è sta-

to caratterizzato da una ripresa consistente e persistente delle quotazioni del gas: a partire dal mese di marzo 2024 il prezzo del gas in Italia è continuato a crescere per tutto il 2024 arrivando a raggiungere quotazioni medie vicine a 50 euro/MWh (raggiunte e superate nei primi mesi del 2025).

Anche quelli dell'energia elettrica si sono mossi con dinamiche analoghe a quelli europei continuando però a registrare **pesanti differenziali con gli altri Paesi Europei** che le politiche europee per il mercato unico non sono ancora riusciti a ridurre.

Si registra anche nel corso del 2024 il perdurare di valori più elevati rispetto agli altri paesi europei. In particolare, il differenziale di **38% in più rispetto alla Germania; di 72% in più della Spagna e dell'87% in più rispetto alla Francia.**

Ciò denota il fatto che gli **altri mercati europei riescono a trasferire la maggiore economicità delle fonti rinnovabili nel prezzo di mercato dell'energia elettrica**, mentre il mercato italiano rimane agganciato al costo marginale del kWh prodotto dal gas naturale.

Nel corso del 2024 i prezzi dell'energia e del gas naturale hanno invertito la tendenza in discesa iniziata nella seconda parte del 2022 dopo i record dell'estate 2022 e proseguita nel 2023.

Nonostante le dinamiche in crescita nel 2024 il valore medio del prezzo del gas è stato inferiore a quella del 2023 ovvero pari a 36,60 euro/MWh anco-

ra molto superiore alla media del periodo precovid.

**Il nuovo contesto dei prezzi del gas e dell'energia elettrica è tuttavia molto variabile a causa della situazione geopolitica molto complessa** con importanti conflitti lungo le rotte del gas e l'ascesa di politiche protezionistiche che hanno effetti anche sui mercati energetici.

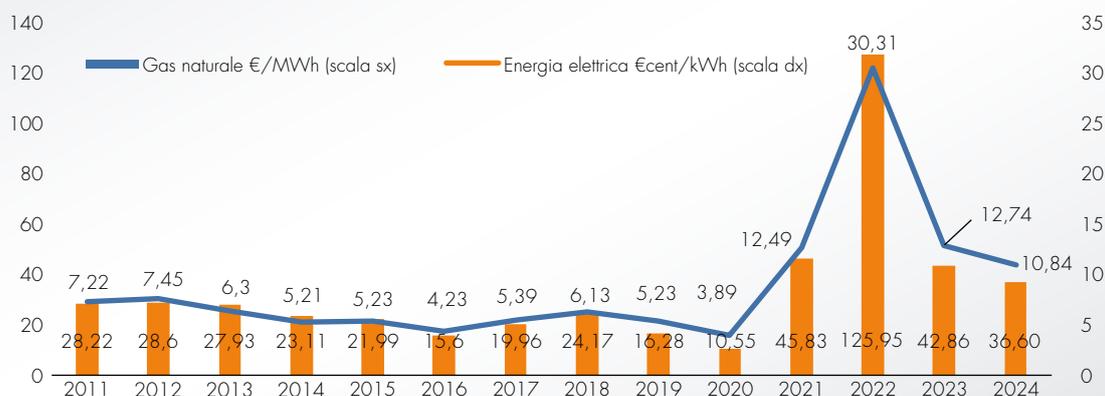
La serie storica dei prezzi medi degli ultimi anni del gas naturale per un acquisto al PSV (punto di scambio virtuale) riportata nel grafico, consente di valutare la tendenza degli ultimi anni.

Come si può rilevare **nel 2022 il prezzo del gas ha registrato il valore massimo da dieci anni a questa parte**: 12 volte quello 2020 e circa 8 volte quello del 2019, mentre nel 2024 il valore medio è stato di 36,6 €/MWh riportandosi a valori inferiori a quelli del 2023 ma ancora lontani da una situazione pre-covid (oltre volte il valore del 2019).

Anche per quanto riguarda **l'energia elettrica, nel 2024 le quotazioni registrate nella borsa elettrica indicano pure una significativa riduzione rispetto al 2022 e una modesta decrescita rispetto al 2023.** Il valore si attesta, imposte ed oneri accessori esclusi, a **10,84 €cent/kWh**. Nel grafico si riporta anche per l'energia elettrica la serie storica dei prezzi registrati nella borsa elettrica (IPEX). Dal 2011 in poi abbiamo assistito ad un calo delle quotazioni per assestarsi intorno a

### GRAFICO 31 - SERIE STORICA COSTI MEDI ANNUI GAS NATURALE ED ENERGIA ELETTRICA

Consegna gas al punto di scambio virtuale (PSV). Prezzo energia elettrica (PUN) registrato alla borsa elettrica trasporto, dispacciamento, oneri accessori e imposte esclusi



Elaborazioni Asscarta su dati Platts e GME

5/6 eurocent/kWh. Nel 2020 il calo è stato significativo a causa della pandemia. Dalla seconda parte del 2020 le quotazioni hanno ripreso a crescere e hanno continuato la loro corsa per tutto l'anno 2021 e per buona parte dell'anno 2022 facendo segnare il record continui fino al **massimo raggiunto nel mese di agosto 2022** con quotazione media mensile per l'Italia di 543 euro/MWh (quella annuale per 2022 è stata di 125,95 euro/MWh). Dal settembre 2022 i prezzi hanno iniziato a scendere con una breve interruzione sul finire del 2022. **Il 2024, come per il gas naturale, ha segnato una inversione di tendenza della discesa da aprile 2024 in avanti.**

Nel corso del 2024 **la quota degli oneri di sistema della bolletta gas** è stata ridotta grazie all'attuazione della **norma nazionale per le imprese gasivore** che prevede la riduzione del pagamento degli oneri per il finanziamento fonti energetiche nell'ambito termico.

Anche gli **oneri di sistema della bolletta elettrica** sono stati ridotti nel corso del 2024 per le imprese energivore in attuazione delle **linee guida europee sugli aiuti di stato in materia di energia e ambiente.**

**Nel 2024 è stata recepita in Italia la modifica della norma europea per le imprese energivore elettriche: il settore cartario è rimasto incluso tra i settori che possono ancora accedere alle agevolazioni anche se alcuni comparti dell'area grafica sono stati esclusi.** La nuova norma europea prevede però maggiori oneri per le imprese energivore per il mantenimento della qualifica di imprese energivore: tra queste anche l'obbligo di eseguire gli interventi di efficienza energetica previsti dalla diagnosi energe-

tica se hanno un tempo di rientro inferiore ai 3 anni. Con l'approvazione della **legge Europea 2017** è stata inoltre introdotta una norma di legge che prevede la revisione dei criteri di ripartizione degli oneri gas a carico dei clienti finali energivori.

L'attuazione di tale norma è stata finalmente completata a livello legislativo con il provvedimento del Ministro della transizione ecologica del 21 dicembre 2021 n. 541/2021. **La norma è ora in fase di attuazione da parte dell'Autorità per l'energia.**

Per quanto riguarda le **imposte sul consumo di gas naturale (accise)** nel corso dei primi mesi del 2012, grazie alle azioni sviluppate da Confindustria con il supporto anche di Assocarta, è stata adottata una disposizione di legge che stabilisce a partire dal 2012 un meccanismo certo di quantificazione del gas per produzione di energia elettrica in cogenerazione risolvendo le forti criticità che aveva scatenato sul territorio la nota della Direzione centrale dell'Agenzia delle Dogane del 6 settembre 2011 con la quale veniva modificato il precedente metodo di calcolo introducendo pesanti aggravii burocratici e gestionali per le imprese. Questa disposizione è stata resa strutturale con la legge n. 160/2019 (Legge di bilancio 2020).

**Nel 2024: bolletta gas stimata in 893 Mln €;** incidenza su fatturato 10,8%. Considerando il differenziale medio di 2,26 €/MWh rispetto al TTF, il settore cartario italiano ha sostenuto nel 2024 oltre 55 Mln € di extracosto gas.

Da ricordare: Bolletta gas 2022 pari ad oltre 3,3 mld €, quasi 13 volte superiore a quella del 2020 (265 Mln €). L'incidenza del costo del gas sul fatturato del settore è passata dal 4,2% del 2020, al 30,2% nel 2022 e al 12,1% nel 2023.

**TAB. 4 OSSERVATORIO INPS: ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI - CLASSIFICAZIONE ATECO 2002 ISTAT**

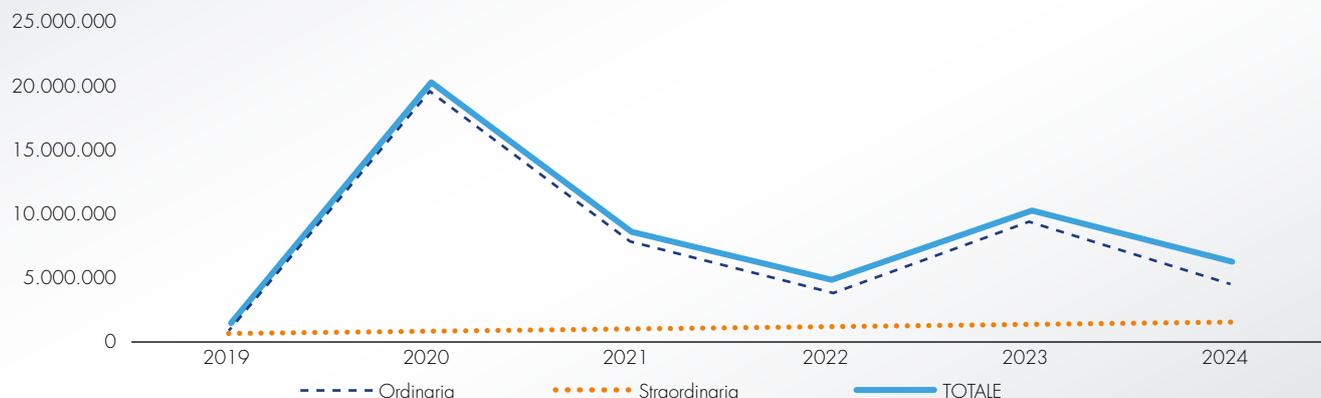
Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone e dei prodotti di carta (Divisione 21 Ateco 2002)

ANNO	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Ordinaria	843.435	19.464.038	7.837.416	3.791.959	9.330.317	4.520.367
Straordinaria	573.432	568.810	657.580	1.026.163	829.321	1.666.976
<b>Totale</b>	<b>1.416.867</b>	<b>20.131.547</b>	<b>8.523.035</b>	<b>4.818.122</b>	<b>10.159.638</b>	<b>6.187.343</b>

Fonte: Osservatorio INPS

## GRAFICO 32 - IL RICORSO ALLA CIG PER PRESERVARE CAPITALE UMANO

Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone e dei prodotti di carta (Divisione 21 Ateco 2002). Numero ore autorizzate



Elaborazioni Assocarta su dati Osservatorio INPS

### Altri costi

**Nel 2024** sono state erogate, a gennaio e luglio, le ultime 2 tranches di aumento dei minimi tabellari di salario e stipendio determinate nell'accordo di rinnovo del CCNL 28 luglio 2021.

Per tale ragione l'**aumento del costo del lavoro è di circa 2,0%**. Sul costo del lavoro in termini assoluti è inoltre opportuno tenere in considerazione che **nel 2024 le aziende hanno ridotto in modo significativo il ricorso all'utilizzo degli ammortizzatori sociali**.

Il dato Istat riporta per il settore cartario una riduzione del 38% per CIG e CIGs (cfr. dati CIG dettagliati

in tabella). Nel 2023 nella divisione Ateco 2002 "Fabbricazione della pasta-carta, della carta e del cartone e dei prodotti di carta", (comprendente industria cartaria e cartotecnica) il ricorso alla cassa integrazione aveva avuto un incremento consistente, con una crescita del +111% rispetto all'anno precedente, arrivando a totalizzare oltre 10 Mln di ore autorizzate.

**Nel 2024, il ricorso alla cassa integrazione ha avuto un decremento del -39% rispetto all'anno precedente**, scendendo a circa 6 Mln di ore autorizzate (un livello che rimane comunque molto superiore a quello pre-pandemia).

## Scenari e prospettive

È molto complesso delineare degli scenari in una fase storica ed economica in cui l'incertezza ha toccato livelli elevatissimi e inattesi, ciò nonostante, proviamo a tracciare un quadro degli elementi in campo per una maggiore consapevolezza dei cambiamenti in corso. Le previsioni formulate ad aprile dalle principali istituzioni economiche, anche se ridimensionate, rimangono complessivamente positive per il prossimo futuro. **Guardando al medio-periodo, prima dell'innescio della crisi tariffaria, le previsioni sulla produzione per il set-**

**tore europeo della Cellulosa e delle Carte e cartoni erano positive per il quinquennio 2025-2030.** Il quadro europeo si configurava nel segno della stabilizzazione e consolidamento per tutti i principali indicatori. I principali operatori europei dell'industria cartaria, infatti, si attendevano per il prossimo quinquennio il proseguimento della crescita della domanda di carte e cartoni per imballaggi e per usi igienico-sanitari, in misura adeguata da compensare il continuo declino delle carte per usi grafici. Queste aspettative complessivamente

orientate alla stabilizzazione, erano state formulate **nella consapevolezza dei fattori di rischio specifico per l'industria cartaria europea ed italiana**, tra cui i principali erano considerati:

- eccesso di regolamentazione (per es. in riferimento a PPWR, EUDR ecc.);
- costi penalizzanti di energia e trasporti;
- rischio di politiche che rimettano in discussione precedenti obiettivi per un'economia circolare, rispetto ai quali le industrie hanno già investito;
- difficoltà nel reperimento di capitale umano qualificato.

Nel primo trimestre 2025 è diventato del tutto evidente che la doppia transizione ecologica e digitale si intreccia con una fase geopolitica di grande incertezza, ulteriormente complicata dalla guerra dei dazi avviata da Trump.

**Il 2025 sarà un anno cruciale per l'Unione Europea nella sua transizione verso un'economia circolare e decarbonizzata.** I regolamenti sull'economia circolare, gli imballaggi e i crediti di CO<sub>2</sub> mirano a una riduzione degli sprechi, un aumento dell'efficienza delle risorse e una gestione più sostenibile del carbonio.

**Le imprese per rimanere sul mercato dovranno gestire questi complessi cambiamenti cercando di salvaguardare il proprio vantaggio competitivo.**

L'Unione Europea sta implementando diverse politiche per promuovere la transizione verso un'economia sostenibile e decarbonizzata. Tra queste, il nuovo **Clean Industrial Deal** e l'attuazione del **Reg. 40/2025 sugli imballaggi e sui rifiuti da imballaggio (PPWR)**. Particolarmente rilevanti per l'industria in generale e per il settore della carta e dei prodotti cartari sono inoltre:

## ECONOMIA CIRCOLARE

- una nuova regolamentazione sull'Economia Circolare nella UE: sebbene i dettagli siano ancora in fase di definizione, questo **atto è cruciale per armonizzare le politiche tra gli Stati membri** e favorire l'innovazione circolare e competitiva come auspicato dal Rapporto Draghi. Un'economia più circolare è ormai un obiettivo condiviso e consolida-

to, ma il percorso da fare per raggiungerlo è ancora lungo e complesso e richiede una gestione pragmatica, come ampiamente illustrato nel **secondo Rapporto di Confindustria "Economia circolare. Strategie e prospettive per l'industria" del marzo 2025**<sup>19</sup>.

- **Direttiva sulla Rendicontazione della Sostenibilità Aziendale (CSRD)**: questa direttiva impone alle aziende di riferire sulla loro performance in termini di economia circolare, identificando rischi e opportunità e implementando strategie di sostenibilità. **Di recente è stata adottata una modifica per renderne più agevole l'attuazione da parte delle PMI.**

## IMBALLAGGI

- **Regolamento (UE) 2025/40 sugli Imballaggi: pubblicato a gennaio 2025**, introduce norme vincolanti per ridurre gli imballaggi superflui, aumentare il contenuto di materiali riciclati e limitare le sostanze pericolose come i PFAS. Sarà **applicabile da agosto 2026**.

- **Divieti su Imballaggi Monouso**: lo stesso regolamento prevede il divieto di alcuni imballaggi monouso in plastica, come quelli per frutta e verdura preconfezionata e sacchetti ultraleggeri, confermando quanto previsto dalla Direttiva SUP.

## DECARBONIZZAZIONE

**ETS e CBAM**, nelle intenzioni dei legislatori europei, sono strumenti coordinati finalizzati a ridurre le emissioni attraverso una tariffazione armonizzata delle emissioni stesse e a preservare la competitività del sistema produttivo europeo rispetto ai concorrenti extra-UE. Anche per contrastare fenomeni di carbon leakage: **il rischio che le attività produttive vengano trasferite fuori dall'UE e/o che le importazioni di prodotti ad alta impronta**

<sup>19</sup> Nel Documento, Confindustria propone una serie di raccomandazioni chiave, che riflettono le istanze del mondo industriale e mirano a orientare il nuovo quadro regolatorio europeo sull'economia circolare, in particolare favorendo la piena armonizzazione, semplificando le procedure autorizzative in materia di gestione dei rifiuti, promuovendo lo sviluppo dell'economia circolare e della bioeconomia e sostenendo il mercato dei prodotti circolari e dei prodotti realizzati a partire da materie prime rinnovabili, coordinando le politiche in materia di transizione energetica, con quelle per l'economia circolare ecc.

**carbonica finiscano per sostituire la produzione interna**, vanificando così l'efficacia globale delle politiche ambientali. Quanto sopra mette in evidenza che per affrontare la pressione competitiva globale e garantire il perseguimento degli ambiziosi obiettivi europei di sostenibilità, saranno essenziali **un netto potenziamento degli investimenti delle imprese, a tutto campo**.

Negli ultimi decenni in Italia il settore cartario ha puntato con decisione sull'utilizzo di gas naturale, il combustibile fossile a minori emissioni di CO<sub>2</sub>, e su **sistemi di cogenerazione** grazie ai quali oggi il settore soddisfa oltre l'81% del proprio fabbisogno di energia elettrica, raggiungendo elevate prestazioni energetiche. Il costo per l'approvvigionamento energetico è per le cartiere la prima voce di costo della produzione.

Queste elevate incidenze qualificano il settore cartario tra i più energy intensive dell'intero comparto manifatturiero. La parte più significativa della spesa energetica è rappresentata senza dubbio dalla **quota per l'acquisto del gas naturale** il cui consumo complessivo delle cartiere è valutato per il 2023 in 985 Mln di €. Un **recente studio condotto da Assocarta** con il supporto della società di consulenza Afry ha evidenziato la **necessità di investimenti per il settore cartario per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione al 2030 (riduzione del 70% delle emissioni di CO<sub>2</sub> del 2022) tra 1,4 e 1,7 miliardi di euro entro il 2030**. Anche la Cogenerazione, tecnologia chiave per la competitività del settore cartario, sta vivendo momenti di incertezza per il **mancato adeguamento della disciplina che incentiva gli investimenti in cogenerazione**, che non tiene conto del mutato contesto legato agli obiettivi di decarbonizzazione.

Oltre agli investimenti mirati alla decarbonizzazione competitiva, occorreranno **investimenti per sviluppare processi innovativi mirati a ottimizzare la trasformazione dei rifiuti in risorse lungo tutto il ciclo di vita dei prodotti**. Le tecnologie digitali, infatti, potranno giocare un ruolo fondamentale nella trasformazione del settore della carta e degli imballaggi, contribuendo a rendere

i processi più efficienti e sostenibili. L'integrazione dell'eco-innovazione con le pratiche di economia circolare potrebbe offrire nuove opportunità, ma richiederà consistenti investimenti in nuove tecnologie in grado di rispondere alle sfide legate al recupero e al riciclo dei materiali.

L'economia circolare non è un settore ma un modo di concepire l'industria in cui l'Italia, come dimostrano i dati, soprattutto nel settore degli imballaggi in carta e cartone, è un modello a livello europeo (cfr. capitolo 4 nel seguito). Il nostro Paese, quindi, può ambire ad avere un ruolo di traino per far crescere la leadership europea nella circolarità competitiva e nella gestione di un giacimento continentale di materie prime seconde. Si tratta di una questione strategica di sicurezza nell'approvvigionamento, particolarmente critica nel nuovo contesto geo-politico.

**L'economia circolare può dare un contributo fondamentale alla neutralità climatica.**

L'European Environment Agency (AEA) afferma che l'economia circolare può fornire importanti riduzioni aggiuntive delle emissioni grazie alle azioni di riduzione del consumo di materiali, la riparazione, il riutilizzo e il riciclaggio.

Secondo la Ellen MacArthur Foundation, per raggiungere gli obiettivi climatici è necessario intervenire sulle **emissioni associate alla realizzazione dei prodotti, che rappresentano circa il 45% delle emissioni globali di gas serra**.

L'economia circolare viene indicata come approccio sistemico per affrontare questa quota, suggerendo che il potenziale di abbattimento delle emissioni tramite circolarità si attesta tra il 20% e il 45%<sup>20</sup>.

## **POLITICA INDUSTRIALE PER LA CIRCOLARITÀ COMPETITIVA**

Per affrontare la pressione competitiva globale e garantire il perseguimento degli ambiziosi obiettivi europei di sostenibilità occorrerà sviluppare un allineamento sostanziale tra misure a livello nazionale ed europeo, in altri termini sarà indispensabile sviluppare una vera e propria **politica industriale della circolarità competitiva come asset strategico del Made in Italy**. La filiera Carta-Grafica è un caso esemplare di valorizzazione del prodotto

<sup>20</sup> Ellen MacArthur Foundation, *Completing the Picture: How the Circular Economy Tackles Climate Change* (2019)

a fine vita grazie alle caratteristiche uniche di rinnovabilità e riciclabilità della carta, che consentono la creazione di un nuovo materiale ottimizzando l'uso delle fibre. Occorre mettere nella giusta prospettiva l'importante ruolo di questa filiera che crea un vero e proprio giacimento di materie prime sostenibili e rappresenta un benchmark di riferimento per altri importanti settori del made in Italy ancora agli albori di questo cambio di paradigma (cfr. capitolo 4 nel seguito). **L'economia circolare può diventare primo motore del PIL italiano, pilastro competitività europea (cfr. rapporto Draghi)**. Italia nel 2023 ha conservato il primato di leader europeo per tasso di circolarità (20% rispetto a una media europea di 11,8%). Il settore industriale del riciclo degli imballaggi è già riconosciuto come un'eccellenza italiana a livello europeo, con spazi ancora di miglioramento qualitativo del riciclo e del sistema di raccolta. **Se ci fossero condizioni competitive migliori in Italia si potrebbe potenziare ulteriormente il sistema della raccolta della carta e cartone in Italia rendendolo una cifra distintiva del "Made in Italy"**.

Per affrontare la pressione competitiva globale e garantire il perseguimento degli ambiziosi obiettivi europei di sostenibilità saranno essenziali un potenziamento degli **investimenti in R&S&I** e un patto sinergico fra tutti gli stakeholder. Per il superamento di queste sfide occorrerà avere un solido ancoraggio a un quadro programmatico integrato sui tre versanti della sostenibilità ambientale, economica e sociale, che garantisca un allineamento sostanziale tra misure a livello nazionale ed europeo, in altri termini sarà indispensabile sviluppare una vera e propria **politica industriale della circolarità competitiva**.

Le tre principali difficoltà da superare:

- **Costi dell'energia non competitivi:** Il costo per l'approvvigionamento energetico è per le car-

tiere la prima voce di costo della produzione. Basti pensare che l'indice che definisce le imprese a forte consumo di energia in Italia (rapporto tra costi di acquisto dei prodotti energetici e valore aggiunto) supera ampiamente il 20%, valore massimo previsto dalla normativa. Queste elevate incidenze qualificano il settore cartario tra i più energy intensive dell'intero comparto manifatturiero.

- **Export della carta da riciclare:** a fronte di una eccezionale capacità di raccolta di materiale cartario post consumo e della presenza di oltre 150 cartiere in grado di reimmettere questo materiale nel ciclo produttivo (in sostituzione di materie prime vergini e con un risparmio significativo in termini di emissioni) a causa di ostacoli regolatori e di svantaggi relativi nei costi energetici oltre il 20% di questo materiale viene esportato, lavorato all'estero e poi reimportato in Italia. I produttori italiani sostengono il costo EPR e hanno la capacità produttiva ma soffrono di uno svantaggio competitivo perché ci sono costi nazionali che non rendono conveniente la trasformazione in Italia e quindi si perdono risorse attraverso l'esportazione in paesi con costi di trasformazione più bassi. A fronte della crescita delle esportazioni, anche le importazioni aumentano sia dall'UE sia da paesi extraUE (configurando un vero e proprio dumping).

- **Migliorare la gestione degli "scarti":** una frazione del materiale cartario post consumo raccolto in Italia contiene materie non fibrose quindi non utilizzabili in cartiera. Questo materiale in Italia non viene destinato a recupero energetico con le stesse quantità e modalità in cui effettuato in Europa, quindi, viene esportato all'estero, soprattutto in paesi europei vicini, dove invece è possibile il recupero energetico. Un gap da colmare, accanto a misure lungo tutto il ciclo di vita dei prodotti cartari, dalla progettazione al consumo, che favoriscano la minimizzazione della quota di questi scarti.

# 04 CIRCULARITÀ E MATERIE PRIME FIBROSE

RAPPORTO DELL'INDUSTRIA CARTARIA 2024



**circular  
economy**

## Circularità alla base della competitività sostenibile della filiera cartaria

Il settore cartario rappresenta un modello avanzato di bio-circularità, integrando risorse rinnovabili e processi di riciclo in un sistema a basso impatto ambientale. **In Europa cresce sempre di più la consapevolezza dell'importanza strategica del riciclo come leva di competitività per le imprese.** La circularità, infatti, contribuisce a una gestione più sostenibile delle risorse e a una riduzione del rischio di interruzione delle catene del valore. **La carta con un tasso di riciclo dell'83,1% è il materiale da imballaggio più riciclato in Europa<sup>21</sup>, che con un tasso di riciclo delle Carte e cartoni in generale del 71,1% detiene il primato mondiale nel riciclo della carta<sup>22</sup>. L'Italia è il 2° principale utilizzatore europeo di carta da riciclare (CdR) dal 2020, con una quota dell'11,4% del consumo totale, dopo la Germania (quota del 35,2%).**

I dati evidenziano come l'Italia mantenga una leadership europea nella bio-circularità cartaria, grazie a un modello che combina tradizione produttiva, innovazione tecnologica e sinergia tra raccolta differenziata e industria del riciclo. **L'89% delle materie prime utilizzate dall'industria cartaria italiana proviene da fonti rinnovabili (biomasse) o materiali riciclabili.**

L'impegno nella riduzione degli sprechi, la scarsità di materie prime e l'ottimizzazione delle risorse, soprattutto quelle energetiche, hanno permesso all'industria cartaria negli ultimi vent'anni di ridurre le emissioni in modo sostanziale. **Secondo i dati Eurostat nel 2023, la percentuale del settore carta sul totale emissioni della manifattura italiana è stata del 4,6%.<sup>23</sup>**

L'Unione Europea si è posta in prima linea con il **Piano d'Azione per l'Economia Circolare**, che mira a sviluppare un'economia a basse emissioni e ad alta efficienza nell'uso delle risorse. Il piano

d'azione include misure legislative e incentivi per sostenere la transizione verso un'economia circolare e competitiva, e pone l'accento sul riuso e il riciclo dei materiali, sulla progettazione ecocompatibile e sulla promozione di modelli di business circolari.

L'Italia si colloca in generale tra i leader europei e mondiali nell'adozione di pratiche circolari. **Il settore cartario italiano, in particolare, è stato un precursore nella riduzione della dipendenza dalle materie prime vergini e nella promozione dell'uso efficiente delle risorse.** Le materie prime seconde sono fondamentali per una transizione efficace verso un'economia circolare, poiché permettono ai materiali riciclati di reinserirsi nel ciclo produttivo, riducendo la dipendenza dalle materie prime vergini, di cui il nostro paese non è ricco. **L'Italia ha registrato notevoli progressi nell'utilizzo di materie prime seconde, aumentando la quota di carta da riciclare reimpressa nell'economia e più che raddoppiando la raccolta apparente negli ultimi vent'anni (da 3,1 a 6,8 Mln di Tonn.). La gestione dei rifiuti è un pilastro fondamentale del modello di economia circolare, contribuendo a ridurre la pressione sull'ambiente attraverso il riciclo e il riuso dei materiali.** Il sistema di riciclo della carta e del cartone in Italia è supportato da un'infrastruttura ben sviluppata. Con circa 4,7 milioni di tonnellate di imballaggi di carta e cartone immesse al consumo nel 2024, **l'Italia ha istituito una rete di riciclo avanzata, con un**

<sup>21</sup> Dato Eurostat 2022.

<sup>22</sup> Dato Cepi 2022.

<sup>23</sup> Grazie agli sviluppi tecnologici la produzione di energia elettrica in cogenerazione è arrivata a soddisfare circa l'80% del fabbisogno elettrico del settore cartario, che ricorre ad acquisti dalla rete per la sola quota restante. La tecnologia della cogenerazione porta rilevanti vantaggi per la collettività dal punto di vista ambientale grazie alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica rispetto alle produzioni separate di energia. Si veda in proposito il capitolo 3.

**tasso di riciclo degli imballaggi di carta e cartone che nella media 2019-2022 è stato dell'85%** (tasso considerabile ormai "strutturale" per questo indicatore, indipendentemente dalle fluttuazioni annuali che possono impattare sulle variabili utilizzate per il calcolo). Nel 2023 la carta con un tasso di riciclo dell'92,0% è stato il materiale da im-

ballaggio più riciclato in Italia, a fronte dell'80,8% del vetro, 62,8% del legno, 54,6% della plastica (dati Confindustria 2025). **Questo buon tasso di riciclo è attribuibile a metodi di raccolta efficienti e a campagne di sensibilizzazione pubblica che incoraggiano la partecipazione al riciclo.**

## Indicatori chiave della bio-circularità nel settore cartario

Gli indicatori chiave della bio-circularità nel settore cartario<sup>24</sup> mostrano la robusta dimensione circolare e in generale l'elevata vocazione verso la sostenibilità. I principali indicatori per misurare la bio-circularità utilizzati come riferimento dagli operatori del settore cartario, sono raggruppabili in quattro sotto-insiemi:

1. Materie prime rinnovabili e riciclabili
2. Tassi di raccolta e riciclo
3. Gestione e riduzione degli scarti
4. Impronta carbonica

### 1. MATERIE PRIME RINNOVABILI E RICICLABILI

Indicatori che misurano la **quota di fibre riciclabili e di biomasse rinnovabili impiegate nella produzione di carta e cartone**. L'elevata percentuale di impiego di carta da riciclare indica un uso efficiente di risorse secondarie e una minore dipendenza da materie prime vergini.

• **Quota materie prime provenienti da fonti rinnovabili (biomasse) o materiali riciclabili:** la quota% di materie prime utilizzate dall'industria cartaria italiana proviene da fonti rinnovabili (biomasse) o materiali riciclabili è stata pari nel 2024 all'**89%**. Infatti, il **56%** delle fibre impiegate derivavano da carta da riciclare (CdR), il 33% da im-

piego di fibre vergini legnose (cfr. infografica n. 1).

• **Indicatore di Circolarità di Materia (MCI).** La dimensione "circolare" del settore può essere quantificata applicando l'indicatore di circolarità di materia (MCI Material Circularity Indicator) sviluppato dalla Ellen MacArthur Foundation. MCI è un primo indicatore sintetico per misurare l'efficacia di un prodotto o di una società nella transizione da un modello economico lineare ad un modello circolare. **Il settore cartario italiano registra un MCI di 0,79/1, uno dei valori più alti nell'industria manifatturiera** (Fonte: Rapporto Ambientale Assocarta 2022).

• Esistono diversi approcci per la misurazione della circolarità in fase di sviluppo anche se nessuno, al momento, riconosciuto come universale. Le specificità di ciascuna filiera e, in taluni casi, di ciascuna azienda e addirittura di ciascuna linea di prodotto hanno portato, per il momento, la maggior parte delle imprese che si cimentano in un esercizio simile ad adottare o sviluppare soluzioni ad-hoc. Il 30 novembre 2022 è stata pubblicata **la specifica tecnica UNI/TS 11820 "Misurazione della circolarità - Metodi ed indicatori per la misurazione dei processi circolari nelle organizzazioni"**, un'attività iniziata nel 2019 e la cui stesura ha coinvolto oltre 150 organizzazioni che hanno contribuito a fornire feedback e a stilare le specifiche tecniche. La metodologia è stata messa a punto dalla Commissione tecnica UNI 057, che si sta occupando dell'elaborazione di standard sull'economia circolare a cui ha partecipato attivamente anche il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

<sup>24</sup> **La Carta di Bellagio** (2020) definisce 7 indicatori per l'economia circolare, tra cui:

- Tasso di riciclo dei rifiuti urbani/speciali
- Quota di materiali riciclati nei processi produttivi
- Riduzione dell'uso di risorse vergini

L'**OECD** propone un set di indicatori su 3 livelli:

1. Core: consumo pro-capite di materiali, tasso di utilizzo circolare
2. Complementari: contenuto riciclato nei prodotti, spreco alimentare
3. Contestuali: PIL verde, occupazione nei settori circolari.

## 2. TASSI DI RACCOLTA E RICICLO

I tassi di raccolta e riciclo sono tra gli indicatori più citati a sostegno della circolarità del settore cartario; per maggiore chiarezza elenchiamo nel seguito definizioni e periodi più recenti di aggiornamento delle varie fonti di riferimento a livello italiano, europeo e mondiale:

- **Tasso di riciclo<sup>25</sup> CARTE E CARTONI – Fonte: Assocarta:** calcolato per l'Italia come rapporto tra [raccolta apparente di carta da riciclare<sup>26</sup>] e [consumo apparente di Carte e cartoni]. Per il **2024** è stato pari a [6,8 Mln di Tonn / 9,6 Mln di Tonn] = **70,9%**. L'indicatore è calcolato in modo analogo al tasso di riciclo Cepi a livello europeo (UE27 + Norvegia, Svizzera e Regno Unito).

- **Tasso di utilizzo – Fonte Assocarta:** rapporto tra [consumo delle cartiere italiane di carta da riciclare] e [produzione italiana di Carte e cartoni] che per il **2024** è pari a 5,2 Mln di Tonn. / 7,9 Mln di Tonn. = **65,5%**

- **Tasso di riciclo CARTE E CARTONI – Fonte Cepi:** rapporto tra [(consumo di carta da riciclare delle industrie cartarie Area Cepi + saldo commercio estero di carta da riciclare) / consumo interno apparente Area Cepi di Carte e cartoni]. Per questo indicatore l'ultimo anno disponibile è il **2023** con un valore di **79,3%**<sup>27</sup> (71,1% nel 2022). Questo indicatore viene elaborato da Cepi anche a livello mondiale, con un anno di ritardo rispetto a quello a livello europeo.

- **Tasso di riciclo dei RIFIUTI DI IMBALLAGGIO in carta e cartone in Europa - Fonte Eurostat:** misurato a livello europeo con l'indicatore "Recycling rate of packaging waste by type of packaging [cei\_wm020]" consente di confrontare a livello UE27 per la categoria "Paper and cardboard packaging" il tasso di riciclo dei rifiuti di imballag-

gio in carta e cartone. L'ultimo dato disponibile è riferito al 2022 con l'80% in capo all'Italia, contro una media UE dell'83%.

- **Tasso di riciclo dei RIFIUTI DI IMBALLAGGIO in carta e cartone in Italia - Fonte Comieco:** misura la quantità di imballaggi di carta e cartone riciclati sull'immesso al consumo. Secondo le elaborazioni Comieco questo indicatore ha raggiunto nel **2023** il **92%**<sup>28</sup>, oltre dieci punti percentuali in più rispetto all'80% del 2022 (ultimo dato rilevato dall'Eurostat), e quindi è tornato ad un livello superiore all'obiettivo europeo dell'85% previsto per il 2030.

- **Tasso di intercettazione medio di carte e cartoni sul totale dei rifiuti urbani:** secondo il Rapporto Il riciclo in Italia, a livello nazionale nel 2023 il tasso di intercettazione medio di carta e cartone sul totale dei rifiuti urbani arriva al **12,9%**.

## 3. GESTIONE E RIDUZIONE DEGLI SCARTI

- **Quantità di scarti generati e loro destinazione (recupero energetico, compostaggio ecc.).** La bio-circularità mira a minimizzare gli scarti e a valorizzarli come risorsa.

- **Calcolo sfridi di trasformazione e stampa:** stima **2024** Assocarta elaborata attraverso metodo concordato in sede CEPI per l'individuazione dei volumi non recuperabili, non riciclabili e conservati nel tempo (sfridi/offerta carta e cartoni al mercato: 1,2 Mln di Tonn / 9,6 Mln di Tonn = 13% questi volumi rientrano nel flusso ad aumentare la raccolta).

- **Recupero energetico da raccolta indifferenziata.** Dato **2024 670.000 Tonn** (Fonte Comieco): calcolato utilizzando 292.000 Tonn. di imballaggi +378.000 Tonn. di carta e cartone non imballaggio.

<sup>25</sup> Per i dati di fonte Assocarta, ai fini di una maggiore confrontabilità con gli indicatori europei, nel presente rapporto per l'indicatore qui di seguito descritto, la denominazione "Tasso di riciclo" sostituisce la vecchia denominazione "Tasso di raccolta". La serie dei dati degli anni precedenti rimane invariata.

<sup>26</sup> Consumo CdR + import netto CdR.

<sup>27</sup> Cfr. nel seguito paragrafo sulla carta da riciclare.

<sup>28</sup> Secondo il Rapporto 2024 della Fondazione per lo sviluppo sostenibile Il riciclo in Italia: "Nel 2023, a fronte di un immesso al consumo in netto calo, la quantità di imballaggi di carta e cartone riciclati è aumentata di circa l'8% ed è arrivata a 4,7 Mt. Il tasso di riciclo sale quindi al 92%, oltre dieci punti percentuali in più rispetto all'80% del 2022, e torna ad un livello superiore all'obiettivo europeo dell'85% previsto per il 2030. Questi ultimi due anni hanno visto, tuttavia, andamenti dei consumi e dei mercati delle materie prime molto altalenanti e caratterizzati da forte incertezza e una quantità importante dei maceri da riciclo esportata all'estero."

• **Recupero per compost da raccolta indifferenziata:** Dato **2024 109.000 Tonn**: imballaggi a compostaggio+ totale frazione cellulosica a compostaggio - dati con 10% umido- Fonte Comieco.

#### 4. IMPRONTA CARBONICA

Il settore cartario per aumentare la bio-circularità punta a ridurre i consumi di energia e ad aumentare la quota di energia green. I principali indicatori in quest'ambito valutano il consumo energetico per tonnellata di carta prodotta e la quota di energia proveniente da fonti rinnovabili.

Altri indicatori misurano la diminuzione delle emissioni di anidride carbonica per tonnellata di prodotto finito, grazie all'adozione di tecnologie a basse

emissioni, all'elettificazione dei processi e all'utilizzo di energie rinnovabili:

• Negli ultimi decenni in Italia il settore cartario ha puntato con decisione sull'utilizzo di gas naturale, il combustibile fossile a minori emissioni di CO<sup>2</sup>, e **su sistemi di cogenerazione grazie ai quali oggi il settore soddisfa oltre l'81% del proprio fabbisogno di energia elettrica**, raggiungendo elevate prestazioni energetiche.

• Le **emissioni specifiche complessive (kg CO<sub>2</sub>/t di carta)** sono passate da 776 kg/t del 2005, anno di avvio del sistema di scambio delle quote di CO<sup>2</sup>, ai 591 kg/t del 2020, con una **riduzione del 23,8%** (Fonte: Rapporto Ambientale Assocarta 2022).

## La flow-chart 2024 della bio-circularità dell'industria cartaria italiana

La bio-circularità del settore cartario italiano è illustrata nel diagramma di flusso Assocarta (Infografica n. 2) in cui sono rappresentate in sequenza le otto fasi del loop della circolarità.

La flow-chart mostra chiaramente che la **carta da riciclare è la materia prima fibrosa più largamente impiegata dall'industria cartaria nazionale**: a fianco a tipologie produttive per cui la carta da riciclare è tradizionalmente l'unica materia prima (ad esempio nelle carte destinate alla produzione degli imballaggi in cartone ondulato) o la prevalente (altre carte e cartoni da imballaggio, alcune carte per usi industriali e vari e carta da giornale) oggi esistono altre produzioni anche in campo grafico e igienico-sanitario nei cui processi questa materia prima è entrata con successo. Ma la rilevanza della carta da riciclare per il settore sta anche nel fatto che è l'unica materia prima fibrosa ampiamente disponibile sul mercato interno: in assenza di risorse forestali utilizzabili, infatti, circa il 90% delle fibre vergini impiegate è importato (principalmente da Nord-America e Nord Europa), mentre il fabbisogno di carta da riciclare viene prevalentemente soddisfatto dalle disponibilità nazionali. Di seguito la descrizione delle otto fasi e dei criteri di calcolo:

**1. PRODUZIONE DI CARTE E CARTONI:** La produzione italiana di Carte e cartoni nel 2024 è ammontata a **7,9 Mln di Tonn.** per la quale sono stati immessi nel ciclo produttivo input fibrosi per un totale di 8,2<sup>29</sup> Mln di Tonn. pari all' 89% delle materie prime utilizzate, provenienti da fonti rinnovabili (biomasse) o materiali riciclabili. Il 56% delle fibre impiegate derivavano da carta da riciclare (CdR), contro il 33% di fibre vergini. La quota di materie prime non fibrose sul totale input produttivi è pari a 11%. Nel corso del processo produttivo si verificano perdite di input e uscite di processo per altri scopi, per circa il 14% dei volumi processati.

**2. OFFERTA CARTE E CARTONI AL MERCATO:** Aggiungendo alla produzione italiana l'import netto di Carte e cartoni si ottiene l'offerta di Carte e cartoni al mercato nazionale (consumo apparente): (7,9 + 1,7) = **9,6 Mln di Tonn.**

**3. OFFERTA DI PRODOTTI TRASFORMATI:** calcolata sottraendo all'offerta di Carte e cartoni gli sfridi che si creano nel processo di trasformazione e stampa (9,6 - 1,2 = **8,4 Mln di Tonn.**)

**4. UTILIZZO DI PRODOTTI:** il volume dell'utilizzo nazionale di prodotti è calcolato sottraendo al volume ottenuto al punto precedente le rese di giornali

<sup>29</sup> CdR per 5,2 Mln Tonn. + 3,0 Mln Tonn. di fibra vergine (import netto di cellulose perché per motivi di privacy il dato di produzione italiana non è pubblicabile). A questi input si aggiungono gli impieghi di materiali non fibrosi, stimati per il 2024 in 1,04 Mln Tonn.

e periodici (stime Assocarta basate su indicazioni ADS notizie), l'export netto diretto di prodotti trasformati e l'export netto di imballaggi pieni (8,4 – 1,2 = **7,2 Mln di Tonn.**)

**5. CARTA DA RICICLARE RECUPERABILE:** calcolata sottraendo all'utilizzo di prodotti calcolato al punto precedente il volume di prodotti non recuperabili, 0,49 Mln Tonn. destinati ad essere conservati nel tempo. La carta da riciclare recuperabile comprende la carta destinabile ad altre forme di recupero e smaltimento, diverse dal riciclo effettuato in cartiera per la produzione di carta (ad es. il recupero energetico e per compost).

Nel 2024 la carta da riciclare recuperabile è stata pari a **6,7 Mln di Tonn.**

**6. CARTA DA RICICLARE RECUPERATA:** volumi di carta da riciclare raccolti attraverso la raccolta differenziata<sup>30</sup> (3,75 Mln di Tonn) e attraverso la raccolta da uffici, commercio e industria (1,7 Mln di

Tonn.). Il volume di carta da riciclare recuperata dai suddetti canali di raccolta è stato pari nel 2024 a 5,47 Mln di Tonn. pari all' 81% della carta recuperabile (cfr. valore al punto 5).

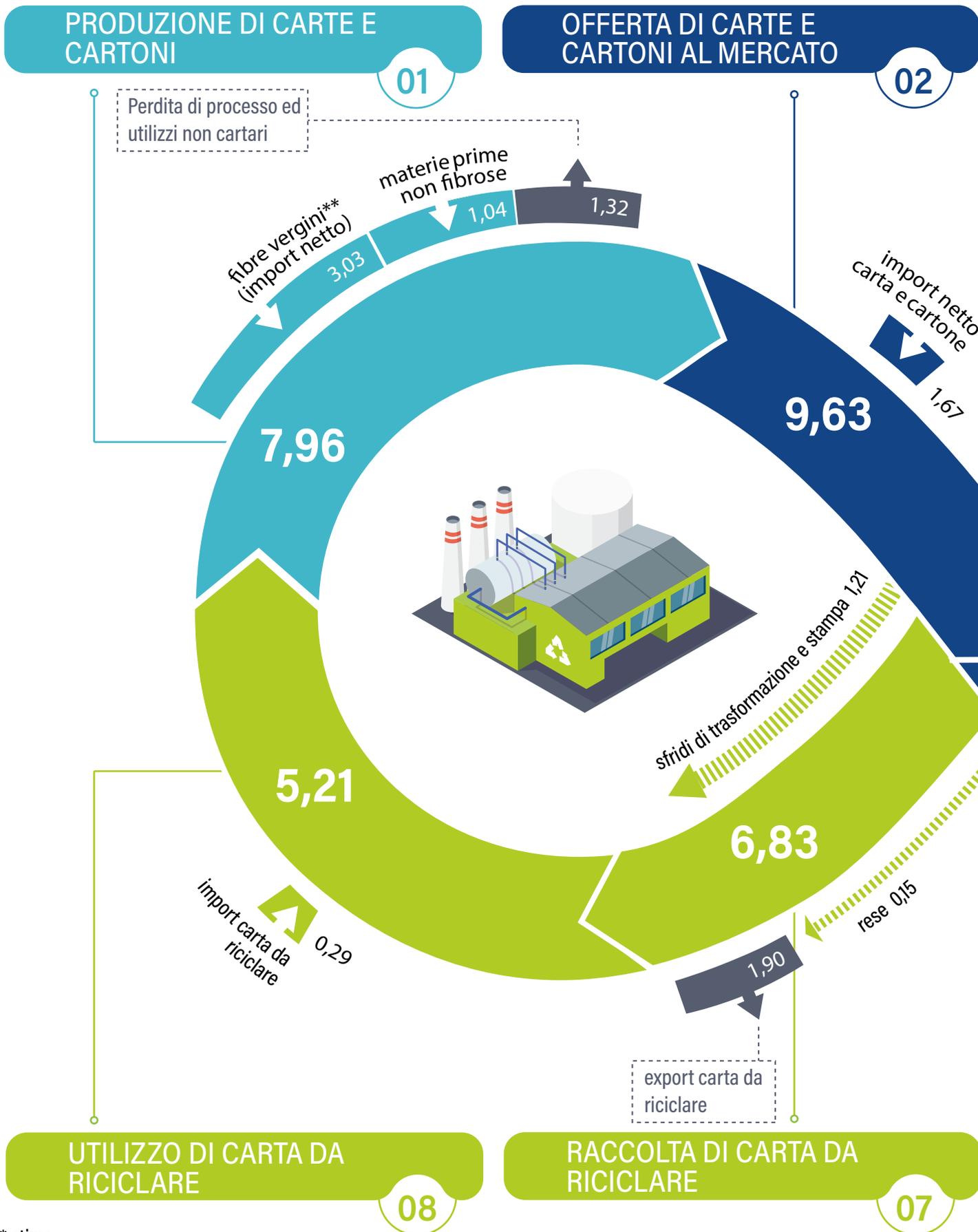
**7. RACCOLTA CARTA DA RICICLARE:** calcolata aggiungendo ai volumi del punto precedente le rese e gli sfridi. Una quota di raccolta è destinata a mercati esteri (export) per essere riciclata al di fuori del territorio nazionale (1,9 Mln Tonn. nel 2024). Il saldo complessivo dei suddetti flussi porta a un volume di raccolta di 6,83 Mln di Tonn.

**8. UTILIZZO CARTA DA RICICLARE:** volumi effettivamente utilizzati in cartiera per la produzione di carta riciclata pari nel 2024 a **5,2 Mln di Tonn.** (di cui 0,29 Mln Tonn. provenienti da importazioni) grazie ai quali insieme agli altri input fibrosi e non fibrosi e agli altri fattori produttivi si è arrivati a produrre i 7,9 Mln di Tonn. di cui al punto 1) chiudendo il loop della bio-circularità dell'industria cartaria italiana.

---

<sup>30</sup> Secondo le indicazioni Comieco al momento disponibili, la raccolta differenziata urbana si sarebbe collocata nel 2024 intorno ai 3,75 Mln Tonn., sostanzialmente in linea con il 2023 (oltre 3,66 Mln Tonn.).

# BIO-CIRCOLARITA' CARTARIA



\* stime

\*\* Nel rispetto delle norme sulla privacy il dato di produzione di paste per carta non può essere pubblicato.

# FLOW-CHART 2024 - Mln di Tonn.

## CARTA DA RICICLARE RECUPERATA

06

di cui:

- da raccolta differenziata 3,75
- da uffici, commercio e industria 1,72

## CARTA DA RICICLARE RECUPERABILE

05

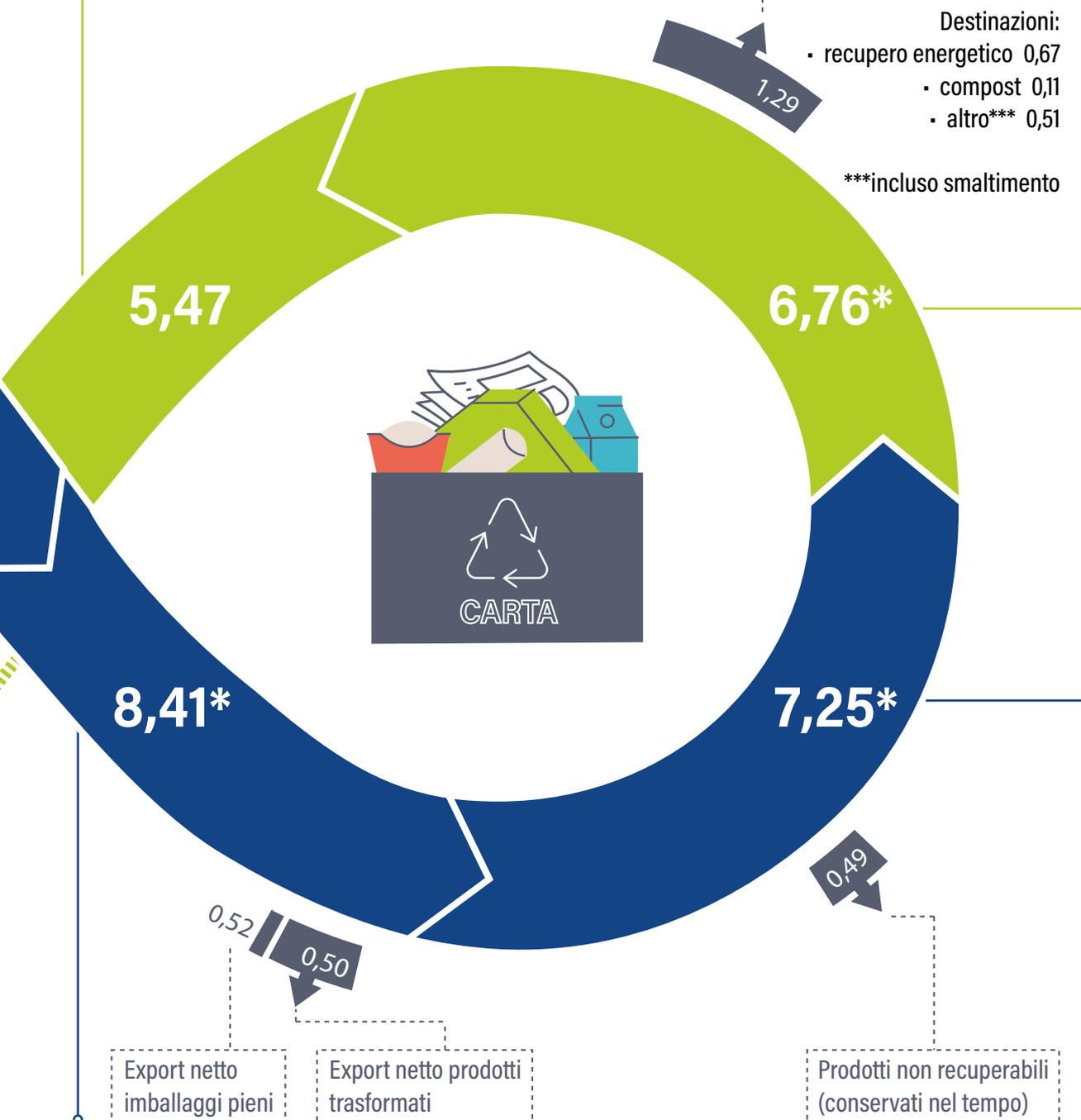
Altre forme di recupero e smaltimento di cui:

- CdR non intercettata 0,08
- prodotti diff. riciclabili e indifferenziati 1,21

Destinazioni:

- recupero energetico 0,67
- compost 0,11
- altro\*\*\* 0,51

\*\*\*incluso smaltimento



## OFFERTA DI PRODOTTI TRASFORMATI

03

## UTILIZZO DI PRODOTTI

04

Elaborazioni e stime Assocarta su dati Istat, Conai, Comieco e ADS

## La carta da riciclare

**L'Europa con un tasso di riciclo del 71,1% detiene il primato mondiale nel riciclo della carta**, cui segue il Nord America con un tasso di riciclo del 67,7% e l'Asia con il 56,9%. Nella media mondiale tale parametro è pari al 60% (dati Cepi 2022). **A livello globale nei prossimi anni si prevede che il consumo di carta da riciclare continuerà a crescere.** In modo generalizzato a livello mondiale, infatti, le normative promuovono il riciclo e la sostituzione degli imballaggi in plastica con imballaggi in carta e cartone.

**L'Asia è un attore chiave nel mercato globale della carta da riciclare** con prospettive di domanda crescenti. Nel 2024, tuttavia, la riduzione delle importazioni nel sud-est asiatico ha contribuito a riequilibrare i mercati in Europa e in America.

**Oltre il 70% dei 5,5 Mln di Tonn. di carta da riciclare esportata dall'Unione Europea è diretto in India, Vietnam, Indonesia, Malesia e Thailandia.** Tuttavia, nel 2024 si è registrato un calo del 30% delle esportazioni europee in questi paesi.

**Nell'Area Cepi il consumo 2024 di carta da riciclare è aumentato del +4,9% sul 2023**, trainato soprattutto dalla crescita sopra media della Spagna (3° principale paese utilizzatore). Questo aumento riflette lo sviluppo positivo della produzione di carta e cartone nel 2024 e arriva dopo due

anni consecutivi di calo. Tale dinamica appare connessa principalmente con quella presentata nell'anno dalla produzione europea di carte per ondulatori (comparto che impiega oltre il 60% del totale della carta da riciclare utilizzata in Europa), aumentata del 4,3%. Osservando infatti gli andamenti delle diverse qualità di carta da riciclare, quelle "per ondulatori", che rappresentano oltre il 65% del consumo totale di carta da riciclare, hanno registrato un aumento del 9,4%, a fronte di una sostanziale invarianza delle "qualità miste" e di riduzioni di "vecchi giornali e riviste" e delle "qualità superiori" (rispettivamente -7,1% e -2,4%).

**In Europa cresce sempre di più la consapevolezza dell'importanza strategica del riciclo come leva di competitività per le imprese.** La circolarità, infatti, contribuisce a una gestione più sostenibile delle risorse e a una riduzione del rischio di interruzione delle catene del valore.

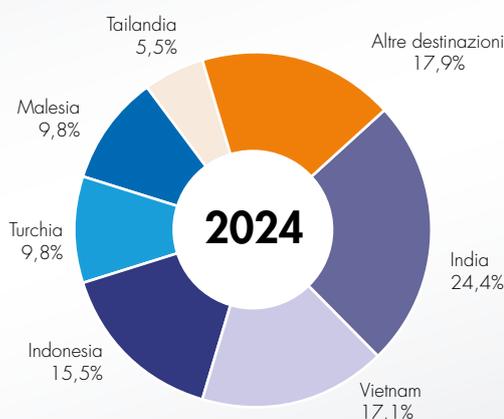
**La carta è il materiale da imballaggio più riciclato in Europa (UE27):** in base ai dati Eurostat 2022 a fronte dell'83,1% calcolato per le carte e cartoni da imballaggio, l'acciaio presenta un tasso di riciclo del 76,9%, il vetro del 75,6%, la plastica del 40,7%. L'European Recovered Paper Council (ERPC), istituito presso CEPI fin dal 2000 con lo scopo di monitorare l'impegno dell'industria europea nel campo del riciclo, aveva lanciato nel giugno 2022 la quinta **"European Declaration of Paper Recycling"**<sup>31</sup> fissando per il complesso dei paesi (UE 27 + Norvegia, Svizzera e Regno Unito) l'obiettivo volontario di portare tale indicatore al 76% entro il 2030. Il **Monitoring Report**, pubblicato nell'agosto scorso, ha registrato per il **2023** un valore che è stato considerato eccezionale del **79,3%** (cfr. grafico 34)<sup>32</sup>.

Secondo le valutazioni degli analisti Cepi, il tasso di riciclo particolarmente elevato nel 2023 può essere spiegato, in larga misura, dal livello relativamente basso del consumo apparente.

Per comprendere meglio gli sviluppi del mercato alla base di questi cambiamenti, è utile guardare indietro al 2022. L'improvvisa impennata dei prezzi dell'energia nel 2022, come in molti settori, ha avuto un impatto sul mercato della carta da riciclo. **I prezzi**

### GRAFICO 33 - EXPORT UE27 DI CARTA DA RICICLARE

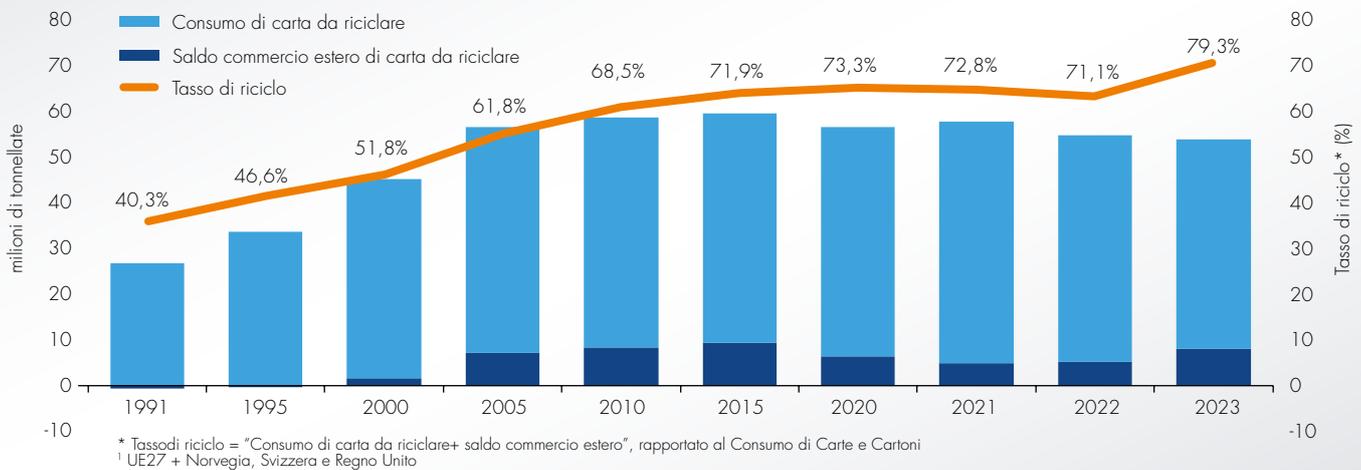
Distribuzione % per Paesi di destinazione. Anno 2024. Totale 5,5 Mln Tonn



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

**GRAFICO 34 - TASSO DI RICICLO CARTE E CARTONI IN EUROPA (1)**

Tasso di riciclo Cepi. Evoluzione 1991–2023 del consumo e del saldo commerciale di carta da riciclare in mln di Tonn.



Elaborazioni Assocarta su dati CEPI

**elevati dell'elettricità e del gas hanno avuto un impatto sproporzionato sul funzionamento delle cartiere che utilizzano carta da riciclo.** Questi stabilimenti dipendono maggiormente dalla fornitura di gas per il loro consumo energetico rispetto agli stabilimenti che utilizzano fibre vergini come materia prima. Ciò ha comportato una lieve diminuzione dell'utilizzo di carta da riciclare, nonostante i significativi investimenti effettuati in nuove capacità di riciclo in Europa nel corso dell'anno precedente. La diminuzione dell'utilizzo ha determinato una diminuzione del tasso di riciclo nel 2022. Al contrario, nel 2023 il tasso di riciclo è aumentato notevolmente. Nel 2023 sono iniziati nuovi investimenti nelle cartiere di riciclo, ma l'aumento si spiega, in una certa misura, con il livello relativamente basso del consumo apparente. **Il consumo apparente non tiene conto dei grandi volumi di scorte di carta e cartone** che sono stati consumati lungo la catena di approvvigionamento per la maggior parte dell'anno.

**L'Italia è il 2° principale utilizzatore europeo di carta da riciclare** dal 2020, con una quota nel **2024 dell'11,4% del consumo totale**, dopo la Germania (quota del 35,2%).

In connessione con l'aumento dei volumi realizzati dal comparto dell'imballaggio, principale utilizzatore di questa materia prima, **nel 2024 il consumo italiano di carta da riciclare è ammontato a 5,2 Mln di Tonn., presentando un aumento del 3,8%** rispetto 2023.

Dopo il picco del 67% del 2023, **nel 2024 il tasso di utilizzo di carta da riciclare da parte delle cartiere italiane si assesta a 65,5%** (Fonte Assocarta), quasi dieci punti percentuali in più rispetto ai dati pre-pandemia. L'industria cartaria italiana ha conosciuto – soprattutto negli ultimi cinque anni – una forte crescita del tasso di utilizzo della carta da riciclare nella produzione nazionale, passato da una media del 55% tra il 2010 e il 2019 a valori medi del 64% tra il 2020 e il 2024 (raggiungendo un picco del 67% nel 2023).

<sup>31</sup> La Dichiarazione è stata sottoscritta da 8 Organizzazioni Europee, oltre a CEPI, ACE – Alliance of Beverage Cartons and Environment, CITPA – International Confederation of Paper and Board Converters in Europe, EMFA – European Moulded Fibre Association, ETS - European Tissue Symposium, FEPE – European Envelope Manufacturers Association, INGEDE – International Association of the Deinking Industry, INTERGRAF – International Confederation for Printing and Allied Industries e sostenuta da altre 4 realtà collegate con il mondo cartario.

<sup>32</sup> Per questo indicatore sono disponibili anche i dati preliminari per il 2024: consumo di carta da riciclare (54,9 Mln Tonn.) su consumo Carta e cartoni (69,4) Mln Tonn.) = 79,2%. Dati Cepi, Report Quarterly Trade 4-25 e Report Quarterly Production 4-25.

**La raccolta nazionale di carta da riciclare riveste ormai un ruolo chiave per la competitività dell'industria nazionale.** La raccolta apparente (consumo di carta da riciclare – import + export), è aumentata quasi continuamente dal 2014 al 2021, anno in cui ha segnato il record di oltre 7 Mln Tonn., nel 2022 ha subito una battuta d'arresto (-7,2%), per poi registrare nel 2023 un incremento del 5,3%, seguito da un leggero decremento nel 2024 (-0,8%), posizionandosi a **circa 6,9 Mln Tonn.**

Il settore cartario italiano rappresenta un importante comparto dell'economia nazionale nella misura

in cui, da un lato contribuisce in modo decisivo al funzionamento della filiera del recupero e del riciclo dei rifiuti a base di cellulosa, dall'altro, fornisce prodotti ai settori collegati (si pensi in particolare al packaging) in alternativa a forniture di importazione. Quindi, supporta la sicurezza nazionale degli approvvigionamenti, visto che il mercato internazionale della carta da riciclare è caratterizzato da un'estrema volatilità.

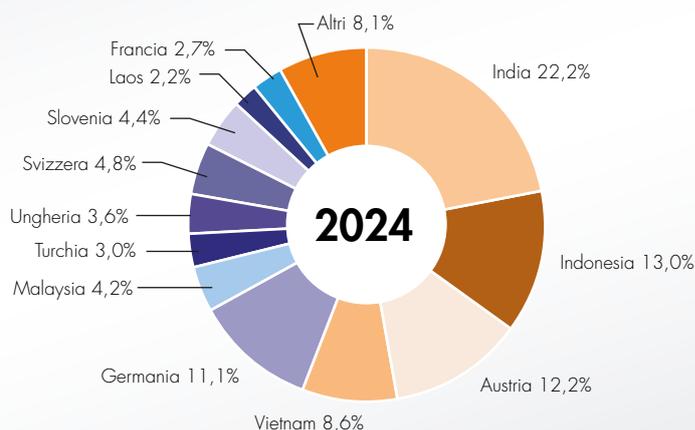
Ne deriva che **è strategico garantire la competitività dell'industria nazionale nell'acquisto della carta da riciclare raccolta in Italia (anche incentivando l'utilizzo da parte degli operatori nazionali in alternativa alle esportazioni).**

**L'export di carta da riciclare dall'Italia**, dopo il recupero presentato nel 2022 dalla forte compressione registrata nel 2021 (-27% su 2020), e il livello record raggiunto nel 2023 di 2,2 Mln Tonn. (con un aumento del 47%), **nel 2024 si è ridotto del 10,6%**, rimanendo peraltro ancora a livelli elevati, con una sottrazione significativa agli utilizzi industriali nell'ambito dei confini nazionali.

Riguardo alle destinazioni occorre ricordare che, per effetto delle politiche di molti governi di paesi asiatici volte al controllo e al **contenimento dell'import di carta da riciclare**<sup>33</sup>, l'export verso l'area asiatica era sceso nel corso del 2021 (da quasi 1,1 mln ton a poco più di 661 Mln Tonn.) arrivando ad assorbire il 49% del nostro export totale (intorno al 70% fino al 2018), tuttavia nel biennio successivo si era reinvertita questa tendenza. Infatti, se ormai è quasi inesistente l'export verso la Cina, **l'India invece è diventata la principale destinazione delle esportazioni italiane di carta da riciclare con una quota di oltre il 22%.** Nel 2024, tuttavia, si è verificata una netta diminuzione dei volumi esportati in generale in Asia e soprattutto in India. I volumi diretti verso **l'India sono diminuiti del -53% nel 2024**, dopo +133% del 2023 e +184% del 2022.

### GRAFICO 35 - EXPORT DALL'ITALIA DI CARTA DA RICICLARE

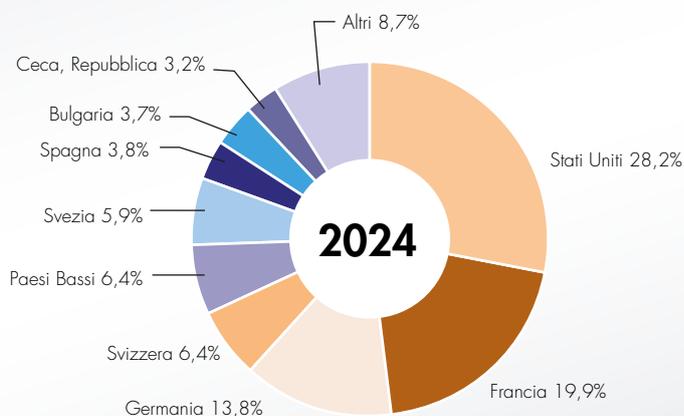
Distribuzione% per Paesi di destinazione. Anno 2024. Totale 1,9 Mln Tonn.



Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

### GRAFICO 36 - IMPORT IN ITALIA DI CARTA DA RICICLARE

Distribuzione% per Paesi di provenienza. Anno 2024. Totale 0,3 Mln Tonn.

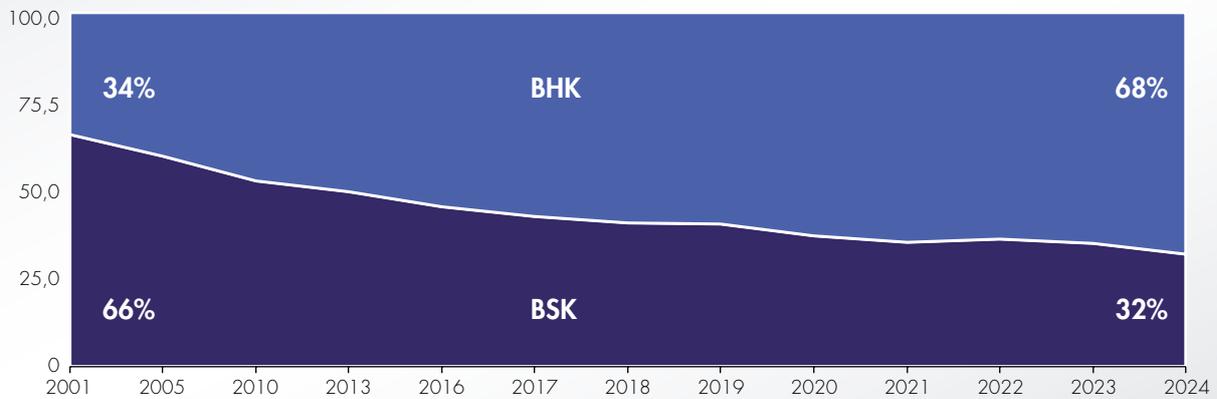


Elaborazioni Assocarta su dati ISTAT

<sup>33</sup> Inizialmente **Cina**, dove da inizio 2021 è in vigore il **divieto assoluto**, poi altri, quali Indonesia, Vietnam, Malesia.

### GRAFICO 37 - IMPORT IN ITALIA DI PASTE CHIMICHE. LA PROGRESSIVA SOSTITUZIONE DELLE FIBRE CORTE ALLE LUNGHE

Distribuzione%. Dati 2001-2024



Elaborazioni Assocarta su dati Istat

In calo anche i volumi diretti verso Indonesia (-14%) mentre continuano a crescere quelli diretti in Vietnam (+13%). **Nel 2024 risulta in forte ripresa l'export verso il complesso dei paesi UE27** (+79% da 338mila Tonn. a 606mila Tonn.) che ha assorbito il 32% del nostro export.

Recuperi consistenti per tutte le destinazioni dell'area, con particolare riguardo ai volumi diretti verso **Austria (+74%), Germania (+50%), Ungheria (+147%)**, Slovenia, Francia, nostri principali partners. In moderato recupero nel 2024 i **volumi di carta da riciclare importati**, che rimangono comunque esigui (290mila ton dalle 270mila ton del 2023). Tale volume copre circa il 5% del fabbisogno delle cartiere nazionali.

### Le paste carta

In presenza di una produzione nazionale esigua, **il fabbisogno nazionale di fibre vergini è pressoché totalmente soddisfatto da importazioni, che nel 2024 si sono attestate in prossimità di 3,2 Mln Tonn., in aumento del 4,5% rispetto ai volumi del 2023** (+6,1% sul 2022). Quanto accaduto sul mercato internazionale delle cellulose nel 2024 e a inizio del 2025 è illustrato nei dettagli dal Presidente del Gruppo Paste per carta nella relazione riportata nel capitolo 5.

**Le paste ad alta resa per il mercato hanno recuperato nel 2024 gran parte delle quantità perse nell'anno precedente. I mercati di maggior recupero sono stati Nord America, Europa sia Ovest che Est ed India.** La grande incognita per il 2025 è l'impatto dell'applicazione di dazi da una parte e dall'altra dell'Atlantico e del Pacifico. L'incertezza nella prima metà dell'anno continua ad alimentare le speculazioni che sono quanto di più dannoso per l'industria.

A livello mondiale, da segnalare che le importazioni cinesi di cellulosa riciclata provenienti dagli Stati Uniti sono diminuite del 46% nel 2023 e dell'80% nel 2024 mentre **è cresciuta la domanda cinese di fibre vergini (legno o cellulosa) a scapito della carta da riciclare, in quanto in Cina è cresciuta la domanda di imballaggi in carta-cartone di alta qualità.**

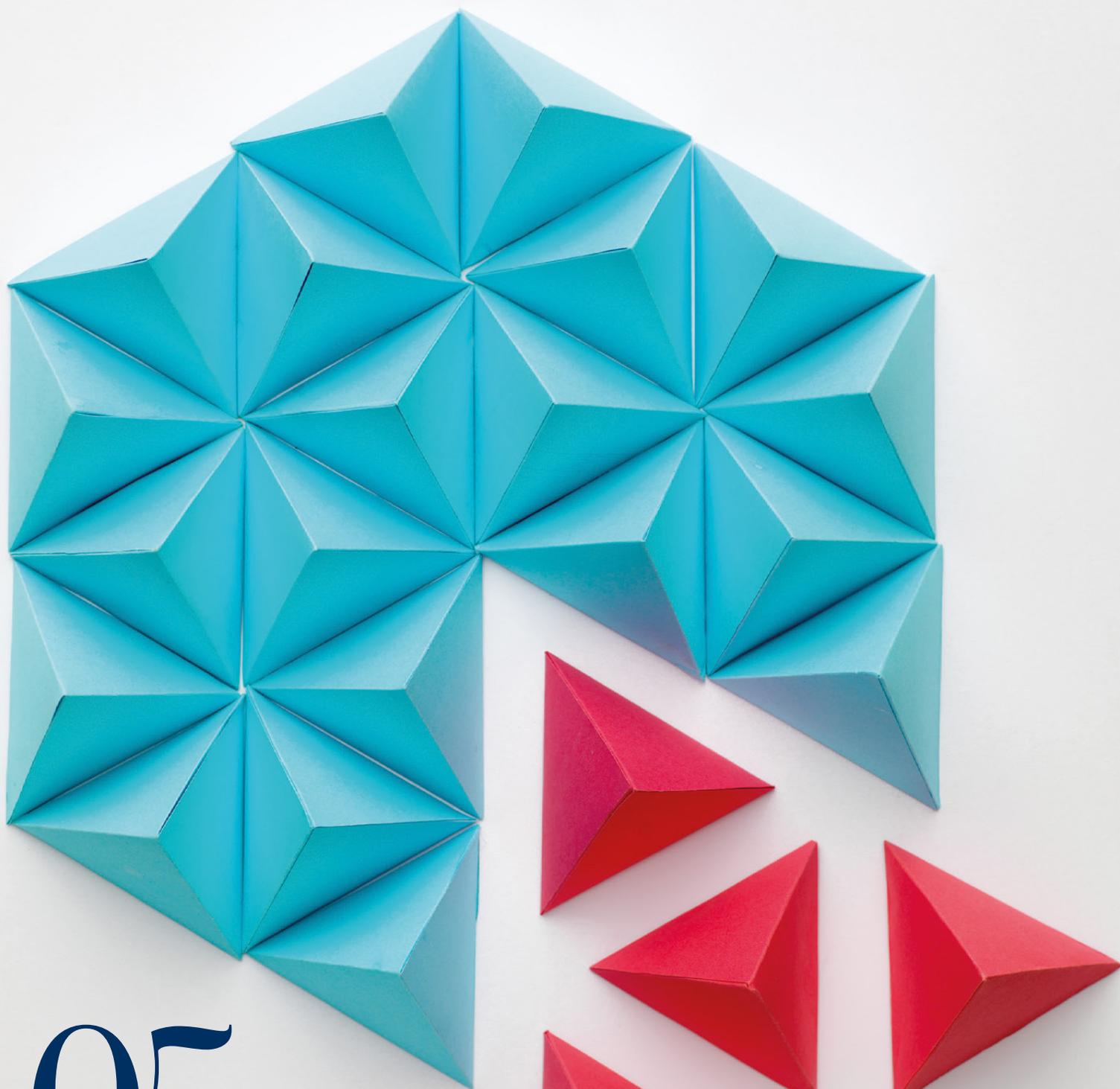
**Ritornando agli approvvigionamenti dell'industria italiana nel 2024, gli afflussi dall'area sudamericana, che, pari ad oltre 1,9 Mln Tonn., costituiscono il 59% del nostro import totale, sono risultati in aumento del 13,6%.** Principale fornitore di quest'area al mercato italiano resta il **Brasile** (+16% nel 2024 dopo -8% nel 2023). Per le **provenienze di origine europea, nel 2024 l'aumento dei volumi im-**

**portati origina da andamenti polarizzati**, che vedono contrapporsi incrementi consistenti da alcune principali provenienze (Germania e Francia) che più che compensano i cali di altre (Finlandia e Austria).

L'esame dei volumi relativi all'import delle diverse qualità di paste chimiche, su cui si concentrano le importazioni italiane di fibre vergini, nelle sintesi 2024 indicano come l'**import di fibra lunga**, che all'inizio delle osservazioni era prevalente (66%

nel 2001), sia limitato al **32%** a fronte dei maggiori volumi ormai costituiti da **fibra corta (68%** attuali contro il 34% del 2001).

**Tale fenomeno è da ricondurre alla progressiva riduzione di capacità nel settore delle carte grafiche**, comparto che privilegia l'impiego della fibra lunga, ed alla pressoché costante crescita di lungo periodo della produzione di carte per usi igienico-sanitari, attività caratterizzata dall'impiego prevalente di fibra corta.



05

RELAZIONE DEI GRUPPI  
DI SETTORE ASSOCARTA

RAPPORTO DELL'INDUSTRIA CARTARIA 2024

# Carte per usi grafici

**Tomaso Esposito**

Nel 2024 il **mercato globale** della carta per usi grafici ha avuto un andamento complessivo non dissimile dal precedente ma con una tendenza trimestrale opposta: una prima parte dell'anno positiva ed una seconda parte molto debole e contrastata. Anche se il 2024, infatti, si è fortunatamente contraddistinto per una domanda sul mercato mondiale ed europeo della carta grafica complessivamente in crescita, ha ugualmente dato conferma di un eccesso di offerta su tutti i prodotti grafici: **i risultati economici delle aziende produttrici sono stati messi sotto pressione, nonostante un buon anda-**

**mento dell'export, anche da importazioni crescenti soprattutto da Asia e su prodotti senza legno, mentre il graduale aumento dei costi di produzione ha minato il mantenimento di una profittabilità adeguata.**

Sicuramente i prodotti che hanno registrato le **migliori performance sono stati quelli a base fibra vergine sia patinati che naturali**, con un andamento simile in tutte le zone, in particolare in **nord-America** con un rimbalzo di circa il 6%. A livello macroeconomico, nel 2024 l'economia europea ha mostrato segni di ripresa, anche se con alcune incertezze.

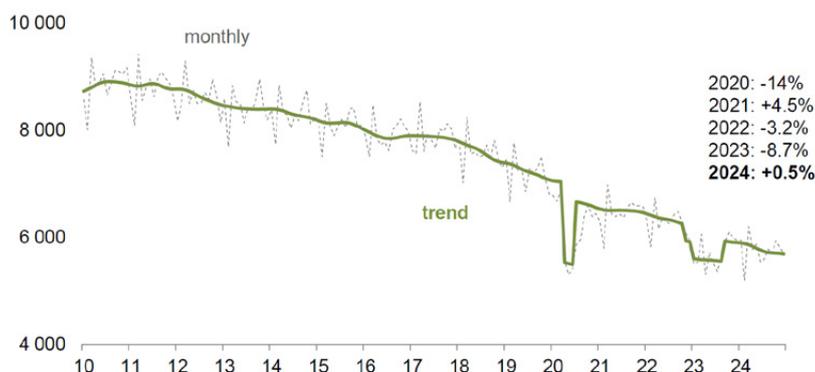
Secondo i dati della Commissione Europea, il PIL dell'UE è cresciuto dello 0,8%, mentre nella zona euro l'aumento è stato dello 0,7%, soprattutto trainato in basso dall'andamento della Germania. Per il resto il miglioramento è stato sostenuto da una crescita dei consumi privati e da un calo dell'inflazione, che ha raggiunto il 2,7% nell'UE e il 2,5% nella zona euro.

**Nonostante queste prospettive positive, permangono rischi geopolitici e incertezze economiche** che potrebbero influenzare la crescita futura e quindi **indebolire la fiducia** necessaria per una spinta a favore di spesa ed investimenti anche nel settore grafico-industriale. **La domanda di carte grafiche in Europa chiude il 2024 in territorio positivo**, pur con un calo notevole negli ultimi mesi: nel complesso, i volumi sono cresciuti del 3,8% nel primo semestre e, sebbene abbiano subito una flessione del 2,4% nel secondo semestre, l'incremento è stato sufficiente a mantenere una crescita annua positiva di circa 1-1,5%.

Nel 2024, i fattori trainanti del consumo di carta hanno continuato a essere piuttosto negativi. Secondo Eurostat, **l'attività di stampa è diminuita di circa il -5%**, un dato particolarmente negativo se si considera il calo del 9,6% registrato nel 2023.

## GLOBAL P&W PAPER DEMAND

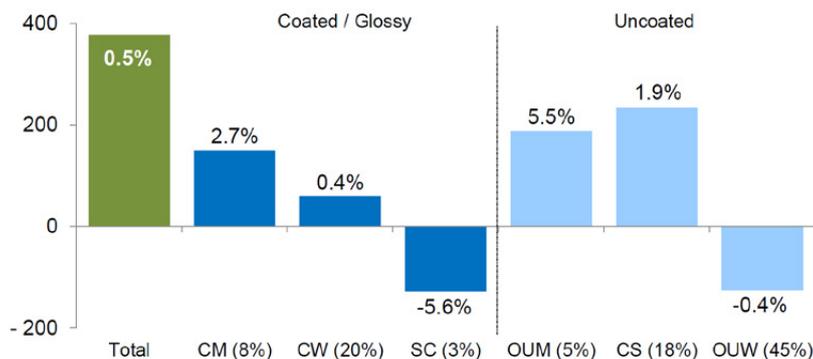
s.a. trend in 000 tonnes



Source: PPPC

## WORLD P&W DEMAND BY GRADE

change in 000s of tonnes and %, 2024 vs. 2023



Source: PPPC

Inoltre, **i consumi di riviste e quotidiani sono diminuiti di circa il -10% ciascuno**, e **i volumi cartari per mailing e corrispondenza di circa del -8%**. **Le vendite di libri stampati** hanno registrato un andamento leggermente migliore, con un calo di circa **-1,5%**. Questa tendenza negativa non si è riflessa interamente nella domanda di carta da giornale, poiché la domanda per queste qualità è cresciuta dell'1,4%, trainata da una ripresa delle carte senza legno (+5,4%).

Questa ripresa è stata dovuta principalmente a un **effetto scorte** che non si replicherà nel 2025. Per quanto riguarda i **volumi di carta da giornale**, sono diminuiti a un ritmo costante del -2,0% nel 2024 (primo semestre: -2,1%, secondo semestre: -2,0%). Come per P&W, il de-stocking di stampatori e distributori nel 2023 ha sicuramente contribuito ai risultati annui del 2024.

Mentre le esportazioni di carta grafica in Europa sono aumentate a un ritmo sostenuto all'inizio dell'anno (primo semestre: +15%), beneficiando in parte di facili confronti ma anche di una ripresa in altri mercati regionali di P&W, si sono leggermente indebolite negli ultimi mesi. Ciononostante, le **esportazioni sono aumentate del 5,4% nel 2024**, ovvero di 205.000 tonnellate. Il tonnellaggio aggiuntivo è stato destinato alle spedizioni in **America Latina e Nord America, Europa orientale e Africa**.

Nel frattempo, **il conflitto nel Mar Rosso** ha compromesso le spedizioni in Asia, in calo del

6,9%, ovvero di 58.000 tonnellate, interamente a causa delle perdite nel segmento della carta da giornale. Anche le importazioni verso l'Europa sono aumentate seppur marginalmente nel 2024, soprattutto su carte naturali senza legno asiatiche.

Il rapporto produzione/capacità del settore è migliorato significativamente nel corso dell'anno, attestandosi in media al 75%, in aumento di quasi 10 punti rispetto al 2023. L'adeguamento deriva da **importanti cali di capacità** sia nel settore della carta da giornale che in quello della carta e cartone, entrambi in calo dell'11-12%.

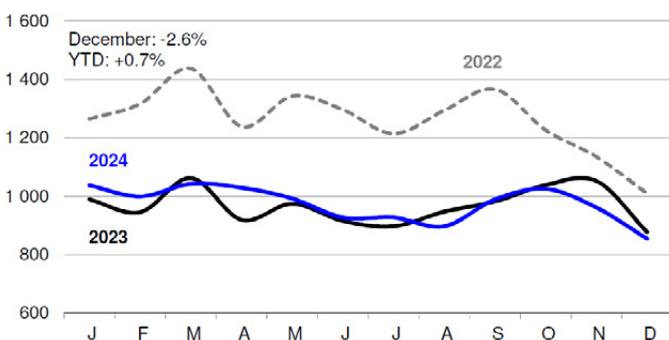
**Il mercato italiano in generale ha performato meglio del resto dei mercati europei**, soprattutto meglio del grande malato tedesco che lo scorso anno non ha pressoché recuperato volumi rispetto all'anno precedente.

## Carte naturali senza legno

Questo comparto rappresenta con le sue 3,8 Mln Tonn. in Europa ormai un terzo circa dei volumi totali, con le **carte per fotocopie** che valgono circa il 50%. Nel 2024 la domanda in Europa di carta naturale senza legno è cresciuta del 6% circa con andamento abbastanza uniforme tra i vari settori per ufficio e stampa. **Da rilevare aumento importante delle importazioni da produttori asiatici, in particolare per la carta per fotocopie ed in Italia**. Da verificare sul 2025 l'impatto della chiusura produttiva di Fabriano, player leader del mercato cut-size in Italia.

### WESTERN EUROPEAN GRAPHIC PAPER DEMAND

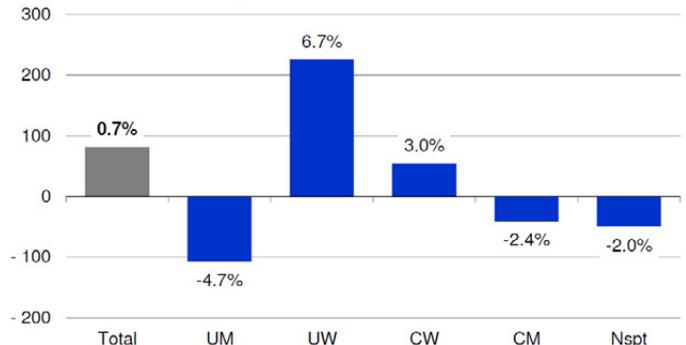
000s tonnes



Source: PPPC

### WESTERN EUROPEAN DEMAND BY GRADE

% growth - 12 months 2024 vs. 2023



## Carte patinate senza legno

Nel 2024 la domanda in Europa è cresciuta del 2% circa attestandoci a circa 2 Mln Tonn., con tutti i paesi in linea ma con Italia meglio del mercato e Francia e Benelux in negativo.

**Esportazioni in forte aumento soprattutto verso USA**, ma forte crescita anche in sud-America, per un complessivo +25% verso 2023.

L'operating-rate dei produttori europei si è attestato

attorno al 75%, gestito soprattutto nel secondo semestre con **fermate programmate** anche per contenere il capitale circolante di fine anno.

## Carte patinate con legno

Anche sul 2024 purtroppo le carte patinate con legno hanno registrato un trend negativo per circa il 2%: tutti i paesi hanno performato male, in particolare la Germania. All'interno del comparto si è dimostrata ancora più resiliente la carta MWC (medium weight coated) cresciuta per un 3% mentre la carta LWC (light weight coated) è diminuita circa del 6%.

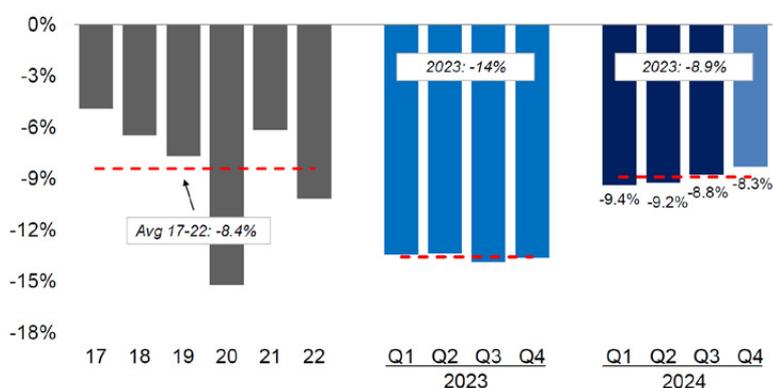
Diversi fattori hanno determinato l'ulteriore peggioramento della domanda: su tutti la diffusione delle **riviste in calo (-9%) ed un minore numero di pagine conseguenza principalmente del calo della spesa pubblicitaria**.

Operating rate continua a rimanere attorno al 65%, livello insostenibile per i produttori europei. **Sul 2025 non ci sono previsioni di miglioramento del tono della domanda di prodotti grafici in Europa ma anche nel resto del mondo**: purtroppo, la ripresa del trend rialzista per i costi produttivi e logistici non aiuta i produttori nella protezione dei margini, soprattutto perché **la domanda debole non permette il recupero sui prezzi di vendita**.

Le nostre aspettative quindi per i prossimi mesi rimangono caute e **non prevediamo che la domanda possa migliorare nel corso del 2025**, soprattutto ad inizio anno: inoltre, le ultime mosse relative all'innalzamento di **barriere doganali e dazi** da parte di alcuni paesi non aiuterà né la commercializzazione dei prodotti né la possibilità per i produttori di avviare una consapevole politica di investimenti, sviluppo prodotto ed eventuali conversioni produttive.

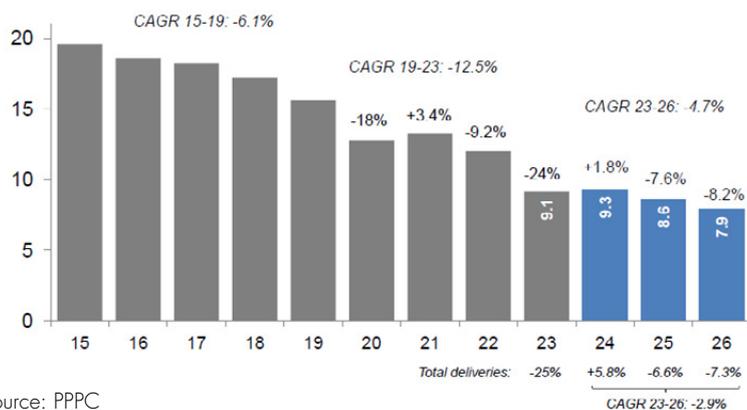
### MAGAZINE CIRCULATION FELL AT TREND

W.E. Paid-for Magazine Circulation - y-o-y % change, per quarter



Source: National audit bureaus of circulation, PPC calculations

### W.E. P&W DEMAND



Source: PPC

## Carte per usi igienici e sanitari

Francesco Pasquini

Il 2024 è stato un anno importante per il comparto delle Carte per usi domestici, igienici e sanitari, in quanto **la produzione italiana di queste carte ha superato per la prima volta dal 2020**

**quota un milione e seicentomila tonnellate** (1.627.537t per l'esattezza), registrando il **record storico di sempre**. Come crescita anno su anno, si tratta di un incremento di produzione di circa

72.000 tonnellate sul 2023, pari ad una variazione percentuale del **+3,9%**, superiore alla media europea. In particolare, questa crescita è dovuta all'ottima performance registrata nei primi due quadrimestri dell'anno; mentre, nell'ultimo quadrimestre si è riscontrato un rallentamento piuttosto evidente. Questo andamento nel corso dell'anno è senz'altro parzialmente spiegabile da una componente di acquisti speculativi che caratterizzano in parte la domanda di semi-lavorato tissue (bobine madri), legati a dinamiche del prezzo di riferimento della materia prima (cellulosa). In ogni modo, grazie anche a questa performance del 2024, **l'Italia rafforza ancora di più la sua posizione di leadership nel contesto europeo, superando abbondantemente un quinto della produzione complessiva del continente (UE e Extra-UE)**. La buona prestazione produttiva complessiva del 2024 è stata trainata sia da una crescita del consumo apparente, sia soprattutto da un'ulteriore accelerazione dell'export. In particolare, il **consumo apparente italiano** delle carte per usi domestici, igienici e sanitari nel 2024 è cresciuto di circa 24.000 tonnellate sull'anno precedente (**+3,0%**), raggiungendo quasi le 820.000 tonnellate, che è il **record di consumo degli ultimi anni**, ma ancora significativamente inferiore, sebbene in avvicinamento, rispetto ai livelli pre-pandemici. Il dato del consumo apparente da solo rischia però di fotografare una **situazione**

**che non rispecchia la realtà dei consumi effettivi** delle categorie delle carte tissue nel 2024. Le banche dati relative al sell-out, infatti, indicano una realtà diversa e meno rosea circa i consumi delle famiglie italiane lo scorso anno, con dati di acquisto in contrazione sia nei canali tradizionali della DO e della GDO, ma anche sorprendentemente nel canale Discount.

D'altro canto, **l'export si conferma la destinazione principale (54%) delle produzioni nazionali di carte per usi domestici, igienici e sanitari** nel 2024. Ed è proprio l'export a trainare la crescita delle produzioni anche nel 2024: le esportazioni, infatti, sono cresciute di oltre 60.000 tonnellate lo scorso anno (+7,4%), nonostante i ben noti "spread reali" (come quello energetico), a conferma del **grande apprezzamento che la clientela estera continua ad avere nei confronti della qualità delle produzioni di carte tissue made in Italy**.

Dal punto di vista dei prezzi, dalle valorizzazioni statistiche dei dati di importazione ed esportazione, così come dalle banche dati di sell-out, si evidenzia come le categorie afferenti al comparto delle carte per usi domestici, igienici e sanitari abbiano registrato una **deflazione**, talvolta anche significativa, sul dato medio 2024 rispetto al 2023, nonostante il record storico degli indici internazionali di prezzo delle cellulose, registrato nell'estate del 2024.

## Carte per ondulatori

Carlo De Iulii

Il 2024 può essere definito un anno negativo per il settore delle carte per ondulatori.

Nonostante il comparto abbia mostrato lievi segnali di ripresa produttiva (+0,5% rispetto al 2023), il **consumo apparente** delle carte per ondulatori è diminuito di un ulteriore **-0,9%**, dopo il -8,7% registrato nel 2023. A fronte di una modesta risalita della produzione nazionale, trainata soprattutto da un aumento dell'export di carte per ondulatori (+16,7%), si rileva che **la domanda interna è stata sod-**

**disfatta per oltre il 47% da fornitori esteri. Questo incremento dell'import penalizza le cartiere italiane, che faticano a recuperare volumi e marginalità in un contesto ancora segnato da costi energetici elevati, alti costi ETS e forte concorrenza intraeuropea.**

Le provenienze delle importazioni confermano che la competizione principale si gioca in ambito europeo: **circa l'86% delle carte per ondulatori importate proviene da Paesi UE** (88% nel 2023).

Nel 2024 l'import di questi prodotti dall'area UE27, sceso del 2,3% rispetto al 2023, ha presentato riduzioni diffuse a molti dei principali produttori: da citare, a questo proposito, le minori importazioni da Germania (-2,4%), Austria (-4,3%), Svezia (-4,3%), Finlandia (-21,9%) e Polonia (-7,7%).

**Aumentate invece le importazioni extra-UE (+22,3% complessivo), soprattutto dal Nord America (+24,1%),** con arrivi dagli Stati Uniti in crescita del +27,6%. Questi dati confermano una forte pressione competitiva internazionale, con l'Italia sempre più sbocco privilegiato dell'eccesso di capacità produttiva estera.

I produttori stranieri hanno potuto offrire prezzi molto competitivi anche grazie a costi energetici relativamente più bassi, provocando un'ulteriore erosione della quota di mercato nazionale. Una conseguenza significativa della forte incidenza dell'import è che **una parte rilevante del cartone ondulato fabbricato in Italia – prodotto simbolo dell'economia circolare e di prossimità – è stata realizzata utilizzando bobine di carta provenienti dall'estero.**

Per quanto riguarda l'export, l'aumento citato (+16,7%, dopo il +18% del 2023) appare collegato soprattutto agli aumentati volumi diretti verso mercati non UE (+77%), soprattutto verso l'Asia (+67% grazie a ordini da Arabia Saudita e Cina) e l'Africa (+177% in complesso) dove occorre segnalare i volumi diretti verso la Tunisia, più che raddoppiati, e verso altri Paesi quali Egitto, Costa d'Avorio.

**Va sottolineato come l'export abbia assunto un ruolo strategico fondamentale: ha in parte compensato lo squilibrio interno generato dall'import e ha consentito di sfruttare appieno la capacità produttiva nazionale** in un anno altrimenti interlocutorio. Sebbene la concorrenza internazionale resti agguerrita anche sui mercati terzi, la crescita del brand italiano e della qualità percepita delle nostre carte ha favorito la ripresa delle commesse dall'estero.

Dal lato dei prezzi, il 2024 ha registrato livelli di vendita medi inferiori rispetto ai picchi del 2022. Nei primi mesi dell'anno, i listini delle carte per ondulatori sono rimasti deboli, risentendo dei forti ribassi del

2023 (oltre -20% rispetto all'anno precedente). Solo a metà anno, in concomitanza con tensioni sulle materie prime riciclate, si è osservato un temporaneo rimbalzo, poi rientrato negli ultimi mesi.

Di conseguenza, **la redditività del settore è rimasta sotto pressione:** la discesa dei prezzi di vendita è stata molto più rapida rispetto a quella dei costi di produzione nel biennio 2022–2023, e anche nel 2024 la successiva risalita dei costi (macero ed energia in particolare) non è stata accompagnata da un analogo aumento dei prezzi di mercato. I ricavi nei primi mesi dell'anno sono calati del -4,3% su base annua a maggio, segno che il recupero dei volumi non è stato sufficiente a riportare il fatturato ai livelli precedenti. Solo verso fine anno si è intravisto qualche margine di miglioramento, grazie a timidi aumenti di listino e a una domanda più vivace in alcuni segmenti.

**Il 2024 è stato anche un anno di forti oscillazioni dei costi industriali, in particolare per energia e materie prime fibrose.**

Dopo il calo temporaneo dei prezzi energetici nel 2023, dalla primavera 2024 si è verificata una nuova impennata dei costi: il prezzo del gas naturale (PSV) è tornato a salire da marzo, raggiungendo a febbraio 2025 circa 53 €/MWh, +90% rispetto a un anno prima. Questo aumento, dovuto a un inverno rigido e alla completa interruzione dei flussi dalla Russia via Ucraina, ha riportato la spesa gas delle cartiere su livelli molto alti: nel 2024 il gas ha inciso per il 10,8% sul fatturato del settore, valore quasi doppio rispetto al periodo pre-crisi (6%) e vicino a quello del 2023 (12,1%). Anche l'energia elettrica ha mostrato dinamiche simili: a inizio 2025 il prezzo medio italiano superava del 30% la media UE, con rincari annui superiori al 70%. Nonostante i prezzi medi 2024 di gas ed elettricità siano inferiori ai picchi del 2022, restano ben al di sopra dei livelli pre-conflitto, mantenendo le cartiere italiane in svantaggio competitivo. Fondamentale è l'azzeramento dello spread tra TTF e PSV, così come la trasparenza sui proventi generati da questo differenziale.

È stata introdotta la Energy Release 2.0, che si auspica possa contribuire, seppur parzialmente, a stabilizzare il costo energetico degli energivori.

Necessaria, inoltre, l'attuazione della Gas Release, con l'assegnazione di biometano incentivato a prezzi equi, evitando aste private riservate ai soli settori "hard to abate".

Sul fronte delle materie prime fibrose, il 2024 ha mostrato dinamiche contrastanti. **La carta da riciclare, principale materia prima delle carte per ondulatori italiane, ha subito forti aumenti** nella prima metà dell'anno, seguiti da un crollo nei mesi finali. La qualità 1.05 è passata da 95-105 €/ton (maggio-giugno) a circa 50 €/ton a fine anno, con un prezzo medio annuo, comunque, superiore del +48% rispetto al 2023. Anche in assenza di domanda interna robusta, sono bastati segnali di ripresa dall'Asia a innescare tensioni e speculazioni, seguite da un assestamento. **Diventa cruciale ricordare che il riciclo avviene nelle cartiere italiane ed europee. Sempre attuale è la riflessione sulla necessità di misurare la circolarità e la prossimità delle materie prime:** il macero, se riciclato vicino al punto di consumo, può ridurre significativamente le emissioni di CO<sub>2</sub>. In questa direzione si lavora per ottenere i certificati di riciclo, con attività in corso insieme a Utilitalia e GSE. **Nel 2024 è ulteriormente aumentato il costo di smaltimento del pulper.** Si ribadisce che, per legge, questi scarti dovrebbero avere accesso prioritario agli impianti di termovalorizzazione, ma in pratica sono sempre meno quelli disposti ad accettarli a costi sostenibili. **Gran parte del pulper viene esportato anche verso cartiere estere che, sfruttandone il contributo energetico, producono carte poi importate in Italia.**

**L'utilizzo del pulper a fini energetici nel nostro Paese permetterebbe di ridurre quasi della metà il consumo di gas metano del comparto, accrescendo la competitività e la sostenibilità.** È urgente una soluzione strutturale: investimenti in tecnologie di trattamento, accordi per la co-combustione, oppure una normativa che renda effettivo l'uso prioritario del pulper come combustibile. L'associazione ci sta lavorando ma serve investire più tempo sul problema.

Un altro fronte normativo da monitorare è il **Regolamento UE Anti-Deforestazione**, entrato in vi-

gore a fine 2023, che impone stringenti obblighi di tracciabilità per i prodotti a base legno (cellulosa inclusa). Le cartiere italiane dovranno adeguarsi, con oneri amministrativi non trascurabili, ma con potenziali vantaggi per il settore: **le carte da ondulatori italiane, essenzialmente riciclate, potrebbero sostituire in misura crescente quelle prodotte con fibre vergini.**

**Il sistema ETS vedrà l'introduzione del nuovo ETS2**, che coinvolgerà un numero crescente di consumatori energetici.

Purtroppo, alcuni settori hanno già iniziato a trasferire i costi delle emissioni (extra surcharge) sui propri prodotti, mentre le cartiere italiane ancora non espongono tali costi nei listini.

**La revisione del sistema ETS e gli obiettivi Fit for 55 impongono ulteriori sforzi di decarbonizzazione entro il 2030.** Considerando che il 90% del fabbisogno energetico delle cartiere italiane è coperto da gas naturale, l'inasprimento dei vincoli ambientali rischia di penalizzare fortemente il settore se non saranno disponibili in tempo utile **alternative praticabili come biometano o idrogeno verde.**

L'Europa spinge verso i gas "verdi". Le imprese chiedono tempi congrui e sostegni adeguati per investire in tecnologie low-carbon prima di essere chiamate a tagli drastici.

Gli indicatori congiunturali di fine 2024 delineano **uno scenario di cauto ottimismo per il 2025, sebbene persistano molte incognite.**

Il settore ha aperto il 2025 con aspettative prudenti, ma si intravedono segnali di risveglio su alcuni mercati esteri e una stabilizzazione del consumo interno, **da verificare l'impatto delle nuove produzioni italiane.** Si prevede un andamento complessivamente stazionario o in lieve crescita per la domanda di imballaggi in carta, grazie a **timidi segnali di ripresa dell'industria manifatturiera e alla continua sostituzione degli imballaggi plastici**, spinta dalle preferenze dei consumatori e dalle politiche green.

Pertanto, per il 2025 ci si attende un mercato positivo ma sostanzialmente stabile per il comparto delle carte per ondulatori, in linea con il 2024.

Eventuali crescite significative potrebbero avvenire solo nella seconda metà dell'anno, in presenza di un miglioramento congiunto del contesto macroeconomico europeo e di una ripartenza più decisa dei settori utilizzatori (agroalimentare, beni di consumo, e-commerce). Rimangono tuttavia rischi da monitorare: un **mercato energetico** altamente volatile, che

potrebbe registrare nuovi picchi al primo segnale di ripresa, e persistenti **tensioni geopolitiche** che continuano ad alimentare incertezza su costi e flussi commerciali. In questo contesto, è fondamentale che le imprese italiane del comparto adottino **strategie proattive** per consolidare i progressi del 2024 e prepararsi alle sfide future.

## Carte da involgere e imballo

**Enrico Fenotti**

### **Un comparto assortito in cui rientrano le produzioni più diversificate e specialistiche:**

dalle carte per sacchetti, a quelle da banco, alle carte supporto da trattare e accoppiare, a quelle trattate ed accoppiate con politere ecc., dalle veline per involgere, alle carte per imballo flessibile, realizzate utilizzando fibra vergine o carta da riciclare.

**Una sfida importante per il settore**, affrontata nel corso dell'anno 2024 all'interno del Gruppo, riguarda la futura applicazione del regolamento europeo sugli imballaggi e i rifiuti d'imballaggio e il raggiungimento degli obiettivi di raccolta e avvio a riciclo su larga scala al 2035.

Per questo motivo è stato avviato un **progetto pilota per la raccolta nei centri di vendita dei materiali per l'edilizia dei sacchi in carta** utilizzati da piccole e medie imprese edili, in collaborazione con il consorzio Rec e Comieco, oltre alla partecipazione di Gipsac e Mapei. La produzione nazionale di carte per involgere ed imballo, che aveva stabilito nel 2021 il record di oltre 596mila ton (+16,5% sul 2020), recuperando le compressioni del biennio precedente, e mostrato nel corso del 2022 una brusca inversione di tendenza tra il primo trimestre e i periodi successivi per effetto dei pesanti sviluppi dei costi energetici e, a fine anno, delle riduzioni degli ordini, ha continuato a seguire nel corso del 2023 un andamento non uniforme, proseguendo nei primi tre trimestri la dinamica negativa (-25,1% nel 1° trimestre; -20,5% nel 2° e -13,3% nel 3°) per presentare solo a fine anno una leggera ripresa (+4,2%) rispetto sui volumi in forte riduzione

di fine 2022. La dinamica positiva è proseguita in modo uniforme nel corso dell'anno appena concluso che ha visto recuperi trimestrali importanti: dal +22,1% del 1° trimestre, al +27,3% nel 2°, proseguiti anche nei due trimestri successivi (+18,6% nel 3° e +11,7% nel 4°).

**Nel 2024 la produzione realizzata da questo comparto si è collocata su circa 556mila ton, con un aumento del 19,9% sui volumi 2023** (oltre 463mila ton; -14,9% sul 2022), con risultati positivi diffusi a quasi tutte le voci di dettaglio per cui si dispone di informazioni: carte kraft e similkraft, carte al solfito, pergamene e simili e altre tipologie. La **domanda interna** (stimata dal consumo apparente) si è collocata a fine anno su poco più di 741mila ton, presentando un **aumento del 26,4%** sui volumi in sensibile riduzione del 2023 (-21% circa) e posizionandosi in prossimità dei livelli 2022. Secondo i dati ufficiali, **circa il 75% (81% nel 2023) della domanda interna è soddisfatto da importazioni** passate da 473mila ton a 554mila ton, con un aumento del 17,2%. I volumi provenienti dall'UE27, pari a poco più dell'80% del nostro totale import nei due anni a confronto (79% nel 2022), risultano aumentati del 16,8%, dopo il calo del 2023 (-11,4%). **Tra i principali fornitori al mercato nazionale da segnare gli aumentati afflussi da Svezia (+22,9%), Austria (+1,4%), Francia (22,5%), Germania (+64,6%) e Spagna (+11,2%).**

Migliorata la domanda estera: **i volumi esportati, pari a circa 369mila ton, hanno presentato**

**un recupero del 5,4%** rispetto a quelli in riduzione del 2023 (-9,3% sul 2022, anno in cui l'export di queste tipologie era sceso del 13,7% sul 2021). La quota di produzione destinata ai mercati esteri si è collocata sul 66,4% (75,5% nel 2023; quota mediamente pari all'81% nel biennio pre-pandemia). In moderato aumento (+1,9%) i volumi destinati all'a-

rea UE27 -che costituiscono il 76,6% delle vendite oltre confine dei prodotti di questo comparto (79,3% nel 2023). All'interno dell'area da segnalare l'aumento dei quantitativi diretti verso la Francia (+4%) a fronte delle riduzioni dei volumi diretti verso Germania (-6,1% dopo il -11% presentato nel 2023) e Spagna (-10,2% che segue il -10,8%).

## Cartoncini grigi e cartoncini greggi

**Maria Belvisi**

Occorre ricordare che dal gennaio 2013 Istat, in ottemperanza delle norme relative alla privacy ed al rispetto del segreto statistico, rende disponibile un unico dato di produzione per cartoncino per astucci e cartone grigio a base di carta da riciclare.

Dopo aver toccato il record di oltre 1,7 Mln Tonn. nel 2021, la produzione di cartoni per imballaggio, scesa successivamente fino a poco più di 1,3 Mln Tonn. nel 2023, ha presentato nel 2024 un parziale recupero collocandosi in prossimità di 1,5 Mln Tonn., con una variazione del +11,5% sul 2023.

La **domanda interna** (stimata dal dato di consumo apparente), che nel 2023, subendo i condizionamenti di un deludente contesto economico, della riduzione del potere d'acquisto dei consumatori e di una generale perdita di competitività oltre che dal processo di destocking, aveva presentato una riduzione del 17,6%, nel 2024 si è collocata su circa 1,7 Mln Tonn., presentando un **incremento del 19,9%**.

Confermando il permanere di un contesto competitivo sfavorevole per le cartiere nazionali, è fortemente salita la quota di domanda nazionale soddisfatta da prodotti provenienti dai mercati esteri, che nel 2024 ha quasi raggiunto il 65%. **I volumi importati hanno presentato infatti un aumento consistente (+33,2% sul 2023)**, raggiungendo il record assoluto di circa 1,1 Mln Tonn.. Riguardo alle provenienze, gli afflussi dagli altri paesi UE27, pari all'87,6% del nostro totale import (poco più dell'86% nel 2023), risultano scesi del 35,4%, essenzialmente per i minori afflussi da Germania (+57,8%), Svezia (+38%) e Finlandia (+15%). **In ripresa la doman-**

**da estera dei prodotti di questo comparto: l'export è aumentato del 19,6% nel 2024**, dopo le riduzioni nel 2022 e nel 2023 (rispettivamente -17,1% e -14,9%).

A questo proposito è bene ricordare che le vendite oltre confine dei prodotti in argomento, che avevano conosciuto importanti sviluppi tra il 2013 e il 2017, seguiti da una sostanziale battuta d'arresto tra il 2018 e il 2020, nel 2021 si erano collocate oltre 1 Mln Tonn. (+13,5% sul 2020). La quota di produzione destinata ai mercati esteri si è stabilita sul 59,7% nel 2024 (55,6% nel 2023), tornando in prossimità del precedente record del 2021 (59,8%).

**Riguardo alle destinazioni dell'export, i volumi diretti verso l'area UE27 sono aumentati del 10%, costituendo il 59% del nostro export totale** (64,1% nel 2023).

Da evidenziare in particolare, in quest'area, gli aumentati afflussi dei prodotti nazionali verso Germania (+7,9% nel 2024 dopo il -13,3% del 2023 e il -6,4% del 2022; +21% nel 2021) e Spagna (+21,4% seguito al -6,8% del 2023 e al -14,2% del 2022, dopo il +23% del 2021).

Aumentati anche i volumi destinati all'Asia (+30,4%), dopo i sensibili cali sperimentati dal 2021 al 2023 (-18% nel 2021, -34% nel 2022, -16,3% nel 2023) che seguivano agli sviluppi del 2020 e del 2019 (rispettivamente +11,8% e +6%).

Nell'area asiatica (15,8% del nostro export totale nel 2024, poco oltre il 14% nel 2023), da segnalare la ripresa dell'export verso Israele (+46% che segue al -34% del 2023).

Il Gruppo di settore Cartoncini grigi e cartoncini greggi nel corso del 2024 ha rinnovato la sua presidenza, con l'elezione di **Maria Belvisi** e ha messo a punto una **nuova raccolta di dati** che a partire dal mese di gennaio 2025 consentirà alle aziende associate di disporre dei dati mensili aggregati di produzione, magazzino, vendite e capacità totale. Il 2024 si è caratterizzato anche dalla **revisione della nomenclatura della Camera di Commercio, realizzata in accordo con Gitac** e che è volta a razionalizzare le classi in listino raggruppandole in sole due voci, ovvero le carte per tubi con prestazioni tra 230-400 Joule/ m<sup>2</sup> e quelle

con valori superiori a 400 Joule/ m<sup>2</sup>. Il gruppo di settore nel corso dell'anno ha anche seguito i lavori di Aticelca e Gitac che hanno portato all'introduzione di una **nuova procedura che consente di sottoporre ad analisi di riciclabilità anche i tubi e gli angolari ad alto spessore** (superiori a 3 millimetri) che erano esclusi dalla possibilità di effettuare la prova secondo lo standard UNI 11743:2019 e la valutazione Aticelca 501. Infine, altre tematiche seguite dal Gruppo di settore cartonni grigi e greggi riguardano la regolamentazione del mercato elettrico, la formazione del personale e l'approvvigionamento di carta da riciclare.

## Paste per carta

**Savino Gazza**

### Le cellulose <sup>34</sup>

Finito nel 2023 un destocking di carte e cartoni durato praticamente un anno, gli ordini di carta ad inizio 2024 si mostravano buoni e regolari.

La **crisi del Canale di Suez** e la minaccia dei ribelli Houti rivolta alle navi mercantili in transito nel Mar Rosso, surriscaldavano il costo dei noli, da poco tornati alla normalità, causando aumenti di costi alle merci in arrivo ed in partenza dai porti Mediterranei e non solo. La maggior durata dei viaggi per nave, con la circumnavigazione dell'Africa, provocava carenza di containers ed incertezza nei tempi di consegna. Situazione che era destinata a durare a lungo. Tale dinamica stimolava l'**aumento delle quotazioni delle cellulose** sia lunghe che corte, portando a gennaio la NBSK a 1.350 \$/ton e la BEK a 1.140 \$/ton con un aumento rispetto al mese precedente di 50 e di 80 \$.

Il mese di febbraio faceva capire che si stava avviando un altro ciclo di rialzo delle materie prime fibrose, la NBSK aumentava di 30 \$ a 1.380 \$/ton, la BEK saliva di 80 \$ a 1.220 \$/ton.

Dall'11 di marzo iniziava uno **sciopero generale dei trasporti in Finlandia**, prima annunciato per una settimana e poi protratto sino all'8 di aprile. Nello stesso mese era in **scadenza anche il con-**

**tratto di lavoro del settore cartario finlandese** ed in seguito alla concomitanza di questi due accadimenti straordinari, parecchi stabilimenti di Pulp&Paper erano costretti a **fermare le produzioni**.

Fra gli eventi straordinari che vanno ricordati nel primo trimestre 2024, anche il **fermo a tempo indeterminato dello stabilimento di Terrace Bay in Canada** e la **"Forza Maggiore" dichiarata da Metza Fiber** in seguito all'esplosione avvenuta nell'impianto di evaporazione dell'impianto di Kemi, della capacità di 1,5 mil. di tons anno. Anche in seguito a questi fatti, il **prezzo della NBSK aumentava ancora a marzo** di 70 \$ a 1.450 \$/ton e la BEK di 80\$ passando a 1.300 \$/ton.

I produttori di fibre, corroborati da questi fatti e da una richiesta buona, figlia di un mercato delle carte decisamente migliore di quanto non si fosse visto nel 2023, iniziavano il **secondo trimestre dell'anno con la NBSK a 1.520 \$/ton, la BEK a 1.380 \$/ton**. Tali aumenti, che a molti parevano eccessivi, portavano a fine secondo trimestre il prezzo della NBSK a 1.620 \$/ton e la BEK a 1.440 \$/ton.

**Arrivati a questi livelli, il mercato mondiale cominciava però a raffreddarsi**, l'insicurezza di poter mantenere livelli di ordini e prezzi cominciava a consigliare alcune riduzioni nei listini, visto

<sup>34</sup> Le quotazioni qui indicate sono di fonte PPI Europe (Fastmarkets RISI).

anche l'avvicinarsi del periodo estivo, tradizionalmente più riflessivo.

Erano però i mesi di agosto e settembre a mostrare il vero volto del mercato.

**Il divario di prezzi fra il mercato Europeo e quello Cinese, innescavano un crollo** che portava la NBSK a 1.530 \$ e la BEK a 1160 \$/ton con una riduzione di ben 90 \$ per la fibra lunga ed addirittura 260 \$ per la fibra corta.

Una tale eccessiva volatilità, assimilabile alla finanza speculativa, non giova né è sopportabile dall'industria che necessita di tempo per adeguare strategie e prezzi alle dinamiche di mercato.

Ad ottobre si iniziava a vedere un chiaro disaccoppiamento fra i prezzi della fibra lunga e quelli della corta di Eucaliptus.

Mentre la NBSK scendeva di soli 30 \$ rispetto al mese precedente, la BEK perdeva ancora 100 \$. Questo, ancora in relazione al comportamento degli operatori cinesi che in momenti incerti si astengono dagli acquisti per accentuare la pressione sui produttori. In novembre e dicembre la NBSK rimane quasi immutata rispetto all'inizio del quarto trimestre, mentre la BEK perde ancora 60\$ per chiudere l'anno a 1.000 \$.

Questi livelli di prezzo costringono i produttori di cellulosa ad importanti fermate produttive e l'inizio dell'anno 2025 si presenta meglio di quanto ipotizzato a fine 2024.

Gli ordini di carta, probabilmente posticipati a fine anno per non gravare sui bilanci, iniziano ad arrivare con buona regolarità ed anche le cellulose, prima timidamente in Asia e poi in Europa, cominciano a

chiedere ed ottenere revisioni dei listini. **Gennaio e febbraio passano così con rinnovata fiducia nel mercato**, la NBSK aumenta di 50 \$ e la BEK di 160 \$ chiudendo il mese rispettivamente a 1.530 e 1.160 \$/ton.

**A marzo si comincia a parlare dell'incognita "dazi" che il Presidente Trump minaccia di applicare su quasi tutte le importazioni USA**, facendo fantasticare sulle possibili ripercussioni sul settore Cartario ma non solo, su tutti i commerci mondiali. Cosa potrà succedere all'applicazione di dazi stratosferici da una parte e dall'altra dell'Atlantico e del Pacifico? Agli inizi di aprile, quando questi balzelli previsti ed annunciati sarebbero dovuti entrare in vigore, arriva la decisione di posticiparli di 90 giorni. Continuano le speculazioni e l'incertezza che, come abbiamo già detto, sono quanto di più dannoso l'industria.

Le paste ad alta resa per il mercato hanno recuperato nel 2024 gran parte delle quantità perse nell'anno precedente, facendo segnare un +2,4 % anno su anno. I mercati di maggior recupero sono stati Nord America, Europa sia Ovest che Est ed India.

## La carta da riciclare<sup>35</sup>

La carta da riciclare, qualità "contenitori ondulati vecchi" ha iniziato l'anno 2024 sui 50 Euro per poi schizzare a 100 alla fine del primo semestre e chiudere l'anno a 53 molto vicina quindi ai prezzi di inizio anno. La fine del primo trimestre 2025 fa registrare un'altra forte impennata delle quotazioni dovute più a carenza di materiale che a forte aumento della richiesta.

<sup>35</sup> Le quotazioni qui indicate sono di fonte Camera di Commercio di Milano, Monza, Brianza e Lodi.

06

# ALLEGATO STATISTICO ASSOCARTA

RAPPORTO DELL'INDUSTRIA CARTARIA 2024



## Serie storiche per decisioni informate

Quali sono i vantaggi per le imprese dell'utilizzo delle statistiche e delle analisi fornite da Assocarta? In un contesto caratterizzato da un sempre più rapido cambiamento delle dinamiche di mercato, le imprese si trovano a dover prendere decisioni strategiche sempre più informate. In questo contesto, l'uso di dati, statistiche e analisi sui settori e mercati della filiera cartaria non è solo utile, ma essenziale. As-

socarta, da sempre, ha messo al centro del proprio impegno, la creazione di vantaggi per gli associati grazie a un sistema specialistico e affidabile di informazione economico-statistica, orientamento e intelligenza.

Nella tabella che segue viene riportato l'elenco delle serie statistiche disponibili nella sezione dedicata del sito e scaricabili in diversi formati.

**TAB. 5 ELENCO DELLE SERIE STORICHE ASSOCARTA DISPONIBILI ONLINE**

TITOLO	INDICATORI	UNITÀ DI MISURA E NOTE
<b>Carte e cartoni. Consumo mondiale pro-capite per paesi</b>	Consumo per abitante	Kg per abitante
<b>Principali indicatori dell'economia italiana</b>	PIL, Consumi, Spesa delle Famiglie Residenti, Investimenti Fissi Lordi, ecc.	Milioni di euro, Numeri indice, inflazione, tasso di disoccupazione ecc.
<b>Struttura dell'industria cartaria</b>	Imprese, stabilimenti, addetti	Numero
<b>Fatturato e Scambi con l'estero Produzione, import, export e consumo apparente</b>	Serie Fatturato, import, export, saldo Serie Produzione, import, export e consumo apparente	Milioni di euro Migliaia di tonnellate
Carte per usi grafici - totale	Produzione, Import, Export, Consumo Apparente, Export/Produzione, Import/Consumo	Migliaia di tonnellate
Carte naturali con legno (inclusa carta da giornale) e senza legno	Produzione, Import, Export, Consumo Apparente, Export/Produzione, Import/Consumo	Migliaia di tonnellate
Carte patinate con legno	Produzione, Import, Export, Consumo Apparente, Export/Produzione, Import/Consumo	Migliaia di tonnellate
Carte per uso domestico, igienico e sanitario	Produzione, Import, Export, Consumo Apparente, Export/Produzione, Import/Consumo	Migliaia di tonnellate
Carte e cartoni per imballaggio - totale	Produzione, Import, Export, Consumo Apparente, Export/Produzione, Import/Consumo	Migliaia di tonnellate
Carte e cartoni per cartone ondulato	Produzione, Import, Export, Consumo Apparente, Export/Produzione, Import/Consumo	Migliaia di tonnellate
Altre carte e cartoni	Produzione, Import, Export, Consumo Apparente, Export/Produzione, Import/Consumo	Migliaia di tonnellate
Paste per carta - totale	Produzione, Import, Export, Consumo Apparente, Export/Produzione, Import/Consumo	Migliaia di tonnellate
Carta da riciclare	Raccolta apparente, Import, Export, Consumo, Tasso di riciclo (1), Tasso di utilizzo (2).	Migliaia di tonnellate. (1) Raccolta apparente di carta da riciclare / consumo apparente di carte e cartoni (2) Consumo di carta da riciclare / produzione di carte e cartoni
<b>Carte e cartoni - Importazioni per provenienza</b>	Serie Import in migliaia di tonnellate	

TITOLO	INDICATORI	UNITÀ DI MISURA E NOTE
<b>Carte e cartoni - Esportazioni per destinazione</b>	Serie Export in migliaia di tonnellate	
Paste per carta - Importazioni per provenienza	Serie Import in migliaia di tonnellate	
Carta da riciclare - Importazioni per provenienza	Serie Import in migliaia di tonnellate	
Carta da riciclare -Esportazioni per destinazione	Serie Export in migliaia di tonnellate	
<b>Produzione di carte e cartoni nell'area CEPI ed in altri principali Paesi</b>	Serie Produzione in migliaia di tonnellate	
<b>Numeri Indice - Produzione di carte e cartoni nell'area CEPI ed in altri principali Paesi</b>	Serie Produzione - Numeri indice	
<b>Quotazioni cellulose - bleached softwood kraft market pulp</b>	Quotazioni in dollari e in euro, tasso di cambio, variazioni tendenziali	Fonte: PPI Europe (Fastmarkets RISI)
<b>Quotazioni cellulose - bleached hardwood kraft market pulp</b>	Quotazioni in dollari e in euro, tasso di cambio, variazioni tendenziali	Fonte: PPI Europe (Fastmarkets RISI)
<b>Carta da riciclare</b> - qualità 1.02.00 "Carte e cartoni misti"; 1.04.02 "Carta e cartone contenente un minimo dell'80% di cartone ondulato"; 1.05 "Contenitori ondulati vecchi"	Quotazioni in euro, variazioni tendenziali	Fonte: Camera di Commercio di Milano-Monza-Brianza-Lodi

## QR code per scaricare le serie online

Le imprese associate e gli utenti del pacchetto statistico Assocarta potranno scaricare le serie statistiche in vari formati accedendo alla sezione del sito dedicata attraverso il seguente QR code



Il Rapporto è stato chiuso con i dati disponibili ad aprile 2025. Per informazioni contattare Centro Studi Assocarta Lucia Morcelli - [lucia.morcelli@assocarta.it](mailto:lucia.morcelli@assocarta.it)



## ASSOCARTA

Associazione Italiana fra gli Industriali  
della Carta, Cartoni e Paste per Carta

### Milano

Bastioni di Porta Volta, 7  
20121 Milano  
Tel. +39 02 29003018  
Fax +39 02 29003396

### Roma

Viale Pasteur, 8/10  
00144 Roma  
Tel. +39 06 5919131  
Fax +39 06 5910876



assocarta@assocarta.it  
www.assocarta.it

### Socio FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA

[www.federazionecartagrafica.it](http://www.federazionecartagrafica.it)  
[www.confindustria.it](http://www.confindustria.it)



### Cepi

[www.cepi.org](http://www.cepi.org)

### Realizzazione editoriale

Tecniche Nuove Spa  
Via Eritrea 21 – 20157 Milano  
Tel. 02 390901  
[www.tecnichenuove.com](http://www.tecnichenuove.com)

### Grafica

Eurologos Milano/VM6

### Disegno in copertina

Martina Dirce Carcano – MDC Illustration



[www.it.lovepaper.org](http://www.it.lovepaper.org)

Il Rapporto è stato chiuso con le informazioni  
disponibili al 20 maggio 2025



ASSOCARTA

Associazione Italiana fra gli Industriali  
della Carta, Cartoni e Paste per Carta

MILANO

Bastioni di Porta Volta, 7  
20121 Milano  
Tel. +39 02-290.03018  
Fax +39 02-290.033.96

ROMA

Viale Pasteur, 8/10  
00144 Roma  
Tel. +39 06-591.91.31  
Fax +39 06-591.0876

[www.assocarta.it](http://www.assocarta.it)  
[assocarta@assocarta.it](mailto:assocarta@assocarta.it)

Socio FEDERAZIONE CARTA E GRAFICA